



REGIONE MOLISE, Direzione Generale III

RELAZIONE RELATIVA AL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
COMPENSIVO DELLA SINTESI DEL RAPPORTO
ANNUALE DI VALUTAZIONE DEL 2008



Raggruppamento temporaneo di imprese



Consulenza e Gestione per lo Sviluppo Rurale e l'Ambiente



Aprile 2010

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	2
2	APPROCCIO E FINALITA' DELLA VALUTAZIONE.....	2
3	I CONTENUTI DEL PRESENTE RAPPORTO	5
4	LE FASI DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO VALUTATIVO.....	6
5	LA VERIFICA DELLA VALUTAZIONE EX ANTE IN PARTICOLARE ALLA LUCE DELL'HEALTH CHECK.....	10
5.1	PREMESSA.....	10
5.2	OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA REVISIONE DELLA VALUTAZIONE EX ANTE	10
5.3	REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI DI CONTESTO	11
5.4	REVISIONE DEL PROGRAMMA E DEL PIANO FINANZIARIO.....	11
5.4.1	Il quadro di riferimento normativo	11
5.4.2	Le misure modificate/aggiunte.....	11
5.4.3	Il Piano Finanziario.....	14
5.5	ANALISI DELLA COERENZA DEL PROGRAMMA	17
5.6	GLI IMPATTI SOCIO ECONOMICI ED AMBIENTALI ATTESI	23
6	LA METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE E SELEZIONE DELLA DOMANDA DI VALUTAZIONE SPECIFICA DEL PSR MOLISE	23
6.1	IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE DELLE DOMANDE	23
6.2	I CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE VALUTATIVE INTEGRATIVE	25
6.3	I RAPPORTI TEMATICI COME STRUMENTO PER LA RISPOSTA ALLE DOMANDE VALUTATIVE INTEGRATIVE	33
7	L'APPROCCIO METODOLOGICO	33
7.1	LE FONTI DI DATI SECONDARI	34
7.2	GLI STRUMENTI DI INDAGINE DIRETTA	43
7.2.1	Informazioni prevedibilmente disponibili per il Rapporto di valutazione intermedia	43
7.2.2	Consistenza dei collettivi di riferimento alla data prevista degli Rapporti annuali di aggiornamento e degli altri rapporti intermedi	43
7.2.3	Valutazione ex-post e consistenza dei domini di riferimento per misura.....	45
7.2.4	L'Approccio statistico.....	45
7.2.5	Le tecniche d'indagine.....	56
7.2.6	Il questionario	56
7.2.7	Tempi e modalità di esecuzione	57
7.3	IL QUESTIONARIO VALUTATIVO	60
8	IL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE DELLE AZIONI LEADER.....	61
8.1	APPROCCIO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE DEL MODELLO LEADER.....	61
8.2	LE DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE 4 DEL PSR	62
8.3	LE DOMANDE DEL QCMV APPLICABILI AGLI INTERVENTI SVILUPPATI CON APPROCCIO LEADER NEGLI ASSI 2 E 3 DEL PSR.	63
8.4	FONTI E STRUMENTI PER LA RACCOLTA E L'ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI.....	63
9	I PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE ED IL TRASFERIMENTO DELLE INFORMAZIONI.....	64
10	CENNI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE 2008 DEL PSR MOLISE 2007/2013.....	67
10.1	L'AVANZAMENTO FINANZIARIO.....	67
10.2	L'AVANZAMENTO FISICO	70

ALLEGATI:

- ALLEGATO 1
- ALLEGATO 2
- ALLEGATO 3

1 PREMESSA

Il presente rapporto rappresenta il primo fra quelli previsti dal Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013 ed è volto a definire il Disegno della Valutazione. Coerentemente con gli indirizzi comunitari e nazionali il documento vuole rappresentare una preliminare definizione di un percorso valutativo che si concluderà nel 2015 con la Valutazione ex Post.

Il Disegno della Valutazione sarà oggetto di un aggiornamento intermedio nel 2012 quando la situazione di contesto o lo stesso stato di progressivo avanzamento dell'attuazione del Programma, renderanno necessario verificare la rispondenza del "progetto" con le eventuali mutate condizioni.

Nel presente Rapporto il Disegno della Valutazione delle azioni Leader è trattato in uno specifico capitolo al fine di offrire al tema l'adeguata particolare trattazione che merita. Ciò nulla toglie alla omogeneità ed alla unicità del percorso di valutazione e la scelta vuole solo mettere in evidenza la specificità degli strumenti metodologici utilizzati e la loro particolare tempistica di attuazione. In allegato al documento le tabelle relative agli indicatori ed alle relative fonti che si intendono utilizzare per la loro alimentazione.

2 APPROCCIO E FINALITA' DELLA VALUTAZIONE

La Valutazione ha lo scopo di esaminare gli impatti reali attesi dagli interventi di politica economica e, pertanto, essa si definisce come ricerca sistematica dell'apporto, o del valore aggiunto, di un intervento pubblico. (G. Quaranta, 2002). Valutare, nel senso più ampio del termine, significa formulare una previsione ed un giudizio quanti/qualitativo degli effetti che scaturiscono dall'applicazione di una determinata politica rispetto ad una, o più variabili obiettivo, su un'adeguata scala temporale e per un dato contesto "bersaglio" (M. Florio, 1999).

La valutazione ha lo scopo di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del Programma di sviluppo rurale. Essa misura l'impatto del Programma in rapporto agli orientamenti strategici comunitari di cui all'articolo 9 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e ai problemi specifici di sviluppo rurale del territorio interessato, con particolare riguardo alle esigenze dello sviluppo sostenibile e all'impatto ambientale, disciplinati dalla pertinente normativa comunitaria.

Il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) prevede, all'articolo 86, che gli Stati membri istituiscono un sistema di valutazione annuale in itinere di ciascun programma di sviluppo rurale. Nel 2015, la valutazione in itinere si presenta come una relazione di valutazione ex post distinta. Sempre ai sensi dell'art. 86 del Reg. CE 1698/2005 la valutazione intermedia e la valutazione ex post analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione del FEASR, il suo impatto socioeconomico e l'impatto sulle priorità comunitarie. Esse esaminano il raggiungimento degli obiettivi del programma e tentano di trarre conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale. Individuano i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del programma, tra l'altro sotto il profilo della sostenibilità, e rilevano le buone pratiche.

Secondo la Nota di orientamento B "linee guida per la valutazione" elaborato dal QCMV la valutazione è un processo che permette di giudicare gli interventi in funzione dei risultati, degli impatti e dei fabbisogni che intendono soddisfare. La valutazione analizza l'efficacia (la misura in cui sono conseguiti gli obiettivi), l'efficienza (il rapporto ottimale tra risorse impiegate e risultati raggiunti) e la pertinenza dell'intervento (la misura in cui gli obiettivi dell'intervento sono pertinenti rispetto ai fabbisogni, ai problemi e alle tematiche).

La valutazione dello sviluppo rurale deve fornire informazioni sull'attuazione e sull'impatto dei programmi cofinanziati. Gli obiettivi sono, da un lato, quello di accrescere la responsabilità e la trasparenza nei rapporti tra autorità legali e finanziarie e il pubblico e, dall'altro, quello di migliorare l'esecuzione programmi grazie ad una pianificazione informata e

all'adozione consapevole di decisioni in merito ai fabbisogni, ai meccanismi di esecuzione e alla ripartizione delle risorse.

Nell'attività di valutazione delle politiche, intese come un insieme di aspettative, obiettivi e strumenti atti ad influenzare determinate variabili nella direzione e nei risultati desiderati, sulla base di quanto sopra indicato, emerge, come uno dei primi aspetti da analizzare, sia proprio la struttura logica della politica stessa, ossia:

- a) l'identificazione dei principali obiettivi;
- b) l'identificazione dei principali effetti associati agli obiettivi;
- c) l'identificazione degli indicatori per esprimere gli effetti della politica.

Identificazione dei principali obiettivi

Per l'identificazione dei principali obiettivi si terrà conto dell'articolazione della politica stessa, individuando prima gli obiettivi globali (di programma) e, poi, quelli specifici (di asse) ed infine quelli operativi (di progetto/misura). Si tratta, quindi, di effettuare una sorta di disegno "a cascata" degli obiettivi della politica, partendo da quelli più generali sino ad arrivare a quelli più specifici. In particolare, avremo che:

- ❖ gli **obiettivi operativi** sono espressi in termini di realizzazioni/prodotto (ad esempio l'istituzione di corsi di formazione per i disoccupati di lunga durata);
- ❖ gli **obiettivi specifici** sono espressi in termini di risultati (ad esempio, il miglioramento, grazie alla formazione, delle possibilità occupazionali per i disoccupati di lunga durata);
- ❖ gli **obiettivi globali** sono espressi in termini di impatti (ad esempio calo della disoccupazione fra i disoccupati di lunga durata).

Identificazione dei principali effetti associati agli obiettivi

Un Programma di intervento pubblico sul territorio con l'impiego di tutte le risorse disponibili produce una serie di output che consentono di raggiungere gli obiettivi come sopra identificati. Attraverso tali output, infatti, il Programma consegue una serie di risultati nel breve periodo che rappresentano gli effetti più immediati dei diversi interventi associati agli obiettivi specifici; a loro volta, tali risultati determinano degli impatti sulla realtà socio-economica che rappresentano il contributo degli interventi realizzati agli obiettivi globali della politica.

Identificazione degli indicatori per esprimere gli effetti della politica, o meglio, del metodo di valutazione

Per poter valutare una politica e giudicarne l'efficacia rispetto agli obiettivi fissati bisogna utilizzare un insieme di indicatori, da stabilire in anticipo, o all'inizio dell'esecuzione della politica stessa, in modo da poter raccogliere i dati pertinenti. Nella maggior parte dei casi verranno assegnati i livelli da raggiungere (targets), che corrisponderanno in forma aggregata, o meno, agli obiettivi della politica. Il dettaglio è riportato nell'apposito capitolo relativo alle fonti di dati secondari.

Partendo dagli indicatori individuati nel Programma a livello di Misura, nonché quelli eventualmente indicati in sede di valutazione ex-ante del Programma, si procederà all'individuazione di ulteriori indicatori che dovessero risultare necessari a dare le risposte quanti-qualitative alle diverse domande di valutazione.

Poiché la valutazione esamina i cambiamenti nel tempo, un fattore cruciale di ogni valutazione è il raffronto con la situazione controfattuale, definito come il valore che la variabile di interesse, o variabile risultato, avrebbe assunto nelle unità target, qualora le stesse fossero state escluse dagli interventi previsti dal Programma.

Nel paragrafo relativo alle “fasi della valutazione” del presente disegno valutativo si procederà ad una descrizione dettagliata della metodologia per la stima degli impatti tenendo conto del controfattuale.

Gli obiettivi e le funzioni della valutazione differiscono in relazione al contesto in cui la valutazione viene effettuata; qui si farà riferimento esclusivamente al contesto inerente la fase di valutazione in sede di:

- preparazione delle politiche, dei piani e dei programmi;
- realizzazione degli interventi;
- completamento degli interventi.

In relazione allo sviluppo di una politica/Piano, infatti, si possono distinguere tre diversi tipi di valutazione:

- a) valutazione ex ante;
- b) valutazione intermedia (se eseguita in più *tranche* valutazione in itinere);
- c) valutazione ex post.

Tralasciando la valutazione ex-ante che non rientra nell'ambito del presente disegno di valutazione, fatta eccezione al suo aggiornamento per tener conto dei nuovi scenari dell'Health Check, il presente disegno di valutazione prenderà come riferimento la valutazione in itinere e la valutazione ex-post.

La **valutazione intermedia**, o le valutazioni in itinere, partendo dalla valutazione ex ante, prende in considerazione i primi risultati degli interventi, la loro pertinenza ed il grado di conseguimento degli obiettivi. Tale valutazione, pertanto, accompagna l'attuazione degli interventi e programmi previsti da una determinata politica, per tutto il ciclo di vita di quest'ultima, con lo scopo di:

1. appurare se nel suo insieme la forma di intervento in questione resta lo strumento più opportuno per i problemi della regione, o del settore cui si rivolge;
2. accertarsi che gli assi strategici, le priorità e gli obiettivi siano coerenti e ancora pertinenti, verificare l'entità dei progressi compiuti verso il raggiungimento di tali obiettivi e la misura in cui questi possano essere effettivamente conseguiti;
3. verificare la quantificazione degli obiettivi, in particolare la misura in cui gli stessi hanno agevolato l'attività di sorveglianza e di valutazione;
4. valutare la misura in cui gli assi prioritari orizzontali – in particolare le pari opportunità e l'ambiente – sono stati integrati nelle forme di intervento in oggetto.

La valutazione in itinere, pertanto, entra nel merito della rilevanza del meccanismo implementativo. Verifica il modo in cui gli obiettivi fissati sono gradualmente conseguiti; permette di motivare i divari tra ciò che è stato fatto e le realizzazioni e di fare previsioni sui risultati dell'intervento. Predispone eventuali adeguamenti ai programmi. Permette di migliorare il funzionamento del sistema e delle procedure per l'attuazione degli interventi (valutazione di performance).

A tal riguardo viene assegnata primaria importanza alla costruzione di un sistema di monitoraggio che renda conto della progressiva realizzazione degli interventi e dell'andamento della gestione finanziaria, nonché la costruzione di indicatori fisici, finanziari e di impatto. Gli indicatori, infatti, devono permettere di tenere sotto controllo lo stato di avanzamento delle realizzazioni e l'andamento della gestione.

I dati devono essere raccolti permettendo di ricollegare le azioni ai diversi obiettivi, verificandone il progressivo raggiungimento e, per quanto possibile, devono potersi effettuare confronti nel corso del tempo e dello spazio tra azioni simili.

Oltre alla predisposizione del sistema di monitoraggio e delle batterie di indicatori, la valutazione in itinere prende in esame la valutazione delle strutture e del sistema di realizzazione del programma (il modello organizzativo e le procedure di attuazione), la valutazione di efficienza (economicità degli interventi) e di efficacia (ottenimento dei risultati attesi, capacità delle misure di sviluppare effetti sinergici). Gli aspetti quantitativi e finanziari della valutazione possono svilupparsi accanto ad approcci più qualitativi (descrittivi/interpretativi delle realizzazioni).

Infine la valutazione in itinere deve permettere di improntare la valutazione ex post, che non deve essere intesa come una fase a se stante.

La **valutazione ex post** conclude le attività di valutazione e permette di esaminare i fattori di successo, o insuccesso, emersi durante l'attuazione, sulla realizzazione, sui risultati e sulla durata prevista, per porvi rimedio, tramite rimodulazione. Verifica i risultati delle valutazioni già disponibili, l'efficacia e l'efficienza degli interventi, il loro impatto e deve consentire di esaminare il grado di raggiungimento della coesione.

Si basa sulle informazioni di sorveglianza e valutazione in itinere, nonché sulla raccolta di dati statistici relativi agli indicatori stabiliti al momento della fissazione degli obiettivi.

Tale valutazione permetterà di verificare lo scostamento dal *trend* (sulla base di indicatori macroeconomici) in seguito alla realizzazione degli interventi. La valutazione ex post, inoltre, deve fare riferimento al concetto di "durata temporale" degli impatti (che non devono essere transitori) ed ai "fattori di successo o insuccesso registrati nel corso dell'attuazione".

La distinzione tra le diverse tipologie di valutazione risulta essenziale ai fini della scelta di un'appropriate metodologia.

La valutazione in itinere, o intermedia, e la valutazione ex post, fanno esclusivamente riferimento ai risultati ed agli effetti, diretti ed indiretti, prodotti dalla politica durante l'intero ciclo di vita e, pertanto, si basano su dati reali e per di più prodotti e scaturiti dalla politica da valutare.

3 I CONTENUTI DEL PRESENTE RAPPORTO

Il Rapporto è finalizzato alla messa a punto ed alla condivisione con l'Autorità di Gestione del modello organizzativo generale dell'attività, della tempistica di esecuzione e delle modalità di organizzazione e trasferimento dei dati primari e secondari.

In termini di contenuti, definite le finalità generali del Servizio di Valutazione e le fasi attraverso cui il Valutatore articolerà il suo lavoro, il Rapporto affronta il tema della verifica della Valutazione ex Ante con particolare riferimento agli elementi introdotti dall'Health Check. Il quadro degli obiettivi di Programma, su cui si tornerà nel Rapporto di Valutazione Intermedia e nel suo relativo aggiornamento, viene affrontato per definire il livello di coerenza interna dello stesso e per introdurre la domanda di Valutazione espressa dal QCMV e soprattutto la raccolta di una Domanda di Valutazione Integrativa.

Al processo svolto di raccolta e selezione della Domanda Integrativa di Valutazione è dedicato un apposito capitolo che rende conto del percorso affrontato e dei risultati ottenuti. Questi sono rappresentati da una short list di domande emerse dai soggetti, prima fra tutte l'A.d.G., a vario titolo coinvolte nell'attuazione del piano.

Nel presente Rapporto sono inoltre selezionate le fonti di informazione utili all'attività di Valutazione e steso il piano delle indagini di campo, funzionali alla raccolta di dati primari, nonché quello di raccolta di quelli secondari selezionando e valutando la consistenza e l'attendibilità delle fonti selezionate.

Obiettivo di particolare rilevanza del Rapporto è stata la messa a punto di un sistema di elaborazione di risposte al QCMV comprensivo dei quesiti aggiuntivi. La definizione delle modalità d'uso delle informazioni, in particolare, rappresenta un obiettivo del Disegno della Valutazione che il Gruppo di Valutazione e l'A.d.G. sono chiamati a condividere.

Il Disegno della Valutazione Leader è trattato in una apposita sezione del documento perché fra gli obiettivi dello stesso c'è quello di caratterizzare adeguatamente il percorso di Valutazione delle relative azioni.

La condivisione del modello di organizzazione del servizio ha reso necessaria una nuova definizione di dettaglio dei prodotti della Valutazione, molti dei quali hanno la propensione a caratterizzarsi come strumenti di scambio di informazioni, nei due sensi, fra gruppo di Valutazione ed A.d.G.

Al disegno della Valutazione sono aggiunti alcuni cenni relativi all'attuazione finanziaria del PSR all'anno 2008.

4 LE FASI DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO VALUTATIVO

Le fasi del processo valutativo, in conformità a quanto stabilito dalla Nota di orientamento B del QCMV, sono le seguenti:

- strutturazione;
- osservazione;
- analisi;
- giudizio.

Di seguito si riporta il dettaglio di ciascuna delle suddette fasi.

Strutturazione

La fase di strutturazione serve ad una comprensione chiara dei compiti di valutazione e a preparare le informazioni e i dati da raccogliere e gli strumenti analitici necessari per rispondere alle domande di valutazione.

La fase di strutturazione, pertanto, viene quasi integralmente assorbita dal presente disegno di valutazione e dalla valutazione ex-ante del Programma.

La fase di strutturazione, secondo anche quanto riportato nel presente disegno di valutazione, si caratterizza operativamente dai seguenti aspetti:

- strutturazione delle singole schede di misure:
 - Descrizione della misura (Obiettivo asse, obiettivo misura, descrizione misura, beneficiari, tipologia interventi previsti, modalità attuative, incentivi)
 - Attuazione finanziaria
 - Attuazione procedurale
 - Attuazione fisica

- Giudizio complessivo sulla capacità attuativa
- Valutazione sintetica della misura e sua capacità di raggiungere gli obiettivi
- Suggerimenti e raccomandazioni

- definizione delle fonti secondarie per la rilevazione degli indicatori;
- definizione del quadro metodologico di risposta alla domanda valutativa: vengono correlati a ciascun quesito valutativo gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto, le fonti che alimentano gli indicatori e gli strumenti metodologici utilizzati per la rilevazione del dato;
- individuazione delle domande aggiuntive attraverso il processo partecipativo e mediante l'applicazione di criteri di selezione;
- individuazione degli indicatori aggiuntivi necessari per rispondere ai diversi quesiti di valutazione, siano essi derivanti direttamente dal QV che dai quesiti aggiuntivi.

Osservazione

La fase dell'osservazione è intesa ad individuare le informazioni disponibili e pertinenti e a specificare inoltre la validità e l'uso dei dati quantitativi e qualitativi utilizzati. La fase di *Osservazione* è funzionalmente legata alla individuazione e alla raccolta delle informazioni disponibili pertinenti il Programma.

Tale fase operativamente sarà caratterizzata da:

- rilevazione dei dati desunti dal sistema di monitoraggio necessari alla stesura di ogni Rapporto Annuale di Valutazione in itinere. I dati dovranno almeno riportare la situazione di attuazione del Programma al 31/12. Per il Rapporto di Valutazione intermedia previsto per il mese di ottobre, i dati dovranno riportare la situazione di attuazione al 31/07;
- definizione del questionario per l'intervista dei soggetti coinvolti nel rilevamento di dati primari di attuazione (beneficiari, non beneficiari, testimoni privilegiati, ecc.);
- costruzione del campione di intervistati;
- descrizione del processo di attuazione del programma, le priorità e i livelli di obiettivo e relativo bilancio; tale fase operativamente sarà eseguita mediante la compilazione delle singole schede di misura mediante il reperimento di dati dal sistema di monitoraggio inerenti l'attuazione fisica, finanziaria e procedurale. Le schede di misure saranno allegate a tutta la rapportistica prodotta;
- realizzazione di studi/rapporti tematici su temi preventivamente concordati con l'AdG; l'esecuzione degli stessi assumerà una forte valenza per la risposta quanti-qualitativa delle domande del QV, tuttavia, gli stessi rappresentando un prodotto aggiuntivo del servizio di valutazione, saranno prodotti in funzione delle esigenze espresse dall'AdG stessa;
- raccolta delle informazioni (dati secondari) necessari all'aggiornamento dei dati di contesto socio-economico al fine di porre in risalto come l'evoluzione del contesto possa influenzare l'attuazione del Programma.

Analisi

Questa fase è dedicata all'analisi di tutte le informazioni disponibili per valutare gli effetti e gli impatti delle misure e dei programmi in relazione agli obiettivi e ai rispettivi livelli fissati dal programma. Per valutare i progressi compiuti occorre stabilire il nesso con la situazione di partenza quale indicata nell'ambito della valutazione ex ante. Gli impatti saranno individuati come contributo netto di ciascuna misura nel raggiungimento degli obiettivi del programma.

La caratteristica fondamentale delle analisi d'impatto resta quella della formulazione di un giudizio di tipo controfattuale.

L'impatto delle politiche e/o dei programmi, risulta ampiamente definito in letteratura come la differenza tra il valore post-intervento della variabile risultato ed il valore del *controfattuale*, definito come il valore che la variabile di interesse, o variabile risultato, avrebbe assunto nelle unità target, qualora le stesse fossero state escluse dagli interventi previsti dalle politiche e/o programmi.

L'analisi dell'impatto del Programma sarà effettuata nel Rapporto di valutazione ex-post con l'applicazione di tecniche di analisi quali la *Shift and Share Analysis*, mentre nei Rapporti di Valutazione Intermedia si procederà ad una prima stima degli impatti, anche di natura qualitativa.

La fase di analisi sarà curata in tutta la rapportistica partendo proprio dalle singole schede di misura in cui si procederà all'analisi dell'attuazione finanziaria, fisica e procedurale del Programma.

Saranno, nel dettaglio, presi in considerazione i seguenti indici di efficacia:

Finanziari:

- ⇒ capacità di impegno: rapporto tra spese impegnate e risorse programmate
- ⇒ capacità di spesa: rapporto tra spese sostenute e risorse programmate
- ⇒ capacità di utilizzo: rapporto tra spese sostenute e importo totale dei progetti ammessi
- ⇒ capacità di finanziamento: rapporto tra importo totale dei progetti ammessi e risorse programmate

Fisici:

- ⇒ realizzazioni effettive su previste
- ⇒ risultati effettivi su previsti
- ⇒ impatti effettivi su previsti

Per quanto concerne l'efficienza, invece, la stessa sarà misurata come rapporto tra le realizzazioni, risultati e impatti raggiunti e le risorse impegnate, con conseguente valutazione e comparazione dei costi unitari.

L'analisi delle procedure di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013 si rende necessaria al fine di verificare quanto segue:

- 1) tempistica di attuazione
- 2) correlazione tra la tempistica di attuazione e gli indici finanziari di efficienza
- 3) adeguatezza della struttura organizzativa di gestione in termini di risorse umane

La valutazione sull'avanzamento procedurale sarà condotta accorpando le diverse fasi attuative in macro fasi e consisterà sostanzialmente nell'analisi dell'attivazione e della durata delle stesse. Le macro fasi individuate, a livello di ogni singola misura, sono le seguenti:

- ⇒ pubblicizzazione: tale fase inizia dalla data di pubblicazione del bando e termina con la data di scadenza fissata per la raccolta delle domande;
- ⇒ istruttoria: l'inizio della fase corrisponde alla data della notifica al beneficiario della codificazione della domanda del primo progetto e termina con la data corrispondente all'emissione dell'ultimo atto di concessione; la fase di istruttoria potrà essere ulteriormente differenziata nelle seguenti sotto fasi: istruttoria tecnica-amministrativa; selezione e graduatoria dei progetti; emissione degli atti di concessione del finanziamento.
- ⇒ esecuzione delle opere: inizia con l'esecuzione del primo progetto e termina quando sono ultimati i lavori dell'ultimo progetto;
- ⇒ rendicontazione e collaudo: inizia con la data corrispondente al primo collaudo effettuato e termina con la data dell'ultimo collaudo;
- ⇒ pagamenti: inizia con il primo pagamento effettuato, anche a titolo di anticipo del contributo e termina con l'ultimo pagamento;
- ⇒ controlli: inizia con il primo controllo effettuato e termina con l'ultimo controllo.

L'articolazione e l'individuazione delle suddette macro fasi permetterà, di esprimere una valutazione qualitativa e quantitativa circa la loro attivazione e durata, anche in considerazione della mole dei progetti presentati e delle diverse modalità di attuazione adottate per singola misura.

Per la valutazione del sistema procedurale le informazioni di base dovranno pervenire dal sistema di monitoraggio e da interviste dirette ai responsabili dell'attuazione del Programma.

L'avanzamento procedurale sarà riportato all'interno delle singole schede di misura che saranno allegate a tutta la rapportistica prodotta.

Giudizio

Il giudizio scaturito dall'attività di valutazione trova la sua genesi dalle risposte del questionario di valutazione. Come per la fase di analisi, anche quella del giudizio seguirà la rapportistica prodotta ma anche la disponibilità dei dati di monitoraggio, cominciando dai giudizi espressi sull'avanzamento fisico, finanziario e procedurale per singola misura contenuti nelle apposite schede.

In dettaglio, il giudizio espresso nei rapporti di valutazione prevede:

- la risposta a tutte le domande del questionario (domande comuni a domande specifiche del programma);
- la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del programma;
- la valutazione delle misure sotto il profilo dell'equilibrio nell'ambito del programma;
- il contributo del programma al raggiungimento degli obiettivi definiti nella strategia nazionale e comunitaria;
- l'individuazione dei fattori che hanno contribuito al successo o al fallimento del programma;
- le conclusioni e le raccomandazioni in base alle risultanze delle analisi effettuate;
- gli eventuali adeguamenti necessari per migliorare il programma.

La finalizzazione delle attività si conclude con la fase di *Giudizio*, all'interno della quale i giudizi devono sempre essere accompagnati da:

- definizione dei criteri;
- riferimenti qualitativi e quantitativi;
- esplicitazione dei limiti del giudizio;
- contesto di validità del giudizio.

I giudizi, come riportato dai documenti metodologici, verteranno su:

- l'efficacia e l'efficienza del Programma;
- il bilanciamento relativo delle misure all'interno del Programma;
- il livello di contributo offerto dal Programma al conseguimento degli obiettivi di politica regionale, nazionale e comunitaria.

I giudizi saranno inoltre accompagnati dall'indicazione di eventuali adeguamenti finalizzati ad una migliore attuazione del Programma.

Nella rapporto di valutazione ex-post la fase di giudizio verterà principalmente sull'impatto del programma.

5 LA VERIFICA DELLA VALUTAZIONE EX ANTE IN PARTICOLARE ALLA LUCE DELL'HEALTH CHECK

5.1 Premessa

Il 20 novembre 2008 il Consiglio dell'Unione Europea ha raggiunto il compromesso politico sulla cosiddetta "verifica dello stato di salute" (Health check) della PAC, che ha di fatto completato in modo coerente la Politica Agricola Comune, riformata nel 2003, e ha consolidato la cornice normativa in cui si evolveranno le politiche agricole fino al 2013.

Le principali novità apportate dall'*Health Check* hanno riguardato:

- il disaccoppiamento totale degli aiuti,
- la modulazione progressiva,
- la revisione del sistema delle quote latte,
- la soppressione del set aside,
- la semplificazione e il rafforzamento della condizionalità,
- l'inserimento di nuove priorità da realizzare attraverso la politica dello sviluppo rurale e riguardanti: cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche, biodiversità, innovazione e ristrutturazione del settore lattiero caseario.

Da un punto di vista normativo l'*Health Check* ha modificato il quadro regolamentare alla base della Politica Agricola Comune. In particolare i cambiamenti hanno riguardato:

- il Reg. Ce 72/2009 che modifica, il Reg. 1234/2007 sulle Organizzazioni Comuni di Mercato;
- il Reg. Ce 73/2009 sui regimi di sostegno, che sostituisce il cosiddetto Regolamento orizzontale (Reg. Ce 1782/2003);
- il Reg. Ce 74/2009 che modifica il Reg. 1698/2005 sullo sviluppo rurale;
- la decisione 2009/61/CE, che modifica la decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti comunitari sullo sviluppo rurale.
- la decisione 2009/14/CE, recante la fissazione della ripartizione annuale per Stato membro, che modifica la decisione 2006/636/CE

Sicuramente l'impianto della Politica di Sviluppo Rurale, articolata in quattro grandi priorità strategiche e corrispondenti ai quattro Assi dei PSR (competitività dell'agricoltura, gestione del territorio, diversificazione delle zone rurali/qualità della vita e governance locale) conserva ancora tutta la sua validità anche a seguito dell'*Health Check*, che ha, all'interno di queste priorità, enfatizzato gli obiettivi ambientali e quelli di carattere strutturale legati all'accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario. Attraverso invece il Piano di Ripresa Economica Europea sono state destinate risorse a favore di investimenti per la banda larga¹.

5.2 Obiettivi e contenuti della revisione della valutazione ex Ante

Sulla base di quanto premesso il Rapporto di verifica e aggiornamento della valutazione ex ante alla luce dell'*Health Check*, ha in primo luogo l'obiettivo di verificare che la diagnosi e la strategia espresse nei documenti di programmazione siano ancora attuali, apprezzandone il grado di precisione o di indeterminatezza, e [di accertare] se siano necessarie proposte di correzione o parziale reindirizzamento o anche maggiore esplicitazione di nuove e/o più precise focalizzazioni.

Nell'ambito di questo documento, il valutatore procede dunque a introdurre aggiornamenti, integrazioni o modifiche nella valutazione ex ante, dopo aver verificato che le analisi e le quantificazioni inserite nei documenti della programmazione (PSR, Orientamenti Strategici Comunitari e al Piano Strategico Nazionale (del 30 giugno 2009) e la stessa valutazione ex ante) costituiscano una base di informazioni ancora attuale.

Un interesse specifico, fondamentale per una corretta valutazione del Programma, riveste in quest'ambito la verifica del sistema di indicatori iniziali e dei loro valori-obiettivo.

La revisione della Valutazione ex Ante è articolata in quattro parti, corrispondenti a quelle per le quali è stata necessaria la revisione della Valutazione ex-ante alla luce dell'*Health Check*.

¹ Cfr. *La revisione della PAC a seguito dell'Health Check* - INEA, 2009

- La prima parte (**Revisione e aggiornamento dell'analisi di contesto**) contiene una verifica della natura, della profondità e della rappresentatività dell'analisi di contesto sviluppata nel PSR e nella valutazione ex ante.
- La seconda parte (**Revisione del Programma e del Piano finanziario**) riporta la verifica delle misure del programma e dei relativi pesi finanziari anche e soprattutto alla luce di un incremento di risorse economiche a vantaggio di quelle misure aventi obiettivi che rispondono alle nuove priorità poste dall'*Health Check*.
- La terza parte (**Verifica del quadro logico e della coerenza del programma**) procede a verificare la razionalità e la logica della strategia e degli obiettivi del PSR, la coerenza del programma soprattutto in considerazione anche del variato quadro normativo, sia interna che esterna con altri programmi.
- Infine, la quarta parte (**Verifica degli indicatori e degli impatti del programma**) In questa sezione vengono ripresi e valutati gli indicatori assunti per quantificare gli obiettivi e gli esiti che si intende conseguire attraverso la realizzazione del Programma..

5.3 *Revisione ed aggiornamento dell'analisi di contesto*

La valutazione ex-ante ha analizzato il sistema agro-alimentare e rurale della Regione Molise contenuto nel PSR disaccorpendolo in sei ambiti/settori principali: a) popolazione, b) istruzione, c) mercato del lavoro, d) sviluppo economico, e) sistema agro-alimentare e forestale e f) ambiente, apportando ove necessario gli opportuni aggiornamenti e revisioni.

Anche l'aggiornamento della valutazione ex-ante, effettuato in questo rapporto, è stato dunque realizzato in relazione a questi sei ambiti prioritari che illustrano in maniera chiara e sintetica la situazione di contesto della Regione Molise.

Da un'attenta analisi del contesto del PSR (Versione Dicembre 2009) è emerso che:

- a) i dati e le informazioni di base sono stati sufficientemente aggiornati sulla base degli ultimi dati di contesto disponibili;
- b) le indicazioni suggerite dal valutatore nell'ambito della valutazione ex-ante sono state integrate;
- c) gli elementi di analisi dello stato e dei fabbisogni del sistema rurale regionale sono stati revisionati alla luce delle priorità strategiche dell'*Health Check*;

Pertanto il valutatore ritiene sufficiente gli aggiornamenti di contesto apportati a livello di PSR, rimandando eventuali aggiornamenti e rivisitazioni dell'analisi di contesto alla valutazione intermedia.

5.4 *Revisione del Programma e del Piano Finanziario*

5.4.1 Il quadro di riferimento normativo

Il quadro di riferimento normativo rimane pressoché lo stesso rispetto a quello utilizzato nell'ambito della valutazione ex-ante, ad eccezione di:

- Regolamento Ce 74/2009 sullo sviluppo rurale che modifica in parte il Reg. CE 1698/2005;
- Piano Strategico Nazionale 2007-2013 aggiornato a ottobre 2009

modificati a seguito dell'*Health Check*.

Per quanto riguarda l'analisi valutativa essa è stata condotta prendendo in considerazione il PSR definitivo (dicembre 2009) e il relativo Piano finanziario, aggiornati rispetto alle ultime versioni del 2007 su cui era stata impostata la valutazione ex-ante.

5.4.2 Le misure modificate/aggiunte

Le novità introdotte dall'*Health Check* e dal Piano di Rilancio Economico hanno reso necessaria una revisione del PSN per rispondere alle nuove sfide della PAC e per fronteggiare gli impatti della crisi economica soprattutto verso le aree rurali.

Analogamente la Regione Molise ha effettuato una revisione delle priorità già presenti nel PSR relativamente ai nuovi obiettivi dell'*Health Check* e del Piano di Rilancio Economico al fine di individuare in quali misure allocare le risorse aggiuntive.

In particolare nell'ambito delle 6 priorità (cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche, biodiversità, innovazione e ristrutturazione del settore lattiero caseario) la Regione Molise, anche a fronte delle proprie primarie difficoltà emerse dall'analisi SWOT, ha deciso di desinare il 100% delle risorse aggiuntive a due priorità: biodiversità e innovazione.

Per quanto concerne la "biodiversità" esso è un ambito verso cui la Regione Molise ha da sempre posto molta attenzione, finalizzando infatti gran parte delle azioni dell'Asse 2 verso la sua tutela. Ma la difficoltà, ancora fortemente presente, di arrestare il declino della biodiversità minacciata da condizioni di utilizzo del suolo e dall'impiego di agrotecniche a carattere sempre più intensivo, ha spinto la regione Molise a destinare il 100% delle risorse dell'*Health Check* sulla biodiversità alla misura 214 relativa ai "pagamenti agro ambientali". Nell'ambito di questa misura le azioni rafforzate sono state la 2 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica", l'azione 5 "Forme estensive di allevamento" e l'azione 6 "Salvaguardia della diversità genetica". Come mostra la tabella che segue il potenziamento finanziario della misura 214 ha anche permesso di perseguire in via indiretta anche le altre priorità strategiche dell'*Health Check* relative a 1) gestione risorse idriche 2) cambiamenti climatici. In grassetto sono state evidenziate le azioni della misura 214 rafforzate.

Tabella 1.: Ripartizione delle azioni della misura 214 in funzione delle priorità dell'Health Check

Asse	Obiettivi Prioritari PSN/PSR	Nuovi obiettivi Health Check attinenti	Azioni Misura 214
II	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Biodiversità	Az. 1: Introduzione e mantenimento dell'agricoltura integrata
			Az.2 Introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica
			Az.3 Conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali
			Az.5 Forme estensive di allevamento
			Az.6 Salvaguardia della diversità genetica
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Gestione delle risorse idriche	Az. 1: Introduzione e mantenimento dell'agricoltura integrata
			Az.2 Introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica
			Az.3 Conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali
	Riduzione dei gas serra	Cambiamenti climatici	Az. 1: Introduzione e mantenimento dell'agricoltura integrata
			Az.2 Introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica
			Az.3 Conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali
	Tutela del territorio	-	Az. 1: Introduzione e mantenimento dell'agricoltura integrata
			Az.2 Introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica
			Az.3 Conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali
			Az.4 Inserimento dei seminativi a colture arboree nelle superfici con pendenza media superiore al 20%

Fonte: PSR Molise Versione Dicembre 2009

Per quanto concerne l'**innovazione** la Commissione Europea con il Piano di Rilancio Economico ha voluto perseguire l'obiettivo di "migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali". Il PSN prevede che le risorse provenienti dal Piano di Rilancio Economico siano indirizzate per il 100% alla realizzazione di infrastrutture di *backhauling* in fibra ottica e/o costruzione di tralicci radio a microonde ad alta capacità. Coerentemente a tale strategia il PSR Molise ha introdotto nella misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" una specifica azione (Azione B) per la realizzazione di infrastrutture necessarie a garantire l'accesso a banda larga nelle zone rurali (in particolare zone classificate come D). In Molise infatti esistono aree rurali dove la connessione a banda larga non è ancora presente o è insufficiente a garantire un servizio costante e di qualità.

L'azione B della misura 321 persegue pertanto gli obiettivi di a) migliorare la competitività del sistema delle imprese e b) sviluppare le aree rurali più marginali che presentano un ritardo di sviluppo socio-economico e che pertanto sono caratterizzate dal fenomeno dello spopolamento. Tale azione pertanto concorre al raggiungimento di entrambi gli obiettivi dell'Asse III, perseguendo direttamente l'obiettivo di "Migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione" e indirettamente quello di "mantenere e/o creare opportunità occupazionali in aree rurali".

La decisione della Regione Molise di rafforzare solo le misure 214 e 321 è legata al fatto che nell'ambito del PSR le priorità dell'*Health Check* erano già incluse nelle 4 strategie prioritarie indicate nel PSN. Considerata infatti nel suo complesso la revisione della Politica Agricola, attuata attraverso l'*Health Check*, non ha di fatto alterato l'impianto che il PSR Molise aveva assunto con la nuova programmazione, dato che sono stati semplicemente rafforzati gli obiettivi ambientali su cui il PSN aveva già fortemente puntato. In particolare infatti le 5 priorità dell'*Health Check* e quella del Piano di Rilancio Economico saranno perseguite, non soltanto con le misure verso cui sono state destinate le risorse aggiuntive provenienti dalla modulazione, ma anche con altre misure, così come indicato nella tabella che segue:

Tabella 2. Ripartizione delle misure rispetto alle priorità dell'*Health Check* e del Piano di Rilancio Economico

Priorità dell' <i>Health Check</i>	Assi	Misura
Biodiversità	II	122 Migliore valorizzazione economica delle foreste
		214 Pagamenti agro ambientali
		216 Sostegno agli investimenti non produttivi (terreni agricoli)
		221 Primo imboschimento di terreni agricoli
		223 Imboschimento di superfici non agricole
		226 Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi
		227 Sostegni agli investimenti non produttivi (terreni forestali)
		323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
		412 Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio
Cambiamenti Climatici	I - II	121 Ammodernamento delle aziende agricole
		122 Migliore valorizzazione economica delle foreste
		123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
		124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale
		214 Pagamenti agro ambientali
		221 Primo imboschimento dei terreni agricoli
		223 Imboschimento di superfici non agricole
		226 Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi
		227 Sostegni agli investimenti non produttivi (terreni forestali)
		321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
		412 Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio
		413 Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale
Priorità dell' <i>Health Check</i>	Assi	Misura
Energie rinnovabili	I - III	121 Ammodernamento aziende agricole
		122 Migliore valorizzazione economica delle foreste
		123 Accrescimento Del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
		124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale
		221 Primo imboschimento di terreni agricoli
		321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
		413 Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

Priorità dell' <i>Health Check</i>	Assi	Misura
Ristrutturazione del settore lattiero caseario	I	121 Ammodernamento aziende agricole 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
Gestione delle risorse Idriche	I - II	121 Ammodernamento delle aziende agricole 125 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura 126 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da catastrofi naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione 214 Pagamenti agro ambientali 223 Imboschimento di superfici non agricole 227 Sostegni agli investimenti non produttivi (terreni forestali) 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 412 Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio 413 Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale
Priorità Piano di Rilancio Economico	Assi	Misura
Innovazione-Infrastrutture a banda larga nelle zone rurali	III	321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 413 Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale

Fonte: Nostre elaborazioni

Dalla tabella si capisce come con l'*Health Check* di fatto non sia avvenuto un cambio di direzione della Politica Agricola, ma semplicemente, attraverso il rafforzamento finanziario di alcune misure, sia cambiata la consistenza economica di alcuni obiettivi rispetto ad altri mantenendo quindi la direzione “ambientale e di tutela del territorio rurale” verso la quale si stava già muovendo il PSN con la nuova programmazione .

Da un confronto tra la valutazione ex-ante e la versione definitiva del PSR emerge inoltre la cancellazione di 2 misure, negli Assi II e IV, che sono rispettivamente Misura 224 “*Indennità Natura 2000 – terreni forestali*” e Misura 411 “*Competitività*”

In particolare l'abolizione della Misura 224, con la quale si perseguivano gli obiettivi generali di Asse (“*Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale*” e indirettamente quelli relativi alla “*Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde*”), non ha inciso negativamente sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'*Health Check* grazie al rafforzamento della misura 214.

La misura 411 “*Competitività*”, nasceva nelle intenzioni della Regione Molise (Versione 4.3 PSR 2007-2013 – 2007) con l'obiettivo di individuare e finanziare operazioni rientranti nel campo di applicazione della misura 111 “*Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione*” avendo come specifica finalità quella di rafforzare la capacità progettuale e gestionale delle professionalità locali. La sua cancellazione non ha anche in questo caso determinato il mancato raggiungimento dell'obiettivo della misura, venendo lo stesso raggiunto con il rafforzamento della misura 111.

5.4.3 Il Piano Finanziario

La distribuzione finanziaria delle risorse tra i 4 Assi del Programma e il Servizio di Assistenza Tecnica, effettuata sulla base della ripartizione indicativa delle risorse finanziarie per misura (Cap. 7 del PSR Versione Dicembre 2009), è la seguente:

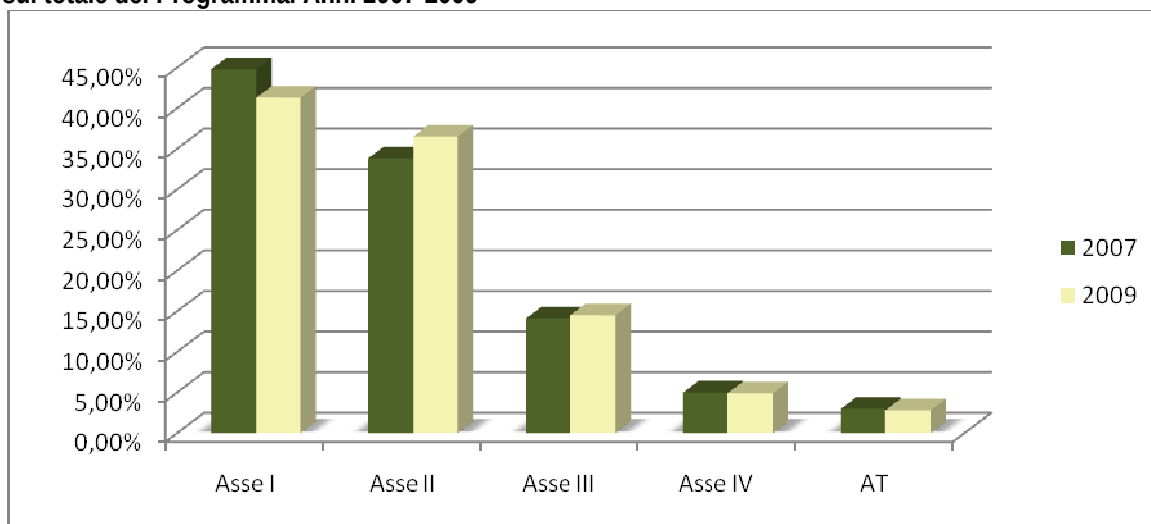
Tabella 3. Quadro finanziario generale del Programma e tasso di incidenza della spesa pubblica di ciascun asse sul totale del Programma

Asse	Totale spesa Pubblica 2009	Tasso di Incidenza 2009
Asse I	85.941.304,00	41,3%
Asse II	75.776.127,00	36,5%
Asse III	30.105.668,00	14,5%
Asse IV	10.198.545,00	4,9%
Assistenza Tecnica (AT)	5.849.318,00	2,8%
Totale	207.870.962,00	100%

Fonte: PSR Molise Versione Dicembre 2009

Come si evince dal grafico che segue la variazione del tasso di incidenza (in termini di spesa pubblica) di ogni Asse (compreso il Servizio di Assistenza Tecnica) sulla spesa totale del Programma ha subito delle lievi variazioni rispetto al 2007, anno in cui è stata fatta la valutazione ex-ante. In particolare proprio alla luce dell'*Health Check* gli Assi che hanno visto un incremento percentuale più significativo sono stati gli Assi II e III, ovvero quelli a cui sono state destinate le risorse aggiuntive dell'*Health Check*.

Grafico 1. Variazione del tasso d'incidenza delle risorse finanziarie pubbliche di ciascun asse (compresa AT) sul totale del Programma. Anni 2007-2009



Fonte: Nostre elaborazioni su confronto tra tab. 5.1 della Valutazione ex-ante e Ripartizione e cap. 7 del PSR 2007-2013 (Dic. 2009)

Alle stesse conclusioni si giunge anche osservando la variazione dei valori assoluti delle risorse pubbliche impegnate in ciascun asse nei due anni di riferimento, come illustrato nella tabella che segue:

Tabella 4. Variazione (%) della Spesa Pubblica 2009 rispetto al 2007

Asse	Variazione (%) della Spesa Pubblica 2009 rispetto al 2007
Asse I	+0,002%
Asse II	+14,91%
Asse III	+9,47%
Asse IV	+4,66%
Assistenza Tecnica (AT)	Nessuna variazione
Totale	+6,61%

Fonte: Nostre elaborazioni su Confronto tra PSR 2007-2013 Molise (versione 4.3 Maggio 2007) e PSR 2007-2013 Molise (versione definitiva – Dic. 2009)

A livello di singola misura le variazioni delle rispettive spese pubbliche nei due anni di riferimento evidenziano la seguente situazione:

Tabella 5. Ripartizione finanziaria per misura e variazione (%) della Spesa Pubblica 2009 rispetto al 2007 (bozza PSR)

Mis	Descrizione	Spesa pubblica in M.Euro		Variazion e Spesa Pubblica
		2007	2009	
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, ...	0,5	1,5	+200,00%
112	Insediamento giovani agricoltori	6,00	6,00	0,00%
113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	8,42	8,42	0,00%
114	Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	2,00	2,00	0,00%
121	Ammodernamento delle aziende agricole	27,22	26,22	-3,67%
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	1,50	1,50	0,00%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	19,87	19,75	0,00%
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	1,50	1,50	0,00%
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	13,415	13,416	+0,01%
126	Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da catastrofi naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	2,00	2,00	0,00%
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	2,00	2,00	0,00%
133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione..	1,50	1,50	0,00%
Totale Asse I		85,93	85,94	+0,002%
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali per agricoltori delle zone montane	10,50	10,93	+4,18%
212	Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone di montagna	3,50	3,80	+8,71%
214	Pagamenti agro ambientali	10,91	35,403	+224,29%
216	Sostegno agli investimenti non produttivi (terreni agricoli)	nd	0,95	
221	Primo imboschimento di terreni agricoli	21,02	16,59	-21,08%
223	Imboschimento di superfici non agricole	4,00	2,85	-28,66%
224	Indennità natura 2000	1,50	0	-100%
226	Ricostruzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	13,00	3,81	-70,73%
227	Sostegni agli investimenti non produttivi (terreni forestali)	1,50	1,42	-4,88%
Totale Asse II		65,94	75,77	+14,91
311	Diversificazione verso attività non agricole	4,00	9,54	+138,62%
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	1,50	3,603	+140,25%
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	9,00	8,87	-1,43%
322	Sviluppo e rinnovamento di villaggi	7,00	4,38	-37,39%
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	6,002	3,703	-38,30%
Totale Asse III		27,502	30,105	+9,47

Mis	Descrizione	Spesa pubblica in M.Euro		Variazion e Spesa Pubblica
411	Competitività	1,00	0	-100%
412	Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio	1,50	2,616	+74,44%
413	Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale	4,62	4,83	+4,66%
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	1,20	1,25	+4,66%
431	Gestione del Gruppo di Azione Locale (GAL), acquisizione di competenze...	1,42	1,49	+4,66%
Totale Asse IV		9,74	10,198	+4,66
Misura 511 - Assistenza Tecnica		5,85	5,85	0,00%
Totale Programma		194,97	207,87	+6,61%

Fonte: Nostre elaborazioni su Confronto tra PSR 2007-2013 Molise (versione 4.3 Maggio 2007) e PSR 2007-2013 Molise (versione definitiva – Dic. 2009)

Osservando la tabella, le misure che hanno subito variazioni positive delle proprie consistenze sono state:

- La misura 111 che ha di fatto assorbito le risorse della misura 411;
- La misura 214 che ha ottenuto le risorse dell'*Health Check* (relative alla biodiversità) e verso cui probabilmente sono stati riversati fondi destinati, nella versione 4.3 (Maggio 2007) del PSR, ad altre misure dell'Asse II (es. Misura 224 poi cancellata);
- Le misure 311 e 312 finalizzate allo sviluppo dei territori rurali;
- La misura 412 anch'essa volta al raggiungimento di alcuni obiettivi specifici dell'Asse II relativi all'ambiente.

Il rafforzamento di queste misure (in particolare 214, 311, 312 e 412) confermano l'intenzione della Regione Molise di spingere il Programma di Sviluppo Rurale e conseguentemente tutti gli attori che direttamente e indirettamente sono ad esso legato verso una precisa direzione "ambientale e di tutela del territorio rurale".

Per quanto riguarda in infine le risorse aggiuntive derivanti dall'*Health Check* e dalla Politica di Rilancio Economico esse sono pari a: 10.397.788 €, ripartite rispettivamente nel seguente modo:

Tabella 6. Ripartizione delle risorse dell'*Health Check* e della Banda Larga sul PSR Molise

Assi – Misure	Fonti di Finanziamento	
	<i>Health Check</i> (biodiversità)	Politica di Rilancio Economico (banda larga)
II – Misura 214	8.612.158,00	-
III – Misura 321		1.785.631,67

Fonte: Analisi dei PSR sulle nuove sfide dell'*Health Check* – Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – 28/10/2009

Il Tasso di incidenza di tali risorse sulle rispettive misure è pari al 24% per la misura 214 e al 20% per la misura 321.

5.5 Analisi della coerenza del Programma

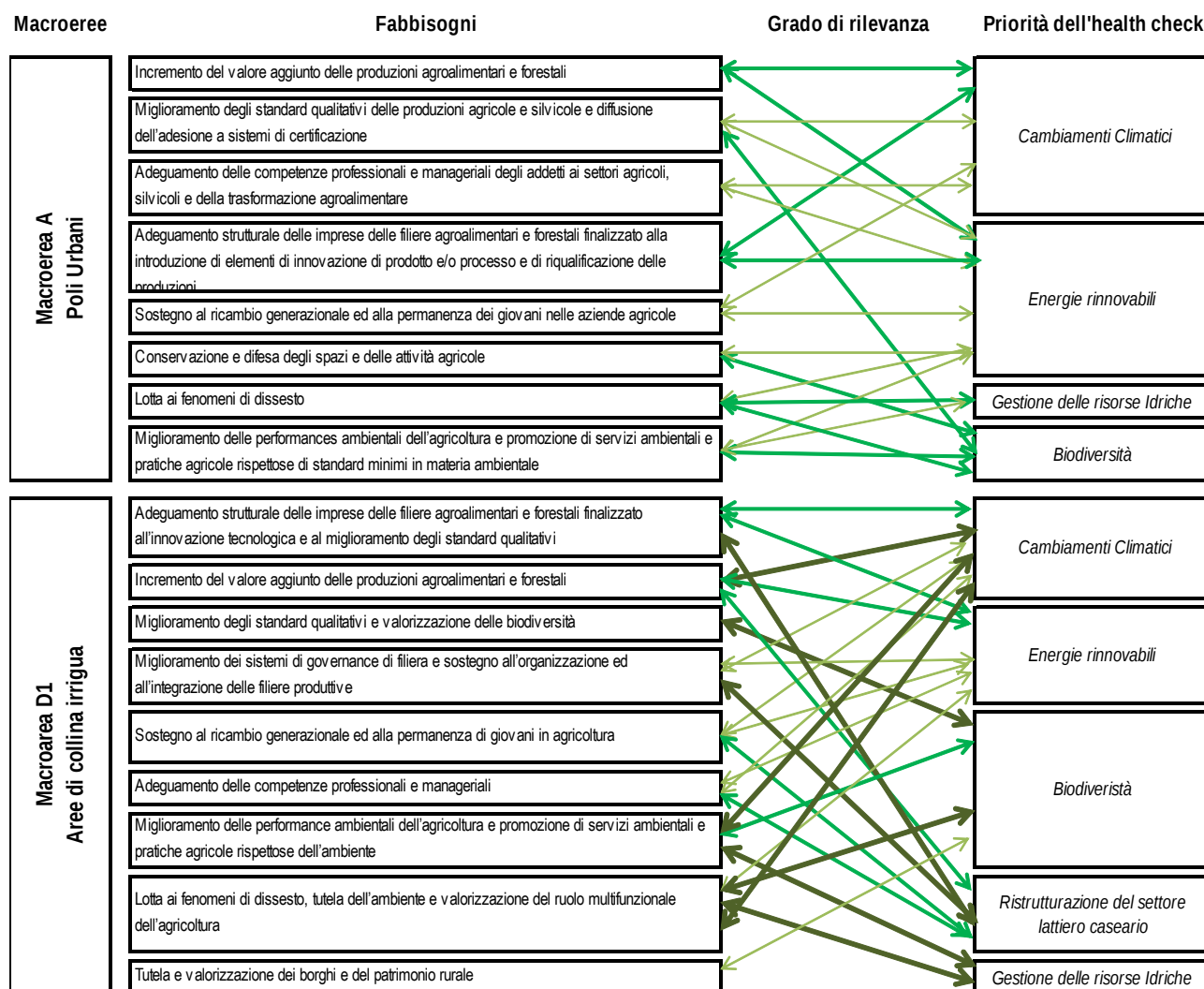
Rispetto a quanto emerso in occasione della Valutazione *ex ante* il valutatore propone un aggiornamento della coerenza dell'articolazione programmatica del PSR sulla base del combinato disposto delle risultanze dei seguenti metodi di analisi:

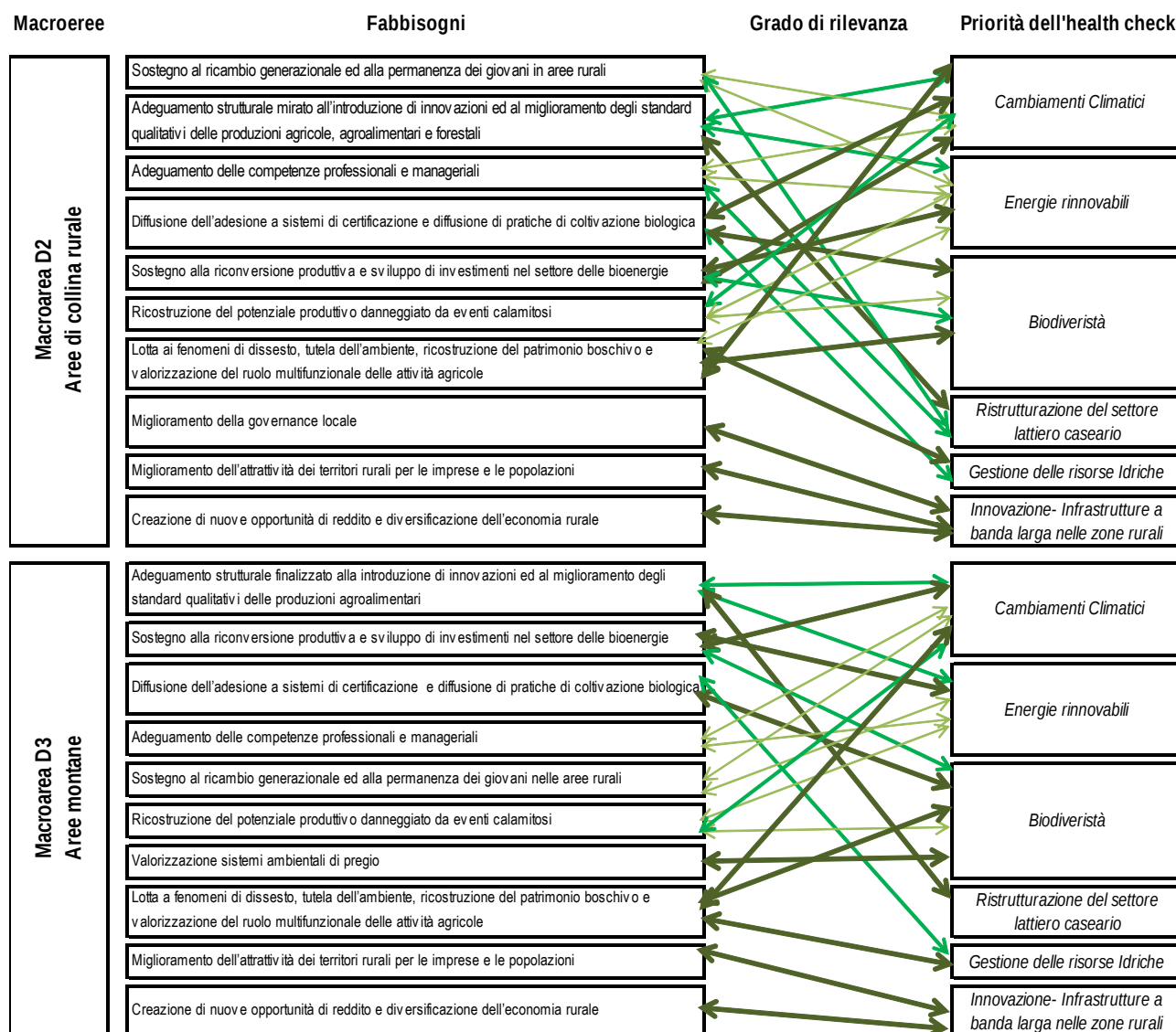
- aggiornamento della **valutazione della rilevanza rispetto ai fabbisogni e alla zonizzazione territoriale** emersa dall'analisi di contesto e dall'analisi SWOT del Programma riportate nel PSR;
- rimodulazione della **coerenza esterna** degli Assi I, II, III e IV del Programma rispetto alle nuove sfide introdotte dall'*Health Check*;

In generale, da quanto di seguito riportato, si desume una significativa adeguatezza degli strumenti di programmazione del PSR Molise rispetto alle nuove sfide introdotte dall'Health Check.

Per quanto concerne il punto a) il valutatore ha proposto un'analisi della rilevanza che ha consentito un'osservazione correlata tra i fabbisogni delle quattro macroaree territoriali omogenee, in cui si ripartiscono gli interventi del PSR (prospettiva bottom up), e le linee prioritarie rafforzate con il varo dell'Health Check (prospettiva top down). La tavola che segue mette in evidenza il grado di rilevanza tra i fabbisogni rilevati in ogni singola macroarea e le priorità dell'Health Check secondo una scala ordinale che va da:

1.  = rilevanza minima
2.  = rilevanza media
3.  = rilevanza massima





Macroarea A:

Per quanto riguarda i fabbisogni connessi con la Macroarea A – Poli Urbani, si rileva la presenza di rilevanza di grado medio e minimo con le priorità “Cambiamenti Climatici”, “Energie Rinnovabili”, “Biodiversità” e “Gestione delle risorse idriche”. I fabbisogni adeguamento strutturale delle imprese delle filiere agroalimentari e forestali finalizzati alla introduzione di elementi di innovazione di prodotto e/o processo e di riqualificazione delle produzioni e incremento del valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e forestali presentano una rilevanza media rispetto allo sviluppo del settore delle energie rinnovabili e della lotta ai cambiamenti climatici. Rispetto a queste priorità si registra, inoltre, una rilevanza indiretta (minima) anche per i fabbisogni che emergono dalla necessità di investire nel capitale umano della macroarea: adeguamento delle competenze professionali e manageriali, sostegno al ricambio generazionale e alla permanenza dei giovani nelle aziende agricole e miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole e silvicole e diffusione dell'adesione a sistemi di certificazione. La priorità delle “Biodiversità” è significativamente rilevante per i fabbisogni di carattere strettamente ambientale (conservazione e difesa degli spazi e delle attività agricole, lotta ai fenomeni di dissesto, miglioramento delle performance ambientali dell'agricoltura e promozione di servizi ambientali e pratiche agricole rispettose di standard minimi in materia ambientale) e per gli interventi che favoriscono la certificazione dei sistemi, in particolare le certificazioni ambientali. La “Gestione delle risorse idriche” presenta una rilevanza media con la lotta ai fenomeni di dissesto, in particolare quello idrogeologico e rilevanza indiretta con il miglioramento ambientale delle pratiche agricole.

Macroarea D.1:

Per quanto riguarda i fabbisogni connessi con la Macroarea D.1 – Aree di colline irrigue, si rileva la presenza di rilevanza di grado medio e minimo con le priorità “Cambiamenti Climatici”, “Energie Rinnovabili”, “Biodiversità” e “Gestione delle risorse idriche” e “Ristrutturazione del settore lattiero caseario”. La priorità della “Ristrutturazione del settore lattiero caseario” è fortemente connessa (livello massimo) con i fabbisogni *Adeguamento strutturale delle imprese delle filiere agroalimentari e forestali finalizzato all'innovazione tecnologica e al miglioramento degli standard qualitativi e miglioramento dei sistemi di governance di filiera e sostegno all'organizzazione ed all'integrazione delle filiere produttive* e presenta media rilevanza rispetto all'*incremento del valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e forestali, sostegno al ricambio generazionale ed alla permanenza di giovani in agricoltura e adeguamento delle competenze professionali e manageriali*. Come nel caso della Macroarea A, i fabbisogni di sviluppo del capitale umano hanno una rilevanza indiretta per le priorità dei “Cambiamenti Climatici” e delle “Energie Rinnovabili”. La sfida della lotta ai cambiamenti climatici riscontra, inoltre, rilevanza massima rispettivamente nei fabbisogni: *miglioramento delle performance ambientali dell'agricoltura e promozione di servizi ambientali e pratiche agricole rispettose dell'ambiente, lotta ai fenomeni di dissesto, tutela dell'ambiente e valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura e incremento del valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e forestali*. La priorità delle “Biodiversità” è significativamente rilevante la *lotta ai fenomeni di dissesto, miglioramento delle performance ambientali dell'agricoltura* tema, che assieme al *miglioramento delle performance ambientali dell'agricoltura e promozione di servizi ambientali e pratiche agricole rispettose dell'ambiente* rappresenta un elemento a rilevanza massima per la sfida “Gestione delle risorse idriche”.

Macroarea D.2:

La Macroarea D.2 - Aree di collina rurale, non presenta elementi particolarmente dissimili rispetto alla Macroarea D.1, ma introduce un grado di rilevanza anche per la priorità “Innovazione- Infrastrutture a banda larga nelle zone rurali”, che consente di soddisfare i fabbisogni *miglioramento della governance locale, miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni e creazione di nuove opportunità di reddito e diversificazione dell'economia rurale*.

Macroarea D.3:

La valutazione della rilevanza tra fabbisogni della Macroarea D.3 - Aree montane, rafforza le considerazioni valide per le macroaree D.1 e D.2. Particolarmente significativa in questo contesto è la priorità “Biodiversità” che presenta forte rilevanza con molti dei fabbisogni rilevati.

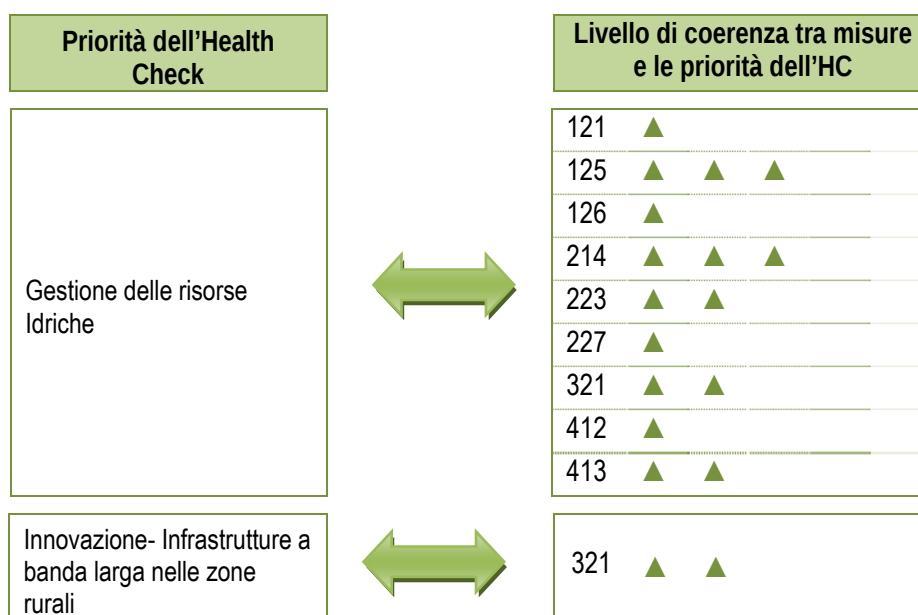
Per quanto concerne il punto b) il valutatore ha reputato opportuno aggiornare esclusivamente l'analisi della coerenza esterna del Programma tra le misure del PSR e le priorità dell'*Health Check*, considerando ancora attuali le conclusioni emerse dall'analisi dei § 6.2 e § 6.3 della *Valutazione Ex-ante*.

Di seguito è riportata la matrice di coerenza esterna tra le misure del PSR, direttamente collegate con le nuove priorità dell'*Health Check*, e tali priorità, tralasciando quindi le misure in cui non è stata rilevata alcuna attinenza. Il criterio di valutazione utilizzato si è basato sull'attribuzione di un punteggio di coerenza su scala ordinale ricompresa tra 1 e 5, dove 1 indica il livello di coerenza minima, e 5 quello massimo. I punteggi sono stati attribuiti considerando il numero delle azioni all'interno di ciascuna misura direttamente collegate con gli obiettivi dell'*Health Check*, secondo il seguente criterio:

- ▲ : da 1% a 24% delle azioni della misura;
- ▲▲ : da 25% a 49% delle azioni della misura;
- ▲▲▲ : da 50% a 74% delle azioni della misura;
- ▲▲▲▲ : da 75% a 99 delle azioni della misura;
- ▲▲▲▲▲ : 100% delle azioni della misura.

Matrice di coerenza esterna tra alcune misure del Programma e le nuove priorità dell'Health Check

Priorità dell'Health Check		Livello di coerenza tra misure e le priorità dell'HC																																																																								
Biodiversità	↔	<table><tr><td>122</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>214</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td></tr><tr><td>216</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td></tr><tr><td>221</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td></tr><tr><td>223</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td></tr><tr><td>226</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td></tr><tr><td>227</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td></tr><tr><td>323</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td></tr><tr><td>412</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td></tr></table>	122	▲	▲				214	▲	▲	▲	▲	▲	216	▲	▲	▲	▲	▲	221	▲	▲	▲	▲		223	▲	▲	▲	▲	▲	226	▲	▲	▲	▲	▲	227	▲	▲	▲			323	▲	▲	▲			412	▲	▲	▲	▲	▲																		
122	▲	▲																																																																								
214	▲	▲	▲	▲	▲																																																																					
216	▲	▲	▲	▲	▲																																																																					
221	▲	▲	▲	▲																																																																						
223	▲	▲	▲	▲	▲																																																																					
226	▲	▲	▲	▲	▲																																																																					
227	▲	▲	▲																																																																							
323	▲	▲	▲																																																																							
412	▲	▲	▲	▲	▲																																																																					
Cambiamenti Climatici	↔	<table><tr><td>121</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td></tr><tr><td>122</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>123</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td></tr><tr><td>124</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td></tr><tr><td>214</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td></tr><tr><td>221</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td></tr><tr><td>223</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td></tr><tr><td>226</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td></tr><tr><td>227</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td></tr><tr><td>321</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>412</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td></tr><tr><td>413</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	121	▲	▲	▲			122	▲	▲				123	▲	▲	▲			124	▲	▲	▲	▲		214	▲	▲	▲			221	▲	▲	▲	▲	▲	223	▲	▲	▲	▲	▲	226	▲	▲	▲	▲	▲	227	▲	▲	▲			321	▲	▲				412	▲	▲	▲			413	▲	▲			
121	▲	▲	▲																																																																							
122	▲	▲																																																																								
123	▲	▲	▲																																																																							
124	▲	▲	▲	▲																																																																						
214	▲	▲	▲																																																																							
221	▲	▲	▲	▲	▲																																																																					
223	▲	▲	▲	▲	▲																																																																					
226	▲	▲	▲	▲	▲																																																																					
227	▲	▲	▲																																																																							
321	▲	▲																																																																								
412	▲	▲	▲																																																																							
413	▲	▲																																																																								
Energie rinnovabili	↔	<table><tr><td>121:</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>122</td><td>▲</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>123</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td></tr><tr><td>124</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td></tr><tr><td>221</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>321</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td></tr><tr><td>413</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td></tr></table>	121:	▲	▲				122	▲					123	▲	▲	▲	▲		124	▲	▲	▲	▲		221	▲	▲				321	▲	▲	▲			413	▲	▲	▲																																
121:	▲	▲																																																																								
122	▲																																																																									
123	▲	▲	▲	▲																																																																						
124	▲	▲	▲	▲																																																																						
221	▲	▲																																																																								
321	▲	▲	▲																																																																							
413	▲	▲	▲																																																																							
Ristrutturazione del settore lattiero caseario	↔	<table><tr><td>121</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td></tr><tr><td>123</td><td>▲</td><td>▲</td><td>▲</td><td></td><td></td></tr></table>	121	▲	▲	▲			123	▲	▲	▲																																																														
121	▲	▲	▲																																																																							
123	▲	▲	▲																																																																							



Da un'analisi della tabella appena presentata emerge per ciascuna priorità la seguente situazione:

- **Biodiversità:** si evidenzia un livello piuttosto alto di coerenza tra le misure indicate, considerando infatti che il 56% delle misure presenta il massimo grado di coerenza, pari a 5, che il 67% delle misure ha un grado di coerenza superiore a 3, e che solo 1 misura su 9 ha un numero di azioni legate all'obiettivo della biodiversità più basso rispetto agli altri obiettivi che persegue. Come si nota la biodiversità è perseguita essenzialmente con le misure dell'Asse II e con la misura 412 anch'essa finalizzata ad implementare azioni a sostegno dell'ambiente, mentre gli Assi I e III hanno un impatto sulla biodiversità inferiore.
- **Cambiamenti climatici:** si evidenzia che il 33% delle misure presenta elevati livelli di coerenza, pari a 4 e 5, che il 42% delle misure vanta un grado di coerenza medio, e solo 2 misure su 12 presentano una bassa interrelazione con tale priorità strategica. Anche in questo caso le misure maggiormente coerenti con tale nuova sfida dell'Health Check appartengono all'Asse II, anche se la misura 124 dell'Asse I è fortemente finalizzata a realizzare azioni direttamente legate al raggiungimento dell'obiettivo "Riduzione dei gas serra" attraverso l'adozione di tecnologie a più basso impatto ambientale.
- **Energie Rinnovabili:** si evidenzia che il 57% delle misure ha un livello di coerenza medio-alto, ma non il massimo (≥ 3 ma < 5) e che 42% delle misure presenta una bassa attinenza con l'obiettivo dell'Health Check. Dalla tabella emerge che la sfida delle "Energie Rinnovabili" viene perseguita maggiormente con 2 misure dell'Asse I, la 123 e la 124, entrambe finalizzate alla raggiungimento dell'obiettivo di Asse "promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese" anche attraverso la produzione di bioenergie per l'autoapprovvigionamento energetico. Anche gli Assi III e IV sono centrali, seppur con un livello di coerenza medio, per il perseguimento di tale sfida dell'Health Check.
- **Ristrutturazione del settore lattiero caseario:** si evidenzia che tale finalità dell'Health Check viene perseguita prettamente con le misure 121 e 123 dell'Asse I all'interno delle quali sono state designate azioni finalizzate all'ammodernamento delle stalle, all'incremento della qualità dei processi e dei prodotti e alla loro innovazione. Le azioni specifiche per il raggiungimento di tale finalità, all'interno delle 2 misure, sono rivolte soprattutto alle aziende zootecniche di montagna che rappresentano oltre il 70% degli allevamenti presenti in Regione.
- **Gestione delle risorse Idriche:** si evidenzia un medio-basso livello di coerenza per tutte le misure, oscillante da un minimo di 1 a un massimo di 3. Come per la biodiversità, anche questa finalità strategica viene perseguita da tutti i 4 gli Assi del Programma, anche se una maggiore attenzione è posta dagli Assi I e II. In particolare nell'ambito dell'Asse I, la misura 125 ha designato azioni per investimenti sulle reti irrigue consortili per l'uso ottimale della risorsa e per il risparmio idrico, mentre nell'ambito dell'Asse II la misura 214 ha previsto incentivi per la tutela della qualità delle acque attraverso l'introduzione ed il mantenimento di pratiche di produzione integrata e biologica.

- **Infrastrutture a banda larga nelle zone rurali:** si evidenzia che tale finalità viene perseguita esclusivamente dalla misura 321 “*Servizi essenziali per la popolazione e l’economia rurale*” attraverso una specifica azione finalizzata a realizzare e completare le infrastrutture necessarie per garantire l’accesso alla banda larga delle zone D3 e D2, destinando a tale azione tutte le risorse FEASR provenienti dal Piano di rilancio economico europeo.

5.6 *Gli impatti socio economici ed ambientali attesi*

La verifica della correttezza dei valori *target* relativi agli indicatori di realizzazione, risultato e impatto alla luce: a) delle rimodulazioni dell’articolazione e delle tipologie di intervento e b) delle rimodulazioni finanziarie - fattori in gran parte connessi con le strategie seguite al varo della verifica dello stato di salute della PAC -, è stata condotta dal valutatore sulla base del confronto tra gli indicatori delle Misure della versione di dicembre 2009 del PSR e quanto riportato nei capitoli 9 e 10 del **Rapporto di Valutazione ex ante del giugno 2007**.

I principali risultati dell’analisi devono essere distinti tra: a) indicatori di realizzazione e di risultato e b) indicatori di impatto.

- Indicatori di realizzazione e di risultato:** l’osservazione comparata di quanto riportato nei due documenti, conferma che l’attualizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato del PSR è stata condotta nel rispetto dei criteri indicati a livello di **Quadro Comune di Monitoraggio e di Valutazione** e utilizzati nel Rapporto di Valutazione *ex ante* e che gli incrementi e decrementi dei risultati attesi, sono stati correttamente stimati proporzionalmente alla variazione delle risorse disponibili nelle diverse Misure. In tutte le Misure, l’AdG, ha corretto i valori *target* in base all’aumentare o diminuire delle risorse finanziarie.
 - Indicatori di impatto:** i valori di risultato indicati a livello di valutazione *ex ante* sono stati pressoché completamente confermati nel PSR del 2009. Tale valutazione sembra essere condivisibile, alla luce del fatto che le previsioni che sono alla base dei valori degli indicatori riportati nella valutazione *ex ante* si fondano su analisi di *forecast* condotte con modelli statistici parametrici regressivi alimentati da serie storiche medio - lunghe e sulle quali i fattori macroeconomici degli ultimi due anni, in particolare la crisi finanziaria internazionale che ha colpito anche il Molise negli ultimi due anni, non produrranno effetti sensibili misurabili prima del trascorrere di almeno un biennio. Il valutatore propone un *check*, dell’analisi di contesto in concomitanza della Valutazione intermedia; rimandando a quella occasione una verifica delle sostenibilità degli indicatori di impatto riportati nell’*ex ante*.
- Per una migliore leggibilità delle schede di misura ad uso degli operatori che saranno coinvolti nell’attuazione del PSR, sarebbe auspicabile una maggior chiarezza nel riportare le fonti degli indicatori di impatto e gli anni di riferimento rispetto ai quali sono stati stimate le variazioni in incremento previste nel Programma.

6 LA METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE E SELEZIONE DELLA DOMANDA DI VALUTAZIONE SPECIFICA DEL PSR MOLISE

6.1 *Il Processo di partecipazione alla selezione delle domande*

La domanda di Valutazione rappresenta l’insieme delle priorità conoscitive su cui il Valutatore è chiamato a fissare l’attenzione fornendo opportune risposte.

Al fianco della Domanda di Valutazione formulata dalla Commissione Europea sulla scorta delle proprie esigenze legate alla necessità di verificare il progressivo conseguimento degli obiettivi Regolamentari, gli stessi documenti di orientamento comunitari prevedono la selezione di una Domanda di Valutazione Specifica in grado di rappresentare il singolo Programma ed una pluralità di informazioni specifiche necessitanti a soggetti attuatori e programmatori locali.

Il rilievo assunto dalla selezione delle Domande di Valutazione Specifiche risiede nella necessità di plasmare le informazioni e la conoscenza prodotta dal Valutatore sulle esigenze specifiche di carattere territoriale, strategico e politico settoriale locale.

Le domande specifiche quindi sono state selezionate al fine di:

- approfondire temi che a livello locale rivestono particolare rilievo strategico o che si configurano come elementi di specifica criticità;
- affrontare fabbisogni e priorità regionali connesse con risultanze valutative di passati cicli programmatori;
- evidenziare l'eventuale esistenza di rapporti causali diretti o indiretti fra gli interventi realizzati e ambiti economici regionali di particolare rilievo (turismo, energia...);
- analizzare l'efficacia di particolari strumenti finanziari anche alla luce di esperienze acquisite nel corso di passate programmazioni;
- definire obiettivi regionali (anche disaggregati per sotto aree geografiche) non compresi fra quelli di livello comunitario;
- apprezzare effetti indesiderati o distorsivi della strategia di programma prodotti dall'attuazione dello stesso e legati a fragilità regionali di tipo economico, ambientale o sociale;
- affrontare temi valutativi in un'ottica unitaria regionale riferendosi al complesso delle politiche di sviluppo locale;
- conoscere e migliorare i meccanismi di attuazione del Programma da parte dell'Autorità Responsabile.

La risposta adeguata alla gamma delle esigenze conoscitive tracciate dalle Domande di Valutazione Integrative rende peraltro indispensabile la selezione di un set di indicatori specifico ed integrativo di quello già disponibile.

Al fine di rilevare e selezionare le Domande di Valutazione Integrative il Gruppo di Valutazione ha avviato un serrato confronto con l'Autorità di Gestione al fine di concordare un percorso di lavoro fondato su alcuni principi, peraltro coincidenti con quelli su cui si fonda l'intera metodologia di Valutazione, rappresentati dalla maggiore ampiezza possibile del coinvolgimento del partenariato sociale, economico ed istituzione e dall'adozione di chiari criteri di selezione delle indicazioni raccolte. Il processo ha visto il coinvolgimento diretto e costante dell'Autorità di Gestione del PSR (AdG) e del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (N.R.V.V.I.P.). Tale processo ha previsto una prima fase di individuazione delle aree tematiche di approfondimento su cui concentrare le attività di individuazione e definizione delle specifiche domande valutative.

Attraverso un'intensa attività di raccordo con l'Autorità di Gestione è stata redatta una nota esplicativa volta a "coinvolgere, attraverso momenti di informazione, incontro, confronto e condivisione i diversi soggetti protagonisti" dell'attuazione del PSR Molise 2007/2013 nonché a chiarire il senso e la significatività dell' "integrare e migliorare la domanda valutativa orientando così il Valutatore sul piano metodologico, nella selezione delle fonti, nel reperimento dei dati", in altri termini a formulare Domande di Valutazione Integrative.

Il processo di messa a punto delle domanda valutative è stato articolato in differenti fasi consecutive di seguito sinteticamente rappresentate.

Definizione e divulgazione di una nota di chiarimento del contributo richiesto

La prima fase ha previsto la stesura di una breve nota informativa messa a punto attraverso un processo di condivisione con l'AdG. Tale nota ha tracciato la tipologia del contributo richiesto ad alcuni *stakeholders* interni ed esterni all'Amministrazione Regionale, quali testimoni privilegiati afferenti alle parti economiche e sociali, a rappresentanti di interessi collettivi, a responsabili dell'attivazione delle Misure del PSR Molise. La nota rappresentava anche la convocazione al Focus Group di seguito indicato.

Realizzazione del focus group

In questa fase è stata, in primo luogo, individuata la tipologia di referenti da contattare e coinvolgere nella realizzazione del *focus Group*. Si è scelto di organizzare un unico incontro senza frazionarlo per aree tematiche o ambiti di interesse specifico dei partecipanti per evitare di operare involontariamente una preselezione dei possibili temi emergenti o una arbitraria e preconcepita associazione dei soggetti a specifici campi di interesse. E' stato quindi definito l'elenco dei potenziali testimoni privilegiati e/o degli *stakeholders* che hanno composto il panel di esperti da coinvolgere nel processo di definizione delle domande di valutazione (riportato nella tabella seguente). Tale elenco è stato in larga parte steso dall'A.d.G. ma al Gruppo di Valutazione è parso ampio e rappresentativo della gamma dei possibili portatori di interesse.

Tabella 7 – Il panel di soggetti presenti con propri rappresentanti al Focus Group per la definizione delle Domande di Valutazione Integrative

Stakeholders Istituzionali	Stakeholders Esterni
Autorità di Gestione del Programma	Coldiretti Molise
Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici	Confcooperative Molise
ARPA Molise	GAL Molise verso il 2000
INEA Molise	CIA Molise
Rete Rurale Nazionale	
Autorità Ambientale Regionale	

Sul piano organizzativo il focus è stato condotto secondo la scaletta che segue:

- il valutatore in qualità di agevolatore ha definito e circoscritto l'oggetto di discussione;
- sono state preliminarmente illustrate le finalità, l'approccio metodologico e la tempistica per la realizzazione del processo di definizione della domanda di valutazione;
- in apertura di seduta il valutatore ha quindi illustrato chiaramente perché il focus è stato organizzato, da chi è stato commissionato, qual è il tema oggetto di discussione, perché il gruppo convocato è formato da quei partecipanti (il valutatore ha fatto quindi leva sulla loro competenza ed esperienza, chiarendo appunto il senso dell'essere un "esperto");
- dopo essersi accertato che tutti abbiano compreso, è stato presentato il tutor (nel particolare il responsabili del Servizio di Valutazione Agrotec - Disamis);
- a questo punto il valutatore ha posto il tema in discussione (la formulazione di domande integrative di Valutazione) da cui è derivato un grappolo di domande correlate, e ha invitato i presenti ad esprimere la propria opinione con un giro di tavolo;
- esaurita la scaletta, si è lasciato uno spazio facoltativo ai partecipanti per ulteriori questioni;
- dato che a detta di alcuni dei partecipanti la discussione del Focus ha contribuito in modo sostanziale a chiarire l'essenza della Domanda di Valutazione Integrativa, il gruppo di Valutazione si è impegnato ad inviare ai partecipanti una scheda da utilizzare eventualmente per indicare ulteriori domande che i vari soggetti avessero voluto formulare nei giorni successivi all'incontro.

Invio della scheda di rilevamento delle domande di Valutazioni Integrative.

La scheda in oggetto, di struttura semplice e di immediata leggibilità, è stata inviata via E Mail, ha offerto alcuni esempi di formulazione ed ha lasciato agli stakeholder la possibilità di proporre nuovi elementi a seguito della riflessione, dell'informazione e dello scambio di impressioni avute nel corso del Focus Group. Il ritorno di tale iniziativa non è stato però molto consistente e solo l'Autorità Ambientale Regionale ha contribuito con una lunga serie di domande integrative.

6.2 I Criteri di selezione delle Domande Valutative Integrative

La fase di consultazione ha quindi raccolto elementi sia direttamente attraverso il Focus Group e la consultazione dell'A.d.G. sia a seguito di invio informatico.

E' stata quindi avviata la fase di graduazione delle domande valutative attraverso l'elaborazione delle preferenze raccolte. Sono stati quindi elaborati quattro criteri in base ai quali il gruppo di Valutazione ha vagliato il materiale raccolto nella prima long List. Nella seconda short list sono state quindi inserite solo le domande che hanno soddisfatto tutti i criteri di selezione. I criteri in oggetto hanno riguardato:

L'aderenza delle domande ad esigenze conoscitive locali cioè legate a circostanze e caratteristiche proprie del territorio. In altri termini è stata data prevalenza a temi che integrassero Il Questionario Comune di Valutazione nella direzione di un potenziamento della sua capacità di calarsi sugli elementi più specifici del PSR Molise;

La rilevanza delle domande misurata dal grado della loro ricorrenza che a giudizio del Valutatore misura il grado di interesse sollevato dal quesito fra i diversi attori chiamati ad esprimere le loro esigenze conoscitive. E' stata quindi stilata una prima *elaborazione* dei risultati da cui è stata tratta la ricorrenza delle domande. La rilevanza ha cercato di misurare la convergenza degli interessi dei soggetti coinvolti e quindi il grado di efficienza del lavoro del Valutatore espresso dalla risposta ai quesiti integrativi.

La congruità della domanda con la missione del Valutatore. Si è infatti rilevato che la risposta a molti dei quesiti integrativi avanzati era in realtà propria di un servizio di monitoraggio in quanto caratterizzata da elementi non propriamente valutativi ma di semplice rilevazione quantitativa.

La rilevabilità degli elementi necessari alla alimentazione degli indicatori connessi con il quesito avanzato.

Ne è scaturita la tabella che segue in cui le Domande di Valutazione integrative sono risultate solo quelle che hanno aderito a tutti i criteri fissati (in grassetto).

Tale seconda definitiva *short list*, infine, viene con il presente rapporto presentata ai diversi soggetti istituzionalmente o funzionalmente coinvolti nell'attuazione delle politiche comunitarie in Italia a partire da quelli già coinvolti dall'A.d.G. nell'attività partenariale.

Da ricordare, inoltre, che il Disegno della Valutazione sarà oggetto di eventuale revisione nel 2012 per cui a quella data, oltre a fare il punto relativamente alle risposte offerte ai quesiti già selezionati, saranno eventualmente possibili rimodulazioni delle stesse Domande di Valutazione Integrative.

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

DOMANDE DI VALUTAZIONE INTEGRATIVE (prima long List)		CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE INTERGATIVE			
		Aderenza ad esigenze conoscitive locali	Rilevanza	Congruità	Rilevabilità dei dati
1	Quale è la consistenza dell'impatto indotto dal PSR Molise, in termini di sottrazione di superfici agricole, dalla conversione delle stesse ad usi per fini energetici?	▲	▲	▲	▲
2	Quanto le difficoltà di accesso al credito condizionano la volontà delle aziende di aderire alle azioni proposte dal PSR Molise 2007/2013?	▲	▲	▲	▲
3	Quanto le azioni previste dal PSR Molise 2007/2013 concorrono ad agevolare il contatto delle aziende agricole con il consumatore finale?	▲	▲	▲	▲
4	Con la nuova programmazione si sono semplificate le procedure per partecipare ai bandi? In particolare come vengono percepite dalle aziende agricole le procedure burocratiche di accesso alle misure del PSR?	▲	▲	▲	▲
5	Quale è il livello di percezione, sia dei beneficiari che di chi governa il territorio, rispetto a come e a quanto le azioni del PSR determinano un miglioramento sostenibile del mondo agricolo e rurale?	▲	▲	▲	▲
6	Nel POR Molise 2000-2006 le aziende agricole rinunciavano a valersi della misura 4.11 Ammodernamento per motivi burocratici e di iter procedurale o per difficoltà di accesso al credito. Con l'attuale misura 1.2.3 del PSR 2007-2013, tali aspetti sono migliorati ?	▲	▲	▲	▲
7	In quale misura le operazioni FEASR di natura forestale sono sinergiche con interventi FESR di erosione etc?	▲	▲	▲	▲
8	Quali misure del PSR hanno migliorato la loro attrattività (hanno dimostrato di rispondere meglio) in conseguenza della situazione di crisi?	▲	▲	▲	▲
9	In quale maniera il PSR aiuta il mondo agricolo molisano in questa fase di crisi congiunturale?	▲	▲	▲	▲

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

10	In quale misura il pubblico percepisce che le azioni poste in essere dal PSR sono parte di una visione sostenibile dello sviluppo della Regione?	▲	▲	▲	▲
11	L'elemento labile è il mercato. Come il PSR incide sul posizionamento dell'azienda agricola molisana sul mercato?	▲	▲	▲	▲
12	Quanti piani di gestione per la rete natura 2000 sono stati completati a seguito dell'attivazione della misura 323?	▲	▲	▲	▲
13	Quale è la quota di energia rinnovabile (in KWh) sul totale del fabbisogno che è stata implementata a seguito della attivazione della misura 321?	▲	▲	▲	▲
14	Quale è la quota media di spesa prevista nei progetti ammessi a finanziamento dalla misura 312 per l'aggiornamento tecnologico dei macchinari e degli impianti tecnico-produttivi finalizzati al miglioramento dell'efficienza e/o della compatibilità ambientale?	▲	▲	▲	▲
15	Quante aziende hanno raggiunto la certificazione sul totale delle aziende che hanno avviato il processo?	▲	▲	▲	▲
16	Quale è il numero di aziende che ha richiesto i servizi di consulenza per avviare il processo di certificazione ambientale?	▲	▲	▲	▲
17	I macchinari e i mezzi di trasporto acquistati nell'ambito della misura 311 sono a risparmio energetico e/o a ridotta emissione di CO2?	▲	▲	▲	▲
18	Gli interventi di ristrutturazione e ampliamento di cui alla misura 311 sono eseguiti secondo i principi della bioedilizia e del risparmio energetico negli edifici?	▲	▲	▲	▲
19	Quanto incide per i beneficiari della misura 2.2.7 l'assenza dei Piani di Gestione delle aree protette?	▲	▲	▲	▲

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

20	Le aree interessate da interventi di ricostituzione e di prevenzione rientrano tra quelle di rilevante interesse ambientale e paesaggistico (es. aree Natura 2000)?	▲	▲	▲	▲
21	Quant'è la superficie boschiva che è stata danneggiata da disastri naturali (frane e alluvioni) e da incendi?	▲	▲	▲	▲
22	Quanti sono gli interventi di ricostituzione e di prevenzione da realizzare?	▲	▲	▲	▲
23	Qual è il rapporto tra di ettari di terreno destinati al rimboschimento e la percentuale di riduzione di gas serra?	▲	▲	▲	▲
24	Quanto incidono gli interventi della misura 2.2.1 sul dissesto idrogeologico?	▲	▲	▲	▲
25	Quanti potenziali beneficiari hanno presentato la domanda di contributo previsto nella misura 2.2.1?	▲	▲	▲	▲
26	Gli interventi di sistemazione idraulico forestale, previsti nell'ambito della Misura 2.1.7, prevedono altresì l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica?	▲	▲	▲	▲
27	Quanti dei beneficiari e' effettivamente a conoscenza che gli investimenti dovranno essere finalizzati alla manutenzione e conservazione delle sistemazioni agrarie tradizionali, soprattutto nelle aree a rischio idrogeologico e quelle di rilevante interesse ambientale e paesaggistico?	▲	▲	▲	▲
28	In che misura gli incentivi per investimenti non produttivi sia su terreni agricoli che forestali saranno utilizzati per la ricostituzione di aree naturali nonché per la tutela del paesaggio e della biodiversità?	▲	▲	▲	▲
29	Quanti degli aderenti alle azioni previste dalla Misura 2.1.4 è a conoscenza che l'attuazione della produzione integrata e/o biologica è regolamentata da specifici disciplinari che prevedono impegni e prescrizioni rigorosi per quel che riguarda la gestione del suolo, la fertilizzazione, l'irrigazione, i controlli, etc.?	▲	▲	▲	▲

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

30	A fronte dell'attuazione della Misura 2.1.4 quali e quanti vantaggi ambientali (attesi sulla biodiversità, sulle risorse idriche e sull'aria) si prevede che si verifichino maggiormente?				
31	Quant'è la superficie agricola utilizzabile (SAU) aziendale interessata dal sostegno agroambientale (ha)?				
32	Quale è il numero di aziende che ha deciso di ricorrere a tecniche di produzione agricola "ecocompatibili" (agricoltura integrata e agricoltura biologica)?				
33	In che misura la concessione dell'indennità compensativa ha contribuito a promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio, contribuendo indirettamente anche al raggiungimento di importanti obiettivi di sostenibilità ambientale relativi alla salvaguardia della biodiversità, al miglioramento della qualità delle acque e del suolo?				
34	L'indennità compensativa ha effettivamente contribuito a limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole nelle zone montane, contribuendo altresì a ridurre il degrado di beni e aree di interesse ambientale?				
35	Quanti dei beneficiari della Misura 2.1.1 sono effettivamente a conoscenza e hanno messo in pratica le norme riguardanti i Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA), il cui rispetto costituisce una delle condizioni di ammissibilità per beneficiare dell'indennità?				
36	Quant'è la superficie agricola totale supportata (ettari) dalla Misura 2.1.1?				
37	Quanti sono gli imprenditori agricoli che, in possesso delle condizioni di ammissibilità prescritte, hanno percepito l'indennità compensativa prevista dalla Misura 2.1.1 (in termini di numero di aziende agricole supportate in aree montane)?				
38	I vantaggi ambientali derivanti dalle produzioni sostenibili sono chiaramente percepiti sia dai produttori che dai consumatori?				
39	In che misura il raggiungimento delle certificazioni di qualità e ambientale ha modificato i sistemi produttivi delle aziende che hanno beneficiato dell'incentivo?				

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

40	Quale è stato il risparmio idrico ed energetico a fronte dell'attuazione della misura 125?				
41	Quale è la quantità di biomassa prodotta a seguito dell'attuazione della misura 124?				
42	Quanti beneficiari della misura 124 hanno presentato progetti per la valorizzazione delle produzioni bioenergetiche anche attraverso l'utilizzo di sottoprodotti e scarti di lavorazione del processo di lavorazione delle produzioni agricole ed agroalimentari?				
43	Quanti sono gli operatori distinti per filiera ad aver richiesto e/o conseguito certificazione di qualità e/o ambientale a seguito dell'attivazione delle Misure del PSR?				
44	Quanti sono gli operatori distinti per filiera che hanno investito nel recupero dei rifiuti agroalimentari anche a fini energetici? (è possibile avere una classifica?)				
45	Quanti sono gli operatori distinti per filiera che hanno innovato in termini di risparmio idrico? (è possibile avere una classifica?)				
46	Quanti sono gli operatori distinti per filiera che hanno innovato in termini di efficienza energetica? (è possibile avere una classifica?)				
47	Quanti sono gli operatori distinti per filiera che hanno beneficiato dei servizi di formazione e consulenza sulle tematiche ambientali? (è possibile avere una classifica?)				
48	In che misura i finanziamenti per gli ammodernamenti sono stati utilizzati per migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali ed energetiche?				
49	Quanti dei beneficiari della misura 1.2.1 ha presentato nel proprio Piano di Sviluppo aziendale miglioramenti della situazione aziendale in termini di ambiente e/o di benessere degli animali?				

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

50	Quanti dei beneficiari dei servizi di consulenza è a conoscenza e ha messo in pratica correttamente le norme per il mantenimento delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali?				
51	Quali misure dell'asse I hanno prodotto risultati concreti in merito all'introduzione di buone pratiche e nuove tecnologie legate allo sviluppo sostenibile?				
52	Quanti dei giovani agricoltori hanno ricevuto una adeguata formazione in tema di risparmio idrico, risparmio energetico, corretta gestione dei rifiuti e corretto utilizzo dei suoli per la riduzione del rischio idrogeologico?				
53	Dopo le attività di formazione e informazione, i destinatari delle misure interessate hanno effettivamente percepito l'importanza e conseguito il know how adeguato per la corretta applicazione dei principi dello Sviluppo sostenibile? Hanno acquisito conoscenze e tecniche utili al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità?				
54	Le misure nel campo della formazione professionale e informazione e le misure che prevedono investimenti immateriali in genere, prevedono specifici momenti formativi e/o contenuti sui temi dello Sviluppo sostenibile? (da indirizzare alla Autorità di Gestione)				
55	Quante e quali misure prevedono criteri di valutazione premiali per soggetti che applicano o dichiarano di voler applicare tecniche e pratiche per la sostenibilità ambientale? (es. di principi sono: riduzione dei consumi idrici, risparmio energetico, utilizzo di energie rinnovabili, riduzione dei rifiuti, tutela				

6.3 *I Rapporti Tematici come strumento per la risposta alle Domande Valutative Integrative*

Nel corso dell'attività di Valutazione in itinere ed ex post del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013 è prevista la redazione di sei rapporti tematici di approfondimento. La scelta dei temi da affrontare così come la scansione temporale della loro consegna è rimessa alle decisioni dell'A.d.G. ma fin d'ora tali elaborati si configurano come una opportunità per approfondire aspetti di attuazione e/o di contesto che rispondono ad esigenze conoscitive specifiche del committente.

Il presente Disegno della Valutazione non definisce volutamente i temi dei Rapporti perché, concordemente con l'A.d.G., si ritiene che il procedere dell'attuazione possa offrire spunti di riflessione valutativa e quindi possa orientare nella selezione degli stessi.

Tuttavia la gamma degli ambiti di interesse è stata avanzata in fase di predisposizione dell'offerta dei Servizi di Valutazione al PSR Molise 2007/2013, e di seguito viene arricchita in modo da costituire una lista di partenza per orientare le scelte.

Alcuni temi di sicuro interesse che riguardano quindi:

- ⇒ il settore lattiero caseario;
- ⇒ la qualità dei prodotti agricoli ed agroalimentari;
- ⇒ il comparto saccarifero;
- ⇒ l'avicoltura (e la relativa industria di lavorazione);
- ⇒ La formazione;
- ⇒ L'energia e la produzione agricola;
- ⇒ Lo sviluppo delle aree depresse e svantaggiate;
- ⇒ La qualità del paesaggio rurale;
- ⇒ l'integrazione finanziaria ed operativa fra fondi diversi come strumenti interessanti il territorio molisano.

In particolare, per ciascun documento tematico, saranno definiti specifici termini di riferimento operativi ed amministrativi, che riassumeranno sinteticamente:

Struttura dei Termini di Riferimento delle Relazioni Tematiche:

- ⇒ Obiettivi dell'approfondimento
- ⇒ Argomenti da considerare
- ⇒ Metodologie d'indagine
- ⇒ Strumenti utilizzati
- ⇒ Risorse professionali impegnate
- ⇒ Tempi di realizzazione
- ⇒ Eventuale modalità di diffusione al pubblico dei risultati

7 L'APPROCCIO METODOLOGICO

Il presente Rapporto relativo al Disegno della Valutazione del PSR Molise 2007/2013 definisce sul piano metodologico e cronologico gli interventi di rilevamento di dati primari e secondari necessari all'alimentazione del sistema degli indicatori connesso con la risposta ai quesiti posti dal Q.C.M.V. ed a quelli integrativi precedentemente definiti.

E' necessario precisare che la consistenza del flusso di tali informazioni dipenderà in buona parte dall'avanzamento progressivo dell'attuazione del Programma dato che la lista dei beneficiari delle varie misure si andrà popolando progressivamente fornendo l'opportunità di strutturare con pari progressione le relative indagini.

Di conseguenza anche le risposte ai quesiti posti dal Q.C.M.V. saranno formulabili in dipendenza della progressione di attuazione. In particolare sarà presumibilmente possibile rintracciare la formulazione delle risposte alle domande del Q.C.M.V. (ed a quelle integrative) collegate ad indicatori di realizzazione in ogni Rapporto Annuale di Valutazione mentre, a tutte le domande connesse con indicatori di risultato (e tanto più di impatto), sarà presumibilmente possibile rispondere solo in sede di Rapporto di Valutazione intermedia (e nel suo aggiornamento) ed ex Post. L'indicazione che precede è ovviamente funzione dello stato di avanzamento del Programma in corrispondenza delle date di consegna dei Rapporti e della relativa disponibilità di elementi di monitoraggio fisico e finanziario dello stesso.

7.1 Le fonti di dati secondari

Al fine di valutare sia la regolare esecuzione, che l'efficienza e l'efficacia del PSR rispetto agli obiettivi prefissati, il valutatore intende avvalersi in via principale degli indicatori definiti nell'ambito del "Quadro comune per il monitoraggio e la valutazione"².

Questa impostazione è esplicitata dal combinato disposto degli articoli 80³ e 81⁴ del Reg. (CE) n. 1698/2005, da cui si deduce, come il Valutatore dovrà fare costante riferimento ad un numero limitato di indicatori comuni a tutti i PSR, con cui misurare lo stato iniziale della programmazione, l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e gli impatti, ove possibile, secondo una distribuzione minima per le variabili del sesso e dell'età dei beneficiari e degli interventi oggetto di osservazione.

Come riportato nel PSR e conformemente con le esigenze del Governo Nazionale e della Commissione Europea, gli indicatori saranno misurati a partire dall'elaborazione delle informazioni prodotte dal Sistema di Monitoraggio⁵ e permetteranno, valutata la situazione di partenza, di acquisire costantemente informazioni circa l'avanzamento finanziario, la realizzazione fisica degli interventi, i risultati in termini di efficienza ed efficacia, il raggiungimento degli obiettivi di ciascun Asse e l'impatto del Programma nel suo complesso.

Nella selezione e misurazione degli indicatori che confluiranno nei documenti di valutazione, il valutatore intende uniformarsi all'approccio auspicato nel nuovo ciclo di programmazione 2007-2013, che vede semplificata la catena logica degli obiettivi (obiettivi prioritari ⇒ obiettivi specifici di Asse ⇒ obiettivi operativi ⇒ Misure ⇒ Azioni) al fine di facilitare la comprensione strategica degli strumenti comunitari.

Gli indicatori previsti dal QCMV e utilizzati dal PSR Molise a livello di singola misura sono:

- **Indicatori di realizzazione.** Misurano le attività realizzate direttamente nell'ambito dei programmi, che costituiscono il primo passo verso la realizzazione degli obiettivi operativi dell'intervento e si misurano in unità fisiche o finanziarie. La loro funzione principale è il monitoraggio fisico e finanziario *in itinere*. Si dividono in due categorie:
 - ✓ **Indicatori di input:** misurano le spese effettivamente pagate ai beneficiari sulla base dei *budget* previsti nelle tabelle finanziarie.
 - ✓ **Indicatori di output:** riguardano le realizzazioni dei beneficiari in termini di numero di progetti realizzati e di spese impegnate. Sono direttamente collegati agli obiettivi operativi delle Misure.
- **Indicatori di risultato.** Misurano gli effetti diretti e immediati dell'intervento e forniscono informazioni sui cambiamenti riguardanti, ad esempio, il comportamento, la capacità o il rendimento dei diretti beneficiari; si misurano in termini fisici o finanziari. Determinano la quantificazione degli obiettivi specifici di Asse.
- **Indicatori di impatto.** Si riferiscono ai benefici del programma al di là degli effetti immediati sui diretti beneficiari e pertanto sono legati agli obiettivi prioritari del programma stesso. Sono di solito espressi in termini "netti", ovvero tralasciando gli effetti non attribuibili all'intervento (doppi conteggi, effetti inerziali) e prendendo in considerazione gli effetti indiretti (dislocazione ed effetti moltiplicatori).

² Art.80 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 - sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

³ Articolo 80: "Il quadro comune per il monitoraggio e la valutazione è definito in collaborazione tra la Commissione e gli Stati membri ed è adottato secondo la procedura di cui all'articolo 90, paragrafo 2. Il quadro comune specifica un numero limitato di indicatori comuni applicabili ad ogni programma".

⁴ Articolo 81 – Comma1: "L'andamento, l'efficienza e l'efficacia dei programmi di sviluppo rurale rispetto ai loro obiettivi sono misurati in base a indicatori che permettono di valutare la situazione di partenza nonché l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto del programma". Comma 2: "Ogni Programma di Sviluppo Rurale specifica un numero limitato di indicatori supplementari ad esso pertinenti. 3. Se il tipo di sostegno lo consente, i dati relativi agli indicatori sono distinti per sesso ed età dei beneficiari.

⁵ Al Sistema di Monitoraggio sono relegati i compiti ordinari di definizione dei dati per la valorizzazione degli indicatori, delle fonti, per l'attendibilità degli stessi, della tempistica e modalità di raccolta, delle responsabilità e delle modalità di archiviazione dei dati.

Le fonti secondarie di dati utilizzate per la rilevazione degli indicatori comuni di realizzazione, risultato e di impatto sono rispettivamente:

- **il sistema di monitoraggio** del PSR della Regione Molise per gli indicatori di realizzazione e di risultato⁶.
- **le banche dati/fonti indicate nella tabella successiva** per gli indicatori di impatto.

Il sistema di Monitoraggio

Nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale comunitarie le attività di monitoraggio e valutazione hanno assunto un'importanza decisamente crescente, sono infatti gli unici strumenti a supporto della gestione e della programmazione. La funzione di tali attività è essenzialmente quella di assicurare la produzione di un flusso informativo continuo sullo stato degli interventi, in modo tale da garantire la trasparenza della spesa pubblica e l'individuazione di soluzioni eventuali a fronte di difficoltà nell'attuazione, nonché di supportare il processo decisionale e la eventuale riprogrammazione o programmazione futura.

Il monitoraggio proposto nel PSR della Regione Molise prevede, sostanzialmente un miglioramento e una integrazione al sistema di monitoraggio e orientamento utilizzato nella precedente programmazione, al fine di mettere a punto uno strumento che sia utile, da un lato, per le funzioni di sorveglianza e valutazione in itinere del processo attuativo e dall'altro che faciliti le rettifiche delle deviazioni dagli obiettivi operativi.

Come dettagliatamente descritto al Cap. 12.1.1 del PSR Molise, il sistema di Monitoraggio che verrà implementato dovrà essere strutturato in modo tale che vengano rilevati gli avanzamenti fisici, finanziari e procedurali del programma. In particolare, l'Autorità di Gestione dovrà attivare un sistema di monitoraggio che consenta:

- l'identificazione di tutte le istanze presentate e di quelle ammesse a finanziamento;
- il rilievo dello stato di avanzamento del singolo intervento, ricavato mediante gli indicatori finanziari, fisici e procedurali;
- la verifica della qualità dei dati immessi nel sistema;
- la produzione di rapporti periodici sullo stato di avanzamento degli interventi aggregati per azione o tipologia e per misura.

Il sistema di monitoraggio si articolerà nelle seguenti fasi e funzioni:

- Raccolta, elaborazione e smistamento dei dati
- Monitoraggio finanziario
- Monitoraggio fisico
- Monitoraggio procedurale
- Acquisizione, codifica, validazione e trasferimento dei dati
- Produzione di rapporti periodici per la Commissione
- Accesso all'informazione
- Autovalutazione

Allo stato attuale gli atti amministrativi che hanno sancito l'attivazione del Sistema di Monitoraggio sono:

- PSR capitolo 12.1.1;
- Delibera di Giunta Regionale n. 630 del 16/06/2009 avente ad oggetto "Deliberazione di giunta regionale n. 920 del 01/08/2008 e s.m.. Provvedimenti.";
- Determinazione del Direttore Generale n. 213 del 23/07/2009 avente ad oggetto DGR n. 630 del 16/06/2009 – DDG III n. 198/09 – Assegnazione ai Servizi del personale regionale appartenente alla Direzione Generale III.

Da un punto di vista organizzativo, all'interno dell'Autorità di Gestione, il servizio competente per il monitoraggio è il "servizio di supporto al programma di sviluppo rurale e coordinamento LEADER" e l'Ufficio competente è "l'Ufficio Sistema Informativo di Monitoraggio e Valutazione".

⁶ Gli indicatori di risultato saranno in parte alimentati dalla banca dati del sistema di monitoraggio e in parte tramite rilevazioni dirette implementate dal valutatore

La banca dati di monitoraggio che verrà implementata conformemente alle indicazioni contenute nelle tabelle RAE dell'AGEA, consentirà di avere informazioni a livello di progetto, rilevando l'anagrafica del destinatario. Questo aspetto è molto importante e utile per la raccolta dei dati primari, poiché l'elenco dei beneficiari rappresenterà l'universo statistico dal quale verranno definiti i campioni per le indagini di campo e per la rilevazione di alcuni indicatori di risultato.

Per ogni progetto le informazioni che verranno raccolte in relazione alle misure strutturali degli Assi I, II (misure non a superficie), III, IV saranno le seguenti:

Tabella 8. Ripartizione delle tipologie dei dati da archiviare in funzione delle differenti domande

Domande di aiuto ammesse al finanziamento (2007-2013)	Domande di pagamento con le informazioni dei dati di liquidazione (2007-2013)	Domande di pagamento relative ad impegni del precedente periodo di programmazione
<u>Informazioni Comuni</u> • Codice a barre domanda di aiuto; • Misura; • Azione; • Intervento; • Sotto intervento; • Note (campo compilato dalla Regione); • CUAA beneficiario/azienda; • Cognome e Nome del beneficiario/Denominazione Azienda; • Data nascita beneficiario; • Età beneficiario; • Sesso beneficiario; • Forma giuridica beneficiario; • CUAA rappresentante legale; • Data nascita rappresentante legale; • Sesso rappresentante legale; • Provincia Ubicazione Azienda; • Comune Ubicazione Azienda; • Spesa ammessa (volume totale dell'investimento) ; • Importo richiesto • Importo concesso; • Data finanziamento della domanda; • Punteggio graduatoria.	<u>Dati della domanda di pagamento</u> • Codice a barre domanda di aiuto; • Codice a barre domanda di pagamento; • Codice Misura FEASR Reg. CE 1698/2005; <u>Dati Anagrafici del beneficiario</u> • CUAA; • Ragione Sociale / Cognome e Nome <u>Dati di pagamento</u> • Nr. Elenco di liquidazione Regionale • Tipologia di pagamento (anticipo, SAL, saldo finale) • Spesa Pubblica • Importo FEASR (da ricalcolare) • Importo Nazionale • Importo Regionale • Nr. Decreto AGEA • Data finanziamento del decreto	<u>Dati della domanda di pagamento</u> • Codice a barre domanda; • Identificativo Pagamento AGEA; • Campagna; • Codice Misura ex Reg. CE 1257/99; • Codice Misura FEASR Reg. CE 1698/2005; <u>Dati Anagrafici del beneficiario</u> • CUAA; • Ragione Sociale / Cognome e Nome; • Indirizzo; • Codice Istat Provincia di ubicazione azienda/residenza • Codice Istat Comune di ubicazione azienda/residenza • Descrizione Comune di ubicazione azienda/residenza; • Sigla provincia di ubicazione azienda/residenza • Data di Nascita del beneficiario; • Sesso <u>Dati di pagamento</u> • Nr. Elenco di liquidazione Regionale • Tipologia di pagamento (anticipo, SAL, saldo finale) • Importo FEASR (da ricalcolare) • Importo Nazionale • Importo Regionale • Nr. Decreto AGEA • Data finanziamento del decreto

Fonti: Cfr. Documento per la per la fornitura dei dati delle Tabelle di Prodotto (RAE) – AGEA 2009

Il sistema di monitoraggio sarà articolato diversamente per le misure a superficie relative all'Asse II (misure 211, 212, 213, 214, 215, 221), per le quali è previsto un tracciato di archiviazione delle informazioni specifico.

Fonti secondarie per indicatori di impatto

La tabella che segue illustra per ogni indicatore di impatto la rispettiva fonte secondaria, specificando altresì il dettaglio della fonte (Nazionale, regionale o provinciale) e gli anni disponibili di riferimento.

Tabella 9: Fonti secondarie per la rilevazione degli indicatori di impatto

Asse	Mis.	Indicatori di impatto	Fonti	Dettaglio disponibile	Anni disponibili
I	111 112 123 124 132 133	Crescita economica (var. valore aggiunto in M €)	• Fonte 1: EUROSTAT General and regional statistics – Regions – Gross domestic product indicators - ESA95 - Gross domestic product (GDP) at market prices at NUTS level 3 http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Disponibile anche nella pubblicazione: "Rural Development in the European Union – Statistical and Economic Information" http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/879 • Fonte 2 : ISTAT - conti economici regionali: http://www.istat.it/dati/dataset/20071004_00/ http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20091015_00/ ISTAT - Valore aggiunto dell'agricoltura per regione (http://www.istat.it/dati/dataset/20090612_00/) • Fonte 3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/	• Regionale • Provinciale (Fonte 3)	• Ultimo dato disponibile: 2007 • Serie storiche disponibili
		Produttività del lavoro (var. di VA/ULU)	<u>La produttività del Lavoro è il rapporto del valore aggiunto per unità di lavoro (VA/ UL = GVA/AWU)</u> • Fonte 1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database GVA: Regional statistics – agriculture – Agricultural Accounts AWU: Regional statistics – agriculture – Structure of agricultural holdings by region Disponibile anche su: "Rural Development in the European Union - Statistical and Economic Information" http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/879 • Fonte 2 : ISTAT - conti economici regionali http://www.istat.it/dati/dataset/20071004_00/ http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20091015_00/ • Fonte 3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/ • Fonte 4: INEA – Annuario dell'agricoltura italiana (volume con cd)	• Regionale	• Ultimo dato disponibile: 2007 • Serie storiche disponibili

Asse	Mis.	Indicatori di impatto	Fonti	Dettaglio disponibile	Anni disponibili
	113	Produttività del lavoro (variazione al 2015) €/ULU	Vedi sopra		
	114	Produttività del lavoro (var. di VA/ULU)	Vedi sopra		
	121	Cresc. Econ. (var. VA in M€)	Vedi sopra		
I	121	Occupazione nel settore primario	<u>Numero degli occupati nel settore primario</u> • Fonte 1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Eurostat - General and regional statistics – Regions – Economic accounts-ESA95 – Branch accounts-ESA95 – Employment at NUTS level 2 • Fonte 2 : ISTAT - conti economici regionali: http://www.istat.it/dati/dataset/20071004_00/ http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20091015_00/ • Fonte 3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/ • Fonte 4: INEA – Annuario dell'agricoltura italiana (volume con cd)	• Regionale • Provinciale (Fonte 3)	• Ultimo dato disponibile: 2007 (Fonte 2) • Serie storiche disponibili
		Produttività del lavoro (var. VA/ULU in M€)	Vedi sopra		
	122 125 126	Cresc. Econ. (var. VA in M€)	Vedi sopra		
	211	Occupazione agricola (addetti a tempo pieno equivalente addizionali - preservati)	Vedi sopra		
II	212	Occupazione agricola (addetti a tempo pieno equivalente addizionali)	Vedi sopra		
	214	Numero di specie vegetali in Molise incluse nelle liste rosse rispetto alle esistenti;	• Fonte 1: Relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Molise 2008 (pg 326 -329) a cura di M. Marchetti	Regionale	nd
		Popolazione di uccelli in terreni agricoli e pascolivi (num. specie)	<u>Popolazione dell'avifauna delle aree agricole</u> • Fonte 1: EUROSTAT Environment and energy – Environment – Biodiversity - Population trends of farmland birds, Eurostat-statistics-structural indicators-environment-farmland bird index (dato nazionale)	Regionale	Ultimo dato 2007

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

Asse	Mis.	Indicatori di impatto	Fonti	Dettaglio disponibile	Anni disponibili
			http://epp.eurostat.ec.europa.eu/tgm/table.do?tab=table&init=1&plugin=1&language=en&pcode=tsien170 • Fonte 2: RRN dal 2009 - Coordinamento Mito 2000 presso Fauna Viva dal 2000 al 2008		
		% SAU compresa nella perimentazione di SIC e ZPS;	• Fonte 1: Regione Molise (% SAU in descrizione nella tabella) http://www.regione.molise.it/web/grm/ambiente.nsf/0/4A4D333C181C6E63C125757C003EFE54?OpenDocument • Fonte 2: (Ha di SIC e ZPS) http://www.minambiente.it/	• Regionale • Provinciale	2005
II	214	Ripristino della biodiversità	Non rilevata		
		Conservazione habitat agricoli e forestali di alto pregio	Non rilevata		
		Specie diverse di uccelli	• Fonte 1: Relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Molise 2008 (pg 326 -329) • Fonte 2: Check list di uccelli in Molise con note sullo status e sulla distribuzione - Battista et alii (1998)	Regionale	nd
	216	Superficie forestale totale : stato e variazione	• Fonte 1: Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio http://www.sian.it/inventarioforestale/jsp/01tabelle_superficie.jsp • Fonte 2: Corpo forestale - Superficie forestale in Molise per province	• Regionale (Fonte 1) • Provinciale (Fonte 2)	2005 - Fonte 1 2007 - Fonte 2
	221 223 226 227	Superficie forestale totale : stato e variazione	Vedi sopra		
		Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione;	Dato ricavabile da: Regione Molise (% SAU in descrizione nella tabella) http://www.regione.molise.it/web/grm/ambiente.nsf/0/4A4D333C181C6E63C125757C003EFE54?OpenDocument		
		% SAU compresa nella sperimentazione di SIC e ZPS;	Vedi sopra		
		Superficie forestale sotto rete Natura 2000.	Vedi sopra		
		Cresc. Econ. (var. VA in M€)	Vedi sopra		
	311, 312	Incremento della produttività	Vedi sopra Sviluppo economico nel settore primario • Fonte 1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database General and regional statistics - Regions - Economic accounts - ESA95- Branch accounts - ESA95 - Gross value added at basic prices at NUTS level 2 • Fonte 2 : ISTAT - conti economici regionali: http://www.istat.it/dati/dataset/20071004_00/	• Regionale • Provinciale (Fonte 3)	Ultimo dato disponibile: 2007 (Fonte 2)

Asse	Mis.	Indicatori di impatto	Fonti	Dettaglio disponibile	Anni disponibili
			http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20091015_00/ • Fonte 3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/ • Fonte 4: INEA – Annuario dell'agricoltura italiana (volume con cd)		
III	311, 312	Incremento della produttività	<u>Sviluppo economico non agricolo</u> • Fonte 1: EUROSTAT: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database - Statistics - General and regional statistics – Regions and cities – Database – Regional economic accounts - ESA95 – Branch accounts-ESA95 – Gross value added at basic prices at NUTS level 3 • Fonte 2: ISTAT <i>Sistema di Indicatori Territoriali</i>, contabilità nazionale http://sitis.istat.it/sitis/html/paginaSIT.htm - Valore aggiunto ai prezzi base dell'Industria e dei Servizi (valori a prezzi correnti in M€ euro) <i>Conti economici regionali</i> http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20081006_00/ download su: http://www.istat.it/dati/dataset/20081006_00/db_ediz_2008_(2000-2007)_regionali.zip	• Regionale • Provinciale (Fonte 3)	Ultimo dato disponibile: 2007 (Fonte 2)

Asse	Mis.	Indicatori di impatto	Fonti	Dettaglio disponibile	Anni disponibili
III	321	Cresc. Econ. (var. VA in M€)	Vedi sopra		
		Posti di lavoro creati	Sviluppo occupazionale nel settore primario Vedi sopra Sviluppo occupazionale non agricolo Fonte 1: EUROSTAT Employment by branch (1000 p.) <i>Economic accounts-ESA95</i> http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Eurostat – Statistics – Regions and cities – Database - Regional economic accounts - ESA95 – Branch accounts - ESA95 – Employment (in persons) at NUTS level 3 <i>Labour Force Survey</i> http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Eurostat – Statistics – Regions and cities – Database - Regional labour market statistics - Regional employment - LFS series - Employment by economic activity, at NUTS levels 1 and 2 (1000) Fonte 2: ISTAT <i>Rilevazione sulle forze di lavoro</i> http://www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/forzelav/20090922_00/ download su Serie storiche regionali Tab. RCFL - SetRegio trimestre 2 2009.xls <i>Occupazione e valore aggiunto nelle province</i> http://www.istat.it/dati/dataset/20090108_00/ download su http://www.istat.it/dati/dataset/20090108_00/Provinciali_2001_2006.zip <i>Conti economici regionali</i> http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20081006_00/ download su http://www.istat.it/dati/dataset/20081006_00/db_ediz2008_(2000-2007)_regionali.zip Fonte3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/	Sviluppo occupazionale nel settore primario Vedi sopra Sviluppo occupazionale non agricolo Fonte 1: <i>Regional economic accounts - ESA95 ; Provinciale Labour Force Survey ; Regionale</i> Fonte 2: <i>Rilevazione sulle forze di lavoro; Regionale Occupazione e valore aggiunto nelle province; Provinciale</i> <i>Conti economici regionali; Regionale</i>	Sviluppo occupazionale nel settore primario Vedi sopra Sviluppo occupazionale non agricolo Sviluppo occupazionale nel settore primario Vedi sopra Sviluppo occupazionale non agricolo Ultimo anno disponibile 2009
		Indice di miglioramento	Non rilevata		

Asse	Mis.	Indicatori di impatto	Fonti	Dettaglio disponibile	Anni disponibili
III	321	Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	Accesso a internet nelle aree rurali (Percentuale di popolazione che ha sottoscritto un contratto ADSL internet rispetto al totale della popolazione) • Fonte 1: DG INFSO http://ec.europa.eu/information_society/eeurope/i2010/docs/implementation/ddf_report_final.pdf Il file è in formato "Idate" ed è consultabile attraverso uno studio fatto dalla DG INFSO sullo sviluppo di accesso alla banda larga nelle aree rurali / subrurali / urbane. • Fonte 2: Osservatorio Banda larga http://www.osservatoriobandalarga.it/pubblico/attach/4967-Italian%20Broadband%20Quality%20Index%20-%20Rapporto%20Preliminare.pdf • Fonte 3: ISTAT <i>Cittadini e nuove tecnologie</i> http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20080116_00/Tavole_ict_2007.zip Famiglie che possiedono accesso ad internet per tipo di connessione con cui accede, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - anno 2007 (per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia) – tavola 1.2 <i>Bilancio demografico anno 2006 e popolazione residente al 31 Dicembre</i> http://demo.istat.it/bil2006/index02.html <i>Numero medio di componenti per famiglia</i> (Download per il 2007: http://demo.istat.it/bil2007/dati/regioni.zip)	Regionale	2007 - 2008
	322	Crescita economica	Vedi sopra		
IV	413 421	Numero netto di posti di lavoro a tempo pieno creati	Vedi sopra		

Fonte: Nostre elaborazioni e Note su indicatori di baseline correlati agli obiettivi – MIPAAF e Rete Rurale Nazionale, Marzo 2010

Per quanto riguarda gli indicatori di impatto: a) *Ripristino della biodiversità*, b) *Conservazione habitat agricoli e forestali di alto pregio* e c) *Indice di miglioramento*, non ne sono state rilevate le fonti.

7.2 *Gli strumenti di indagine diretta*

L'importanza della dimensione quantitativa della valutazione" è questione ben nota, affrontata ed affermata nelle sedi decisionali opportune (DG AGRI), anche al fine di consentire comparazioni alla scala comunitaria, mediante computo di indicatori omologhi pertinenti a regioni diverse; pertanto l'opzione di procedere a stime qualitative come noto è subordinata alla dimostrazione dell'impossibilità di produrre dati quantitativi. Le batterie di indicatori predisposte e diffuse (di cui alcune obbligatorie, altre facoltative), hanno appunto la finalità di ancorare la valutazione a riferimenti oggettivi e comuni e, pertanto, dovranno essere prese in considerazione nelle fasi di monitoraggio e valutazione dei programmi. Ciò nonostante nelle prime fasi di attuazione del programma difficilmente saranno disponibili informazioni quantitative, in quanto non sarà possibile raccogliere fintantoché gli strati delle popolazioni dei beneficiari verranno a popolarsi a seguito dell'azione amministrativa ed economica (presentazione delle richieste di finanziamento) da parte di agricoltori ed altri agenti economici elegibili. Questo comporta che le condizioni di valutabilità effettiva – nel 2010 e nel 2011, almeno- dovranno fare i conti con la presenza effettiva di beneficiari ovvero con la velocità di popolamento "amministrativo" o effettivo degli strati (definiti dai perimetri di assi e misure), da parte dei richiedenti titolari dei diritti e delle condizioni di elegibilità .

7.2.1 Informazioni prevedibilmente disponibili per il Rapporto di valutazione intermedia

Dato che la data prevista per la consegna del Rapporto finale di valutazione intermedia è ottobre 2010, le prime indagini di rilevamento dei dati primari dovranno essere realizzate fra giugno e luglio 2010. A questa data il numero di beneficiari dai quali sarà possibile ricavare informazioni quantitative sarà davvero esiguo se non pressoché nullo, motivo per cui in questa prima fase il Valutatore si avvarrà prevalentemente (se non esclusivamente) delle informazioni raccolte presso Testimoni di settore nonché funzionari ed amministratori delle Autorità coinvolte nella realizzazione e nel monitoraggio del PSR regionale.

In particolare si prevede di realizzare :

- quattro focus group (uno per Asse) cui saranno invitati Testimoni di qualità (associazioni di produttori e altri rappresentanti di categoria)
- circa otto interviste strutturate ai responsabili di misura
- un'intervista con l'Autorità Ambientale
- un'intervista con l'Autorità di Pagamento e di Audit

Questa prima tornata esplorativa permetterà di comprendere innanzitutto se e come rispondono le popolazioni di agenti economici elegibili alla disponibilità/offerta di finanziamenti collegati alle misure bandite; quali le misure preferite ed in quale composizione od assortimento, secondo le richieste al tempo pervenute, nonché opinioni o informazioni indirette (soprattutto se raccolte presso Testimoni o Esperti/amministratori di settore) di come la crisi finanziaria stia eventualmente condizionando l'implementazione del PSR nella Regione Molise; sarà possibile inoltre verificare l'eventuale esigenza di aggiustamenti nelle procedure di gestione.

L'elaborazione delle informazioni raccolte mediante le interviste strutturate e focus group non richiederà particolare sforzo organizzativo; si cercherà di derivare quanto più possibile indicatori quantitativi o proxy/previsioni di informazioni quantitative (superfici interessate a regime) che saranno poi raccolte - a tempo opportuno - mediante questionario da somministrare per indagine diretta presso i beneficiari.

7.2.2 Consistenza dei collettivi di riferimento alla data prevista degli Rapporti annuali di aggiornamento e degli altri rapporti intermedi

Dal 2011, presumibilmente, le Autorità di Gestione ed il Valutatore potranno osservare effettivamente che le popolazioni dei beneficiari, distinti per misura, iniziano ad assumere consistenza e quindi sarà possibile indagarle mediante predisposizione di opportuni questionari, da somministrare preferibilmente mediante rilevatore. E' verosimile ipotizzare che a tale data non sarà possibile/necessario estrarre campioni dalle popolazioni di beneficiari, in quanto il numero di richiedenti effettivamente disponibili in base agli archivi presenti presso le Autorità, sarà contenuto, tanto da consentire eventualmente di indagare/intervistare tutti i beneficiari al momento registrati. L'elaborazione di queste informazioni sarà finalizzata alla elaborazione del primo Rapporto 2011 di aggiornamento della valutazione. Ad ogni modo per questo Rapporto sarà necessario prevedere anche un aggiornamento delle interviste strutturate, condotte nel 2010 presso

Testimoni, responsabili di misura ed Autorità: tale aggiornamento sarà possibile effettuarlo anche con tecnica CATI, onde efficientare i tempi ed i costi di esecuzione delle medesime, rispetto alle finalità e tempestività di redazione del Rapporto previsto in agenda. In tale occasione anche un campione dei testimoni e dei responsabili intervistati nel 2010 potrebbe risultare sufficiente ai fini di una maggiore speditività delle operazioni rispetto ad esigenze emergenti.

Per il 2012 è prevista l'aggiornamento della valutazione intermedia e se le condizioni economiche generali non avranno condizionato l'implementazione del PSR, le indagini dirette presso i beneficiari a mezzo questionario inizieranno ad assumere un ruolo significativo, in particolare in funzione di quanto, misura per misura, i potenziali beneficiari avranno risposto al bando delle provviste finanziarie rese disponibili dalla pubblicazione del PSR. A questa data presumibilmente lo stesso campione RICA per la regione Molise potrà svolgere una funzione rilevante non solo per la raccolta delle informazioni finalizzate alla redazione dell'aggiornamento del Rapporto intermedio, ma anche successivamente per la redazione dei Rapporti annuali di aggiornamento. Ciò in accordo con la stessa Rete Rurale Nazionale (RRN) che propone la RICA e la relativa rete di rilevazione quale fonte di informazione ai fini della valutazione dell'impatto delle politiche di sviluppo rurale.

Infatti, coerentemente con la metodologia Rica-Inea (Gaia), la stessa rete collaudata di rilevatori può essere impiegata per la rilevazione, mediante questionari aggiuntivi, di informazioni tecniche e contabili presso aziende beneficiarie di specifiche misure del PSR (Campioni satellite) nella regione Molise; per esempio misure quali investimenti, miglioramenti, nuovi insediamenti, indennità compensative etc.. I dati raccolti potranno essere confrontati con il campione RICA regionale (Campione contro-fattuale) ai fini della valutazione dell'impatto delle politiche di sviluppo rurale. La definizione dei campioni satellite potrà avvenire nel rispetto della metodologia statistica, attualmente in fase di predisposizione, nell'ambito della RRN.

Per il 2013, invece, è prevista la nuova edizione della indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole (SPA), indagine che aggiornerà la situazione strutturale dopo la tornata censuaria del 2010, realizzata da Istat. Al 2013 potrà essere pertanto utile prevedere un questionario satellite del questionario SPA per quelle aziende beneficiarie di specifiche misure PSR; ovvero coordinare i campionamenti satellite basati su metodologia Rica con il campione Spa, al fine di poter ottimizzare l'uso delle fonti statistiche, correntemente disponibili, nelle attività necessarie per le operazioni di valutazione d'impatto e realizzazione, che porteranno al calcolo degli indicatori richiesti. I risultati di un eventuale campionamento satellite all'indagine SPA potranno essere disponibili non prima del Rapporto annuale di aggiornamento della Valutazione in agenda per il 2014, o più certamente per il Rapporto ex-post di valutazione (2015), per il quale saranno disponibili anche i risultati definitivi SPA 2013 e del Censimento 2010, molto utili per le analisi strutturali e d'impatto, tipiche della valutazione ex-post.

Per tutti i Rapporti annuali di aggiornamento delle valutazioni, e per l'aggiornamento del Rapporto intermedio di valutazione viene prevista la ripetizione dei focus e delle interviste

ai Testimoni o Esperti/amministratori di settore nonché ai responsabili delle Autorità coinvolte nella implementazione del PSR regionale. In taluni di questi anniversari (2011,2013), anche un campione dei testimoni e dei responsabili intervistati nel 2010 potrebbe risultare sufficiente ai fini di una maggiore speditività delle operazioni rispetto ad esigenze emergenti, soprattutto se prevarranno verosimilmente esigenze conoscitive pertinenti a caratteristiche misurabili in relazione all'accumulo di dati nel tempo (% beneficiari effettivi rispetto a beneficiari teorici e relative superfici interessate), ovvero misurazione di frequenza di fenomeni per determinate tipologie e sottoinsiemi di popolazione (misure). Per le altre ricorrenze la ripetizione dei focus e delle interviste sarà più opportuno prevederla in modalità integrale, in modo da poter seguire tutti i testimoni a determinati intervalli nel tempo, a meno di cadute accidentali, indipendenti da quanto ragionevolmente prevedibile.

7.2.3 Valutazione ex-post e consistenza dei domini di riferimento per misura

Alla data del 2015 la popolazione dei domini dei beneficiari può assumersi – verosimilmente in questa sede – completata; non solo, ma avendo potuto condurre rilevazioni intermedie, si avrà sicuramente a disposizione una valutazione più consona e reale della variabilità dei fenomeni da misurare “a consuntivo”; pertanto sarà possibile dimensionare i campioni specifici, nonché quelli satellite delle indagini esistenti (SPA e RICA), in modo sicuramente più accurato, rispetto agli obiettivi di precisione necessari ed opportuni per il rapporto finale. Inoltre, sicuramente per tale ricorrenza, la ripetizione integrale dei focus e delle interviste presso Amministratori e Testimoni consentirà di completare le analisi longitudinali che daranno al valutatore le necessarie informazioni sulla dinamica della realizzazione del Programma, lungo tutto l’arco di implementazione del PSR.

7.2.4 L’Approccio statistico

Posto che sarà comunque opportuno se non necessario attendere che in sede RRN vengano definiti i riferimenti di metodologia statistica da seguire per la rilevazione dei dati primari, in questa sede possiamo evidenziare che, giacché per le indagini statistiche l’errore totale di stima può essere simbolicamente espresso da (Istat, 1989 vol. 4)⁷:

$$e_t = c(N, n, S^2) + e(N, n)$$

anche quando l’indagine sui collettivi viene effettuata mediante campionamento casuale, è possibile misurare il livello di precisione delle stime ottenute rispetto al vero valore del parametro di interesse nella popolazione.

Tuttavia, siccome è prevedibile che - alla data delle ricorrenze dei primi Rapporti di aggiornamento (2010, 2011...) - non per tutti i parametri da misurare saranno ricavabili da fonti ufficiali (Sistan) o fonti esterne affidabili le variabilità delle grandezze pertinenti ai domini d’interesse, per talune variabili primarie potrà risultare necessario uno studio preliminare/collaterale dei collettivi per inferire tali variabilità (stimare le varianze) cioè al fine di calcolare le dimensioni dei campioni necessari per ottenere stime della precisione voluta od accettabile (cioè per ogni determinato livello di errore); la strategia di campionamento affronterà dunque tale problema ponderando il *trade-off* tra i costi da sostenere ed i livelli qualitativi richiesti, definiti in termini di precisione, accuratezza e confrontabilità delle stime dei parametri necessari per una buona riuscita dell’attività di valutazione, secondo le modalità previste e gli obiettivi conoscitivi da raggiungere, sanciti in primis dal Questionario comune di valutazione (QCMV).

Proprio dagli obiettivi conoscitivi discende la scelta della tipologia di indagine più appropriata a produrre le stime e le misure necessarie per soddisfare gli obiettivi medesimi, secondo il disegno più consono e considerando gli *standards* di qualità richiesti e le risorse disponibili. Dati i diversi obiettivi delle valutazioni intermedie e di quella ex-post (le prime due mirate a misurare i risultati, la terza a valutare gli impatti) le indagini statistiche dovranno produrre principalmente:

- stime di parametri e caratteristiche basate sull’accumulo di dati nel tempo;
 - stime di variazione netta o lorda in più punti nel tempo;
 - stime di incidenza o frequenza di fenomeni per specifiche tipologie e sottoinsiemi di popolazione;
 - stime di relazioni tra caratteristiche;
- tali stime, come noto serviranno per alimentare indicatori volti a realizzare confronti temporali e contro-fattuali.

Il quadro sinottico misure/indicatori di seguito riportato aiuta a visualizzare concretamente le relazioni tra misure, obiettivi e gli indicatori di realizzazione, risultato e di impatto che in sede di valutazione sarà richiesto di calcolare; quindi rappresenta di fatto uno schema di riferimento oggettivo degli obiettivi conoscitivi prefissati e che verranno raggiunti attraverso la progettazione ed il dimensionamento delle rilevazioni mirate alla produzione dei dati primari, i quali, insieme ai dati statistici di contesto, studi regionali ed i dati provenienti dal sistema di monitoraggio, consentiranno di formulare le risposte ai quesiti del QCMV predisposto dalla Commissione.

⁷dove $e(N, n)$ è l’errore di misura, definibile anche per le indagini censuarie, mentre $c(N, n, S^2)$ è l’errore campionario visto come funzione della dimensione del campione stesso n e della variabilità S^2 del carattere (Cochran, 1977).

Quadro sinottico misure / indicatori, distinti per tipologia

Indicatore	Cod UE	Art. reg. 1698/2005	Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Rif. Indicatori comuni							
				Realizzazio ne	TG	Risultato	TG	Impatto	TG		
	111	21	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione								
Indicatore				N° giovani agricoltori beneficiari	600	%partecipanti che hanno terminato formazione e agr con successo	510	>VA (mln€)	0,82		
				N° giorni di formazione e impartita	6000			> VA/ULU	2365		
	112	22	Insediamiento di giovani agricoltori								
Indicatore				N° giovani agr beneficiari	300	> VA lordo in az. benef (000€)	8600	>VA (mln€)	0,82		
				> vol tot investimenti (000€)	6000			> VA/ULU	2365		
	113	23	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli								

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

Indicatore				N° giovani beneficiari	627	> VA lordo in az. benef	600	> VA/ULU (al 2015)	1210		
				N° Ha resi disponibili	1143	(000€)					
	114	24	Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali								
Indicatore				N° agr beneficiari	800	> VA lordo in az. benef	300	> VA/ULU	1655		
				N° det sup for beneficiari	200	(000€)					
	121	26	Ammodernamento delle aziende agricole								
Indicatore				N° agr beneficiari	800	> VA lordo in az. benef	1250	>VA (000€)	930		
						(000€)		Occ settore primario	54		
				Vol tot inv (000€)	52000	N° az. Beneficiarie innovative	49	> VA/ULU (mln euro)	3547		
	122	27	Migliore valorizzazione economica delle foreste								

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

Indicatore				N° az.for beneficiari con sost inv	30	> VA lordo in az. benef (000€)	70	>VA (000€)	100		
				Vol tot inv (000€)	3000	N° az. Beneficiar ie innovative	6				
	123	28	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali								
Indicatore				N° tot az beneficiari	50	> VA lordo in az. benef (000€)	2980	>VA (mln€)	2,38		
				Vol tot inv (000€)	3000 00	N° az. Beneficiar ie innovative	15	> VA/ULU (mln euro)	4900		
	124	29	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale								

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

Indicatore				N° iniziative coop sovv	7	> VA lordo in az. benef (000€)	1060	>VA (??000€)	0,71		
						N° az. Beneficiarie innovative	13	> VA/ULU (000? euro)	4288		
	125	30	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e adeguamento dell.agricoltura e della silvicoltura								
Indicatore				N° iniziative sovv	17	> VA lordo in az. benef (000€)	670	>VA (000€)	540		
				Vol tot inv (000€)	13420						
	126	20 let.b punto VI	Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione								
Indicatore				Sup agr. Dann sovv	133 Ha	> VA lordo in az. benef (mln€)	0,03	>VA (mln€)	15		
				Vol tot inv (000€)	2000						
	132	32	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare								

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

Indicatore				N °az. Agr. Con sist Q	667	Val prod agr con marchi Q(000)	1330 0	>VA (mln€)	1,41		
								> VA/ULU (mln euro)	1655		
	133	33	Sostegno alle Associazioni di Produttori per attività di informazione e promozione riguardo a prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare								
Indicatore				N° azioni sovv	40	Val prod agr con marchi Q(000)	8000 ?	>VA (mln€)	0,13		
								> VA/ULU (mln euro)	1655		
	211	36 lett.a, 37	Indennità a favor degli agricoltori delle zone montane								
Indicatore				N° az.agr. supp in aree mont	548	Area con miglioram ento parametri amb, Ha	1314 3	Occ agr n° occ creati o cons	27		
				Ha supp in aree mont	1314 3						
	212	36 lett.a, 37	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane								

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

Indicatore				N° az.agr. supp in aree mont	417	Area con miglioram ento parametri amb, ha	6667	Occ agr n° occ creati o cons	13		
				Ha supp in aree mont	6667						
	214	39	Pagamenti agroambientali								
Indicatore				N° az. coinvolte	40	Area dove gest territorio contr > parametri amb, ha	800	Ripr biodiversit à	mant enim		
				N° UBA interessat e intervento	400			Cons habitat agrofor alto pregio, Ha	800		
Indicatore	216	41	Sostegno agli investimenti non produttivi/terreni agricoli	N° az agr e gest terr benefic	100	Sup gestita con successo per > parametri amb, ha	600	Mant val nat foreste, Ha	500		
				Vol tot inv	1000						
	221	43	Imboschimento di terreni agricoli								

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

Indicatore				Sup rimb, ha	1940	Sup gestita con successo per > parametri amb, ha	447	Inv tend decl biodiv	N° spec veg, ucc		
				N° benef	388			Mant val nat foreste e terr agr	Ha for tot, Ha rete natur a 2000		
	223	45	Imboschimento di superfici non agricole								
Indicatore				Ha terr NON agr imb	615	Sup gestita con successo per > parametri biodiv, camb clima, ha	615	Inv tend decl biodiv	N° spec veg, ucc		
				N° benef	123			Mant val nat foreste e terr agr	Ha for tot, Ha rete natur a 2000		
	226	48	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi								

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

Indicatore				Ha danneggiati e rimb	923	Sup gestita con successo per > parametri biodivers, camb clima, ha	923	Inv tend decl biodivers	N° spec veg, ucc		
				N° interv prev./ric	92			Mant val nat foreste e terr agr	Ha for tot, Ha rete natura 2000		
				Vol tot inv	7						
	227	49	Sostegno agli investimenti non produttivi/terreni forestali								
Indicatore				N° az for sostenute	100	Sup gestita con successo per < marginalizzazione terre , ha	600	Mant val nat foreste e terr agr	Ha for tot, % SAU in Sic e Zps		
				Volt tot inv. (000€)	2000						
	311	53	Diversificazione verso attività non agricole								

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

Indicatore				N° benef tot	168	> VA NON agr in az benef	6860	> VA (mln€)	2,74		
				Vol inv realiz (000€)	20000	N° lordo occ creati	84	> VA/ULU (euro)	4030		
	312	54	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese								
Indicatore				N° mirco impr supp	74	> VA NON agr in az benef	1790	> VA (mln€)	0,85		
				Volt tot inv (mln€)	7,5	N° lordo occ creati	37	> VA/ULU (euro)	1622		
	321	56	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale								
Indicatore				N° azioni sostenute	6	Pop rurale utente di servizi migliorati	7563	> VA (mln€)	0,5		
								N° occ creati	50		
				Volt tot inv (000€)	1629			> diff wweb aree rurali	+7,2 %		
	322	52 lett. b,	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi								
Indicatore				N° azioni sostenute	76	Pop rurale utente di servizi realizzati	3800	> VA (mln€)	0,57		
				Volt tot nv (000€)	4000						

Le statistiche delineate ad alimentare indicatori per confronti temporali saranno prodotte da indagini che avranno prevalentemente natura longitudinale, cioè indagini che sono rivolte a misurare l'evoluzione nel tempo delle caratteristiche di interesse, mediante l'espedito di ricontattare le unità statistiche dopo un prefissato intervallo di tempo; in tali indagini potrà anche essere previsto l'inserimento di nuove unità, sovrapponendo e ruotando in tutto od in parte gli elementi del collettivo da indagare. L'inserimento di nuove unità nel campione oltre a produrre una riduzione della varianza campionaria delle stime, consente di mantenere il campione rappresentativo della popolazione anche in tempi successivi alla prima rilevazione; quindi appare chiaro che tale schema di indagine -per la sua versatilità- si presenta particolarmente utile viste le differenze concettuali dei rapporti di valutazione previsti, consentendo per altro per la sua particolare concezione di produrre sia stime longitudinali, riferite alle variazioni nette intervenute, sia stime trasversali riferite alle popolazioni aggiornate ad ogni occasione di rilevazione. L'inserimento di nuove unità nel campione (ovvero l'eventuale grado di rotazione) andrà attentamente valutato alla luce del rapporto costi/benefici che tale schema comporterebbe giacché se da un lato l'inserimento di nuovi elementi abbassa la varianza campionaria e mantiene rappresentativo il campione (in caso di variazioni nel collettivo), dall'altro aumenta la probabilità del numero di cadute e di distorsioni in quanto le nuove unità non hanno la stessa familiarità con il questionario di rilevazione rispetto a quelle già rilevate negli anniversari precedenti; inoltre la rotazione delle unità può non permettere la riutilizzazione di tutte le informazioni ausiliare che si ereditano dall'archivio dell'indagine eseguita precedentemente.

Per i confronti contro-fattuali, invece, l'alimentazione degli indicatori potrà meglio avvenire mediante stime prodotte mediante indagini tipicamente trasversali, dove la popolazione viene indagata senza rotazione / sovrapposizione delle unità nei campioni, che, in tali casi, dovranno rappresentare sia collettivi di unità non beneficiarie o comunque non elegibili nei termini delle singole misure sia collettivi di unità beneficiarie. Tuttavia problemi potrebbero sorgere comunque per talune misure, allorché con l'avanzare del programma il crescente numero dei beneficiari potrebbe tendere a spopolare i collettivi di provenienza, rendendo difficile l'estrazione dei campioni relativamente ai domini dei non beneficiari. In tali circostanze o si ridefiniranno (allargheranno) i confini delle popolazioni di riferimento per ogni misura o non si utilizzeranno dati primari, attingendo invece a fonti statistiche alternative.

La strategia di campionamento deciderà le procedure di selezione più appropriate per il disegno prescelto e di conseguenza determinerà la dimensione del campione a seconda della variabilità del/i carattere/i o parametro/i del collettivo. Quando la dimensione dei collettivi di riferimento lo consentirà, e stanti parametri di variabilità contenuta, si tenderà comunque a preferire il campionamento casuale semplice, in quanto è la procedura che meglio permette di fare inferenza sulle caratteristiche della popolazione, secondo la condizione di massima efficienza. Se invece le dimensioni dei collettivi risulteranno relativamente più contenute e con livelli di variabilità dei parametri più elevata, si tenterà in primis di stratificare la popolazione rispetto ai parametri principali e poi si procederà all'estrazione delle unità, indipendentemente ed in maniera casuale per ogni strato: come è noto la stratificazione rende le unità statistiche più omogenee all'interno di ogni strato, pertanto complessivamente -ed a parità di altre condizioni- la dimensione del campione potrà essere minore rispetto alla procedura casuale in assenza di stratificazione. In presenza di numerose informazioni aggiuntive ed a fronte di collettivi dalle dimensioni limitate, alla stratificazione del campione potrebbero seguire anche estrazioni con probabilità differenti, o addirittura un'estrazione ragionata, allorché si ritenga che alcune unità apportino maggiori informazioni di altre per lo studio del collettivo, relativamente alla misurazione dei parametri prescelti. D'altro canto soprattutto nel caso di indagini longitudinali la necessità di rendere e mantenere il campione rappresentativo del collettivo di riferimento, può giustificare una scelta ragionata delle unità statistiche, specificamente quando possono essere disponibili informazioni aggiuntive sul collettivo: informazioni qualitativamente sufficienti a guidare una scelta non probabilistica del campione da intervistare. In tali circostanze, nonostante si perda necessariamente la possibilità di misurare la qualità probabilistica delle stime in termini di varianza campionaria e di errore di campionamento, è stato dimostrato in esperienze collaudate (ISCO, 1996) che sotto determinate condizioni è possibile ottenere da un campione ragionato stime non dissimili da quelle di un campione di natura probabilistica e comunque più efficienti, considerando lo sforzo di rilevazione proporzionabile per gli obiettivi prefigurati.

Le funzioni di stima saranno calibrate ed adeguate alla strategia prescelta, secondo le effettive condizioni operative, le quali potrebbero anche suggerire di rinunciare alla strategia più efficiente, se di difficile applicabilità, onde evitare di introdurre errori nella selezione del campione per i quali sarebbe difficile valutarne gli impatti sull'attendibilità delle stime da effettuare.

Sarà predisposto altresì anche un sistema di monitoraggio dell'indagine con test estemporanei per verificare ed assicurarsi che per tutti i domini i campioni siano di dimensione compatibile con i livelli di precisione attesi. In particolare verrà valutato se in qualche dominio la variabilità attesa delle stime sia maggiore del preventivato, così da poter predisporre adeguate contromisure come integrazioni del campione.

Per le indagini da ripetere verrà monitorata l'efficienza del disegno di campionamento nel tempo; questo perché per effetto di modificazioni intervenute nella popolazione, la strategia di campionamento potrebbe divenire inadeguata e necessitare ritocchi ad esempio nella dimensione del campione stesso o nell'allocazione degli strati.

7.2.5 Le tecniche d'indagine

La scelta delle modalità di contatto che verranno adottate in sede operativa per raggiungere le unità statistiche verrà particolarmente curata nella pianificazione e nell'esecuzione delle indagini, in quanto è strettamente connessa ad altri aspetti quali il fenomeno indagato, gli archivi o liste di base, la strategia di campionamento, l'organizzazione del personale sul campo, nonché i costi ed i tempi attesi.

Una scelta non oculata delle tecniche di indagine può infatti avere serie implicazioni già solo in termini di mancate risposte e di errori di misura.

Per quanto già esposto tenderemo ad evitare la scelta del contatto postale giacché, ricevute le linee guida dalla Rete Rurale Nazionale, la rilevazione dei dati primari si appoggerà per quanto possibile sulla rete RICA ed alla relativa lista di riferimento. Tanto più quando –come in questo caso- viene fissato come obiettivo un basso tasso di mancate risposte, per cui saranno da preferire interviste personali condotte da rilevatori esperti, come è appunto il caso delle rete RICA. L'utilizzo di tale rete comporta vari benefici rispetto ai sistemi di raccolta ed elaborazione delle informazioni giacché i rilevatori sono già adeguatamente formati ed i sistemi di registrazione delle informazioni (CAPI) già collaudati. Ai file di registrazione si applicheranno le consuete tecniche di controllo e correzione dei microdati.

Quanto all'uso dei dati amministrativi questi come noto proverranno principalmente dall'Amministrazione committente e dal sistema di sorveglianza e per questi verranno adottate tecniche ad hoc di verifica e validazione che verranno definite di volta in volta e comunque dopo l'effettuazione dell'indagine preliminare; infatti per tali tipologie di dati possono verificarsi possibili distorsioni dovute alla non coincidenza fra le definizioni usate per i dati amministrativi e quelle interessanti per i fini dei rapporti di valutazione; inoltre le leggi che regolano la raccolta dei dati amministrativi potrebbero cambiare pregiudicando poi la confrontabilità dei dati nel tempo.

7.2.6 Il questionario

Chiarite quali saranno le tecniche d'indagine preferite, l'attività progettuale si focalizzerà sul questionario, inteso come strumento di misura designato a raccogliere informazioni sulle variabili qualitative e quantitative oggetto di ogni indagine.

Va chiarito che il questionario è lo strumento di rilevazione che verrà adottato a prescindere dal fatto se sarà possibile implementare metodi e tecniche d'indagine tipicamente statistiche universalmente riconosciute. Infatti nelle circostanze su elencate, quando per rilevazioni tipicamente od esclusivamente qualitative e/o di giudizi sarà opportuno ricorrere a modalità alternative quali *focus group* od interviste ad un numero definito di *testimoni di qualità*, il questionario comunque continuerà ad essere lo strumento di rilevazione prescelto con criteri e metodiche di definizione non dissimili fondamentalmente da quelli impiegati nelle indagini tipicamente statistiche, che di seguito vengono descritte in dettaglio.

Le prime fasi di definizione del questionario riguarderanno la formalizzazione degli obiettivi, la preparazione della lista delle variabili e del piano provvisorio delle analisi e delle elaborazioni da compiere per verificare che tutti i contenuti ed i temi richiesti siano stati correttamente espressi e definiti. Quindi si passerà alla redazione del questionario, secondo la successione logica dei temi trattati (sezioni). Se del caso saranno predisposte domande filtro per guidare il rispondente fuori dalle sezioni a lui non pertinenti mentre all'interno di ogni sezione le domande saranno elencate secondo sequenze tematiche con formulazione dei quesiti calibrati per contesto e per collettivo di riferimento, onde evitare comportamenti distorti dei rispondenti rispetto ai temi indagati.

Particolare attenzione ed importanza verrà posta alle scelte relative all'organizzazione delle risposte, in quanto è ben noto che tali scelte condizionano fortemente le possibilità e le modalità di effettuare successivamente le analisi statistiche dei dati e delle informazioni raccolte nonché le possibilità di impiego ed utilizzo dei medesimi dati secondo gli obiettivi delineati in fase di progettazione.

Le risposte a domande aperte verranno evitate con criterio prioritario, riservandole -in ultima istanza- a tematiche particolari ed in interviste a testimoni di qualità e leader di settore, cioè quando il vantaggio di non condizionare in alcun modo la risposta risulta nettamente maggiore della distorsione che inevitabilmente deve poi introdursi con la codifica della risposta.

Si preferirà quindi maggiormente la strutturazione delle risposte, secondo valutazioni di merito predefinite (con criteri ordinali, cardinali etc.); modalità questa che, oltre a ridurre i tempi di codifica e registrazione, ha il forte pregio di standardizzare le risposte, abbassando notevolmente il livello della distorsione delle stime.

Alternativamente si valuterà la possibilità di definire domande che prevedono risposte a scelta multipla, e non solo quando la finalità sarà quella di valutare l'incidenza delle possibili risposte a quesiti di tipo qualitativi, ma anche quando si dovrà o potrà misurare secondo intervalli discreti la distribuzione percentuale di un parametro quantitativo del collettivo indagato.

7.2.7 Tempi e modalità di esecuzione

Altro elemento fondamentale da considerare in questa sede è la programmazione dei tempi e costi di esecuzione, variabili che oltre ad essere in relazione tra di loro sono altresì connesse direttamente alla qualità dell'informazione prodotta.

L'ottimizzazione dei tempi e delle modalità di esecuzione dell'indagine poggerà sulla riconsiderazione dell'intero processo in termini di integrazione di singole fasi operative e sulla strutturazione di un adeguato sistema di monitoraggio delle risorse impiegate per ogni fase secondo i rispettivi tempi di esecuzione. La definizione di processo in termini di *workflow* consentirà di mappare le singole fasi in maniera sequenziale diagrammandole rispetto alla coordinata temporale; tale procedura consentirà l'analisi dei punti critici e quindi l'individuazione dei sentieri critici lungo ogni fase del processo. La mappa delle criticità guiderà la distribuzione delle risorse per ogni singola fase cercando di ottimizzarne l'allocatione rispetto ai punti critici e senza che questi arrivino a sequestrarne livelli indesiderabili, generando inefficienze in termini di tempestività, robustezza della stima e costo di produzione.

Il sistema di monitoraggio del processo di rilevazione garantirà un flusso informativo costante che consentirà di correggere in corso d'opera impieghi inefficienti delle risorse nella rilevazione.

Il sistema dei controlli di qualità finalizzato al trattamento dell'errore non campionario⁸, inteso principalmente come errore di copertura, mancata risposta e misurazione, sarà costituito da una serie di azioni quali:

- azioni preventive,

- azioni in corso d'opera

- azioni di valutazione volte da un lato ad ottenere il miglioramento dei parametri componenti le dimensioni della qualità (definite in termini di accuratezza, precisione, confrontabilità, coerenza e tempestività⁹), dall'altro volte ad ottimizzare la stessa validazione dei dati dell'indagine.

Il sistema di indagini verrà sottoposto a test di verifica per valutare l'adeguatezza e l'applicabilità effettiva delle soluzioni adottande, rispetto alla strategia complessiva e alle specificità di ogni Asse o misura.

L'attivazione delle fasi operative è altro momento fondamentale per l'intera strategia di rilevazione progettata; l'individuazione di tali fasi parte dalla segmentazione del ciclo produttivo di ogni indagine che va dalla misurazione delle

⁸ Il trattamento (riduzione) dell'errore campionario avviene in fase di prima sperimentazione, quando dalla rilevazione della variabilità dei parametri verranno utili indicazioni per la revisione della strategia di campionamento onde abbassare la varianza di stima e di conseguenza l'errore di campionamento pur mantenendo invariata la dimensione del campione, ovvero per abbassare la dimensione del campione, senza modificare varianza ed errore.

⁹ Criteri che rappresentano le dimensioni fondamentali della qualità del dato, secondo le direttive Eurostat relative alla valutazione della qualità delle statistiche prodotte dagli stati membri.

caratteristiche di interesse sulle unità selezionate sino alla disponibilità dei dati per le analisi statistico-economiche. Le fasi che verranno analizzate dal punto di vista operativo sono le seguenti:

- *Rilevazione;*
- *Registrazione dati su supporto magnetico;*
- *Revisione automatica e/o interattiva;*
- *Analisi e Validazione;*

Rilevazione

Gli obiettivi fondamentali della fase di rilevazione sono:

- l'individuazione delle unità di rilevazione (utilizzando le liste disponibili) al fine di coinvolgerle nell'indagine,
- la raccolta delle informazioni in modo neutrale (senza distorsioni né influenze sul rispondente),
- lo sviluppo una buona comunicazione con le unità onde favorire successivi contatti per successive rilevazioni, ritorni sul campo e indagini di controllo.

Il personale impegnato nelle operazioni verrà informato adeguatamente sulle modalità dell'intero processo e non solo sul singolo segmento di competenza, in modo che abbia consapevolezza delle interazioni tra la qualità dell'informazione raccolta e le successive fasi di registrazione, controllo e validazione; a tal fine verranno effettuate sessioni pratiche con i rilevatori per standardizzare il loro comportamento ed uniformarlo senza distorsioni alle procedure previste. Le procedure di controllo definite in fase di sperimentazione consentiranno ai rilevatori di valutare il grado di completezza del questionario e riferire su eventuali incongruenze riscontrate nelle interviste.

Il piano dei contatti telefonici e delle eventuali ripetizioni da effettuare, insieme ai ritorni sul campo assicurerà che le interviste effettivamente praticabili abbiano avuto luogo; nel contempo accanto al piano degli eventuali solleciti da effettuare si metteranno a punto procedure di *tests* campionari per calcolare la percentuale di mancati contatti, distinte dai non rispondenti.

Registrazione dati su supporto informatico

Per le situazioni in cui non si potrà ricorrere all'impiego di tecnologie quali CATI e CAPI, la fase operativa dovrà per forza prevedere le procedure di immissione controllata dei dati raccolti a computer con registrazione su supporti magnetici.

Dato che le operazioni di immissione e registrazione possono rivelarsi una notevole fonte di errore potenziale (Istat, 1989 vol.6), anche nei casi di somministrazione del questionario per intervista diretta -in cui l'immissione è curata direttamente dal rilevatore esperto- verranno comunque previste delle procedure automatiche di controllo e segnalazione di errori di immissione (campi vuoti), di incompatibilità (anno di nascita con età, titolo di studio con professione dichiarata, superficie investita con superficie totale etc..). La lettura ottica dei questionari, invece, benché preferibile tecnicamente e per livelli di sicurezza garantiti, sarà probabilmente esclusa per i limiti di budget e considerazioni costo/beneficio; invece verranno preferite procedure ad hoc di registrazione controllata, al fine di identificare ed immediatamente correggere gli errori più gravi. Appositi test di controllo, poi, produrranno indicatori della qualità della registrazione, indicatori basati sul rapporto tra byte errati e byte controllati.

Revisione automatica e/o interattiva

Per le situazioni in cui si farà ricorso a rete e sistemi di rilevazione/registrazione esistenti (RICA), si adotteranno le procedure di revisione già implementate in quei sistemi, previ eventuali adattamenti. Negli altri casi si procederà alla messa a punto di procedure ad hoc: script di revisione.

La revisione automatica è la fase di individuazione ed intervento di imputazione (o correzione) dei valori mancanti o incongruenti nelle variabili rilevate, attraverso procedure informatizzate. Gli errori "individuabili" da tali procedure consistono in violazioni di regole logiche o di formalizzazioni predefinite e vengono distinti a seconda delle modalità di ricorrenza nel campione delle informazioni raccolte.

Quindi devono distinguersi errori sistematici da errori casuali, a seconda se l'imputazione del valore corretto possa eliminare definitivamente la variabilità anomala, ovvero se le possibili correzioni effettuabili lasceranno comunque un margine di variabilità residuo.

La corretta definizione delle regole di compatibilità è la pre-condizione per la buona riuscita dell'operazione, perché da esse dipendono la corretta individuazione degli errori e quindi delle procedure opportune per il corretto trattamento. Una cattiva definizione delle regole di compatibilità comporta infatti un ulteriore peggioramento qualitativo delle informazioni raccolte.

I diversi metodi generalmente adottati per effettuare l'imputazione delle incompatibilità hanno tutti l'obiettivo di riportare i dati alla condizione di ammissibilità, apportando modificazioni tali da influire il meno possibile sulle stime di interesse. Le modalità che prioritariamente verranno adoperate per effettuare le imputazioni consisteranno in un nuovo contatto dell'unità statistica per acquisire il valore vero, oppure ad informazioni possedute rispetto a periodi precedenti (quando disponibili), od alla sostituzione dell'informazione incongruente con altra, relativa ad unità simili a quella per la quale si è rilevato l'errore, ovvero mediante tecniche di imputazione probabilistica.

Per tale motivo la fase di revisione automatica attiverà per prime le procedure mirate ad individuare e correggere gli errori sistematici e poi quelle mirate al trattamento degli errori probabilistici. La categorizzazione basata sulla natura degli errori definisce infatti diverse procedure d'imputazione in relazione alle modalità ed all'impatto che hanno sull'insieme delle informazioni: così se per l'imputazione degli errori sistematici le procedure interverranno secondo regole del tipo "if/then", quelle per il trattamento degli errori casuali interverranno sul set di dati modificando il minimo possibile l'insieme dei dati, ovvero con il solo obiettivo di eliminare gli errori e riportare nella regione di ammissibilità l'informazione raccolta, riproducendo semplicemente la stessa variabilità osservabile su serie non affette da errori.

Nella pratica, tuttavia, potranno essere preferite procedure di *editing* selettivo allorché l'influenza degli errori è differente da un'unità ad unità, tanto da rendere conveniente la correzione interattiva delle unità più importanti anche ritornando sul campo per reperire l'informazione corretta, mentre invece alle unità minori e più numerose verrebbero applicate procedure di correzione probabilistica.

Tuttavia si procederà con le procedure d'imputazione solo dopo aver valutato in sede di sperimentazione l'effettiva opportunità di introdurre le procedure medesime, anziché limitarsi solamente all'individuazione ed al conteggio delle incompatibilità riscontrate.

L'esecuzione della fase di revisione avverrà quindi secondo lo schema seguente:

- individuazione e conteggio delle incompatibilità riscontrate
- valutazione rispetto agli obiettivi dell'opportunità di introdurre le procedure d'imputazione
- eventuale esecuzione delle procedure secondo l'ordine seguente:
 - applicazione di procedure per l'individuazione e l'imputazione di errori sistematici;
 - applicazione di procedure di *editing* selettivo per l'identificazione e l'imputazione di unità influenti;
 - applicazione di procedure per l'individuazione e l'imputazione di errori casuali su un set di variabili di maggiore importanza;
 - applicazione di procedure per l'individuazione e l'imputazione di errori casuali su un set di variabili di minore importanza, condizionatamente alle imputazioni effettuate in precedenza.

Le procedure di revisione automatica, dove applicate, saranno corredate da una analisi dei valori anomali (*outliers*) e da eventuali strategie per il loro trattamento. Infatti il problema dell'identificazione degli *outliers* è particolarmente delicato in quanto i singoli casi identificati possono essere esatti, anche se anomali in quanto lontani dalla media del sotto-insieme cui appartengono, per cui è solo dalla loro eccessiva frequenza che si individua un problema sistematico. Siccome tale problema potrebbe essere introdotto proprio dalle medesime procedure di revisione dovrà pertanto essere attentamente considerato. A tal fine la produzione di indicatori di monitoraggio e performance dei sottoprocessi di produzione e revisione risulteranno molto utili per migliorare la qualità delle statistiche prodotte.

Gli indicatori più utili per le finalità della rilevazione, sia a livello aggregato che per sottoinsiemi di dati, sono:

- tassi di mancata risposta parziale per variabile,
- tassi di attivazione delle regole di compatibilità,
- tassi di imputazione per ciascuna variabile e per modalità di imputazione adottata,
- differenze fra le stime prodotte dall'indagine: stime calcolate sui dati grezzi e su quelli puliti.

Per quanto riguarda infine l'eventuale utilizzo di dati da fonte amministrativa si procederà con la verifica delle procedure utilizzate presso gli Enti depositari per l'identificazione ed il trattamento degli errori, dato che tali procedure potrebbero non essere in accordo con gli obiettivi ed i criteri prefissati per l'esecuzione dell'indagine.

Analisi e validazione

Prima di procedere alla validazione verranno condotte analisi preliminari semplici mediante statistiche descrittive, ovvero analisi esplorative per l'individuazione di assunzioni plausibili sui dati e test di adattamento finalizzati a verificare l'adeguamento dei dati prodotti a distribuzioni prese a riferimento. I risultati verranno inoltre riconsiderati alla luce degli *standards*, delle specifiche di campionamento e rilevazione prefissate ed, infine, i risultati preliminari verranno condivisi con lo staff di progetto per eliminare la probabilità di errori ed imprecisioni comuni nelle interpretazioni delle analisi di qualità.

Le operazioni di validazione seguiranno le analisi preliminari i cui risultati contribuiranno a definire le procedure che dovranno valutare se il dato può ritenersi effettivamente consono alle finalità ed agli obiettivi per i quali è stato prodotto, secondo il criterio della rilevanza¹⁰ del dato: tale operazione verrà effettuata attraverso quantificazione di indicatori, confronti e valutazione dei risultati.

Il sistema delle procedure da implementare sarà conforme agli *standards* ed ai criteri di qualità delle statistiche di cui alle direttive Eurostat, in quanto applicabili alla situazione di contesto e fermo restando il principio dell'equilibrio tra sforzo ed efficacia.

7.3 Il Questionario Valutativo

Come indicato nel **Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV)**, il fulcro delle attività del valutatore risiede nella capacità di risposta alle Domande di Valutazione, che definiscono

1. il campo di interesse comune alla valutazione di tutti i Programmi finanziati a valere del Fondo FEASR, nel caso delle domande espressamente indicate nel **Questionario di Valutazione** riportato nella **Nota di orientamento B - del Manuale del QCMV**;
2. gli obiettivi della valutazione legati al contesto specifico della Regione Molise e le Domande di Valutazione Aggiuntive.

L'integrazione del Questionario Valutativo ed i quesiti aggiuntivi

Partendo dal questionario valutativo riportato nella Nota di orientamento B del Manuale del QCMV si è proceduto all'integrazione dello stesso aggiungendo i quesiti supplementari scaturiti dall'attività di selezione e individuazione delle domande valutative a seguito del processo partecipativo con l'AdG. Maggiori dettagli su tale aspetto vengono riportati nell'apposito capitolo del presente disegno di valutazione.

Nelle tabelle successive i quesiti aggiuntivi sono evidenziati con carattere grassetto-corsivo.

La revisione del Sistema degli Indicatori

Uno degli aspetti fondamentali per consentire la risposta ai quesiti di valutazione è rappresentato da una corretta individuazione degli indicatori, sia di realizzazione/prodotto che di risultato e impatto. Tuttavia, la batteria degli indicatori già individuati nell'ambito del PSR, e riportati in calce a ciascuna misura, può non essere esaustiva ai fini dell'elaborazione delle risposte ai quesiti del questionario valutativo.

¹⁰ Il criterio della rilevanza rappresenta una delle dimensioni della qualità del dato, secondo le direttive Eurostat relative alla valutazione della qualità delle statistiche prodotte dagli stati membri.

A tal riguardo, pertanto, si è proceduto ad individuare una serie di indicatori aggiuntivi che, nelle tabelle di seguito esposte, sono riportati in carattere grassetto-corsivo. Il quadro degli indicatori aggiuntivi individuati, potrà, comunque, essere oggetto di ulteriore aggiornamento durante la stesura del rapporto di valutazione intermedia ed ex-post.

L'elaborazione delle risposte al Questionari Valutativo

L'elaborazione delle risposte ai quesiti valutativi è la conseguenza finale di una successione di passaggi logici ed operativi quali:

- obiettivi della misura (la misura ed il quadro logico, sinergie ed antagonismi con altre misure, concorso al conseguimento di obiettivi comuni ad altre misure);
- definizione dei contenuti della domanda (interpretazione della domanda, esplicitazione delle esigenze conoscitive, qualità e quantità delle informazioni necessarie);
- indicatori di Programma attinenti la domanda (di realizzazione/prodotto, risultato e impatto);
- indicatori aggiuntivi attinenti la domanda;
- individuazione delle fonti che alimentano gli indicatori (fonti dati primari e secondari);
- strumenti metodologici (descrizione degli strumenti e delle metodologie adottate per l'elaborazione dei dati primari e secondari).

Sulla base di quanto sopra esposto, pertanto, viene a delinearsi una sorta di *logic frame* per l'elaborazione delle risposte al questionario di valutazione. Ad eccezione dell'Asse IV, trattato nell'apposita sezione del presente disegno di valutazione dedicata all'approccio Leader, **in allegato 1** si riporta il *logic frame* relativo alle domande di valutazione delle misure dell'Asse I, II e III.

8 IL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE DELLE AZIONI LEADER

8.1 Approccio e finalità della valutazione del modello Leader

L'approccio alla valutazione del modello leader nel PSR Regione Molise 2007-2013 tiene in considerazione tre filoni di indagine specifica ed analisi critica:

- ⇒ la valutazione delle *performance degli interventi* dell'Asse 4, tenendo in considerazione che le risorse destinate all'asse 4 concorrono al raggiungimento degli obiettivi strategici degli Assi 2 e 3 del PSR con strategie territoriali e di miglioramento della governance impiegando le risorse di tali Assi.;
- ⇒ la valutazione dell'*applicazione del metodo Leader* alla luce del complesso degli interventi PSR;
- ⇒ la valutazione della *sostenibilità dei GAL* come agenzie di sviluppo locale ed in termini di valore aggiunto nel miglioramento della governance locale e nella mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali.

Il processo e le attività valutative saranno svolte in modo da assicurare contemporaneamente la rilevazione, l'analisi e l'elaborazione dei dati e delle informazioni relative a ciascuno dei tre filoni d'indagine citati. Tali filoni hanno tutti come riferimento le **specificità leader**¹¹: *strategie di sviluppo locale territoriali destinate a territori rurali ben definiti, di livello subregionale; partenariato pubblico-privato sul piano locale "gruppi di azione locale"; approccio dal basso verso l'alto, attraverso gruppi di azione locale dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e all'attuazione di strategie di sviluppo locale; concezione e attuazione multisettoriale della strategia; realizzazione di approcci innovativi; realizzazione di progetti di cooperazione; collegamento in rete di più partenariati locali.*

¹¹ Cfr: Reg. (CE) 1698/2005, Art. 61

Tabella 10: Filoni d'indagine valutativa e specificità leader

	Performance interventi Asse 4 ed interventi attivati nell'ambito Assi 2 e 3 del PSR	Applicazione metodo Leader alla luce del complesso degli interventi PSR	Sostenibilità dei GAL, come agenzie di sviluppo locale
strategie di sviluppo locale territoriali di livello subregionale	√	√	√
partenariato pubblico-privato sul piano locale (GAL)		√	√
approccio dal basso verso l'alto, nell'elaborazione e attuazione di strategie di sviluppo locale	√	√	
concezione e attuazione multisetoriale della strategia		√	
realizzazione di approcci innovativi	√	√	
realizzazione di progetti di cooperazione	√	√	√
collegamento in rete di più partenariati locali		√	√

8.2 Le domande del QCMV relative all'Asse 4 del PSR

Gli obiettivi prioritari dell'Asse 4 Leader del PSR della Regione Molise, in coerenza con i corrispondenti obiettivi prioritari del PSN, hanno carattere metodologico e riguardano: (1) *il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale* e (2) *la valorizzazione delle risorse endogene dei territori* e sono perseguiti sulla base di quattro linee di policy:

- ⇒ Miglioramento della governance
- ⇒ Sostegno all'attuazione di strategie integrate di sviluppo sostenibile
- ⇒ Sostegno alla cooperazione tra territori rurali
- ⇒ Sostegno ai Partenariati Locali

Con riferimento alle policy, il PSR sostiene le seguenti azioni previste dalle varie misure dell'Asse 4:

- ⇒ Misura 4.1 – “Implementazione delle strategie di sviluppo locale”,
- ⇒ Misura 4.2.1 – “Cooperazione interterritoriale e transnazionale”
- ⇒ Misura 4.3.1 – “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio”

La valutazione dell'Asse 4 leader del PSR Molise è chiamata a rispondere a 8 *domande valutative comuni* del QCMV, delle quali:

- ⇒ 4 DV riguardano la Misura 41: Strategie di Sviluppo Locale, con riferimento alle varie sottomisure in cui si struttura (Competitività; Gestione dell'ambiente e del territorio; Qualità della vita/diversificazione);
- ⇒ 2 DV riguardano la M. 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale;
- ⇒ 2 DV riguardano la M. 431 Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio.

Nell'allegato 2 vengono rappresentate in modo sinottico: le domande specifiche previste dal QCMV in relazione all'Asse 4, gli indicatori previsti dal programma, indicatori aggiuntivi specifici in chiave leader, le fonti che alimentano gli indicatori e gli strumenti metodologici di rilevazione ed analisi.

8.3 *Le domande del QCMV applicabili agli interventi sviluppati con approccio Leader negli Assi 2 e 3 del PSR.*

Nell'ambito della Misura 4.1, il programma prevede l'applicazione del modello Leader su alcuni obiettivi di altri Assi del PSR ed è articolata nel seguente modo:

- ⇒ **4.1.2 – Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio**, che hanno l'obiettivo di contribuire al perseguimento di alcuni degli obiettivi delle misure 2.1.6 e 2.2.7 dell'Asse 2 (investimenti non produttivi rispettivamente in terreni agricoli e forestali) attraverso gli strumenti propri dell'Asse e le strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader (progetti pilota; studi e ricerche; iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione).
- ⇒ **4.1.3 – Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale**, che contribuiscono in modo ampio ed articolato al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3, promuovendo interventi finalizzati al mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali, al miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni alla promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere e allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili (Mis. 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1, 3.2.2).

Con riferimento alle azioni degli Assi 2 e 3 che saranno attivate con modalità leader, **l'allegato 3** rappresenta le domande specifiche previste dal QCMV in relazione all'Asse 4, gli indicatori di riferimento previsti dal Programma, indicatori aggiuntivi specifici in chiave leader, le fonti che alimentano gli indicatori e gli strumenti metodologici di rilevazione ed analisi.

8.4 *Fonti e strumenti per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni*

Per rispondere ai quesiti valutativi del QCMV, ed a quelli integrativi e specifici che saranno proposti dagli altri attori a livello di PSR e di strategia unitaria, l'approccio metodologico assunto a base della valutazione della componente Leader è integrato con strumenti e modalità che si ritiene rispondano efficacemente alle specifiche esigenze conoscitive e valutative dell'approccio leader, quali:

- ⇒ l'utilizzazione del *Logical Framework Approach* comunitario per la ricostruzione del **Quadro logico di intervento di tutti i PSL selezionati**;
- ⇒ l'adozione di **metodologie partecipative** (tecniche di facilitazione GOPP) coerenti con la specificità bottom-up di leader, che facilitano il coinvolgimento nel processo di valutazione dei componenti del GAL e degli altri stakeholders locali e favoriscono le dinamiche di concertazione e condivisione che caratterizzano l'approccio leader.
- ⇒ La riproposizione del **Questionario Valutativo Comune 2000-2006**. Ad integrazione di quanto previsto dal QCMV, il nucleo di valutazione selezionerà tra i quesiti del QVC 2000-2006 quelli maggiormente significativi rispetto alla strategia regionale 2007-2013, adattandoli alle specifiche esigenze valutative nel quadro complessivo di valutazione del PSR. Tale riproposizione ha la duplice finalità di: (a) basare la valutazione anche su di un riferimento metodologico comunitario specificamente tarato sulla valutazione di leader e (b) cogliere l'evoluzione ed il confronto delle performance nei due periodi di programmazione in Molise;
- ⇒ l'adozione di **Metodologie di autovalutazione**. In tutti i partenariati locali saranno attivati percorsi di autovalutazione da sviluppare nell'ambito dei GAL. Ciò risponde ad una precisa raccomandazione della CE, che mira a favorire una piena consapevolezza al livello locale circa l'applicazione e gli esiti del modello Leader. La procedura è mirata a stimolare i componenti dei GAL ad adottare strumenti per riflettere, confrontarsi e discutere circa le performance delle strategie di sviluppo locale e per condividere linee operative e modalità per il loro rafforzamento. La carenza di processi e strumenti di autovalutazione era stata anche segnalata tra gli elementi di criticità nel quadro della valutazione leader 2000-2006 per la Regione Molise.

La valutazione degli interventi che saranno attivati con metodo leader nell'ambito del PSR si baserà su criteri, indicatori, e quesiti valutativi presentati per la valutazione del PSR nel suo complesso. I dati e le informazioni specifiche che saranno utilizzati per la valutazione dell'approccio Leader sono riferibili a tre tipologie:

- **dati secondari:** rilevabili da documentazione prodotta dalla AdG, in fase di programmazione, selezione dei GAL/PSL, di attuazione (relazioni annuali alla CE, riunioni del Comitato di sorveglianza, sistema di monitoraggio, etc.) e da documentazione prodotta dai GAL;
- **dati primari:** dati ed informazioni direttamente rilevate dal valutatore utilizzando gli strumenti d'indagine economico-sociale (incontri strutturati, interviste, questionari, focus groups, interviste telefoniche, etc.);
- **dati di contesto:** rilevati dal valutatore da fonti statistiche ufficiali a livello comunitario, nazionale e regionale, e da qualificate fonti documentali settoriali, tematiche o specifiche.

Sul piano organizzativo, le attività valutative relative alla componente leader del PSR Molise saranno svolte da un nucleo leader specialistico del Gruppo di lavoro.

9 I PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE ED IL TRASFERIMENTO DELLE INFORMAZIONI

I prodotti dell'attività di valutazione si compongono sostanzialmente di tre tipologie: la rapportistica, i prodotti aggiuntivi ed i prodotti della valutazione Leader. Il trasferimento delle informazioni assunte e dei dati raccolti, come meglio evidenziato nei paragrafi seguenti, sarà discusso all'interno della rapportistica e dei prodotti aggiuntivi.

La Rapportistica

I prodotti del servizio di valutazione, ad esclusione dell'attuale disegno di valutazione, saranno:

- una Bozza del Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro il 10 maggio 2010)
- un Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro il 20 maggio 2010)
- una Bozza del Rapporto di Valutazione Intermedia (entro il 30 settembre 2010)
- un Rapporto di Valutazione Intermedia (entro il 31 ottobre 2010)
- una Bozza del Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro febbraio 2011)
- un Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro il 31 marzo 2011)
- una Bozza del Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro febbraio 2012)
- un Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro il 31 marzo 2012)
- una Bozza del Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia (entro il 15 settembre 2012)
- un Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia (entro il 31 ottobre 2012)
- una Bozza del Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro febbraio 2013)
- un Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro il 31 marzo 2013)
- una Bozza del Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro febbraio 2014)
- un Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro il 31 marzo 2014)
- una Bozza del Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro febbraio 2015)
- un Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro il 31 marzo 2015)
- una Bozza del Rapporto di Valutazione ex Post (entro il 15 settembre 2015)
- un Rapporto di Valutazione ex Post (entro il 31 ottobre 2015)

Tutti i rapporti saranno accompagnati da una Relazione di Sintesi non tecnica in due lingue.

Stesura delle relazioni annuali di Valutazione in Itinere

Le relazioni in oggetto hanno la finalità di rappresentare la base per la stesura dei Rapporti di Valutazione. La consegna delle relazioni, eccezion fatta per l'annualità 2010, è prevista per il 31 marzo di ogni anno compreso fra il 2011 ed il 2015. Elemento centrale del lavoro sarà la raccolta delle informazioni e dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori (fase di osservazione), la loro elaborazione, la loro sintesi e l'eventuale applicazione di tecniche di modellizzazione per la risposta alle domande di valutazione (fase di analisi). La disponibilità di dati elaborati consentirà peraltro la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle misure del Programma (fase di giudizio). La redazione delle relazioni annuali di Valutazione in Itinere saranno inoltre l'occasione per l'aggiornamento della situazione di contesto.

Oltre alla predisposizione delle citate relazioni (la cui consegna in forma definitiva sarà preceduta dalla predisposizione di una bozza) e previsto un workshop di discussione delle metodologie e dei risultati di valutazione espressi dalla bozza della relazione ed un seminario finale (a circa 30gg dalla consegna della relazione nella sua forma definitiva) di condivisione dei contenuti delle relazioni annuali.

Redazione del Rapporto di Valutazione Intermedia e relativo aggiornamento

Il Rapporto di Valutazione Intermedia in consegna al 31 ottobre 2010 (nella sua forma finale) consisterà ancora nella raccolta delle informazioni e dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori, la loro elaborazione, la loro sintesi e l'eventuale applicazione di criteri di modellizzazione per la risposta alle domande di valutazione e per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle misure del Programma cui si aggiungerà l'opera di analisi degli elementi di carattere finanziario, fisico e procedurale, al fine di delineare un quadro generale dello stato di attuazione e dell'andamento del programma si da porre in risalto gli aspetti di eccellenza o le aree critiche e l'incidenza di queste sugli obiettivi e le strategie perseguite dal Programma. Coerenza, rilevanza e valutazione degli effetti collaterali connessi all'attuazione del Programma saranno ulteriori ambiti di giudizio compresi nel Rapporto di Valutazione Intermedia e nel suo aggiornamento al 31 ottobre 2012 (nella sua forma finale). Il Rapporto di Valutazione Intermedia comprenderà le risposte ai quesiti del Questionario di Valutazione adattati alle specifiche esigenze regionali.

Redazione del Rapporto di Valutazione Finale ex Post

La fase di redazione del Rapporto di Valutazione ex post è riferita al periodo terminale di attuazione per cui si articolerà in una sezione che comporterà una tipologia di lavoro già svolto e la trattazione dei temi valutativi già affrontati con riferimento alla valutazione intermedia ed una seconda più propriamente dedicata all'apprezzamento degli impatti. L'attenzione del valutatore si soffermerà sul grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza complessiva della programmazione, il suo impatto socio economico e l'impatto sulle priorità comunitarie. Fondamentale sarà il tema del livello complessivo di raggiungimento degli obiettivi del Programma e le conclusioni traibili nell'ottica delle future politiche di sviluppo rurale. Verranno quindi delineati i fattori che hanno contribuito ai successi ed agli insuccessi del Programma e individuate le migliori pratiche adottate. Di particolare rilevanza, in chiusura di programmazione, sarà il tema degli impatti delle misure di carattere strutturale sulla componente ambientale. L'attività di Valutazione ex Post si apre con un seminario di condivisione metodologica e contenutistica del lavoro da predisporre (febbraio 2015), mentre per il Rapporto di Valutazione ex Post (la cui consegna in forma definitiva entro il 31 ottobre 2015 sarà preceduta dalla predisposizione di una bozza) è previsto un workshop di discussione delle metodologie e dei risultati di valutazione espressi dalla bozza della relazione ed un seminario finale (a circa 30gg dalla consegna della relazione nella sua forma definitiva) per illustrare i risultati conseguiti.

I Prodotti aggiuntivi

Verifica della valutazione ex-ante alla luce delle modifiche introdotte al PSR ai sensi dei Reg. CE 73 e 74/2009
A seguito delle disposizioni introdotte dai nuovi regolamenti il primo prodotto aggiuntivo sarà costituito dall'integrazione della Valutazione ex Ante del Programma alla luce delle revisioni cui lo stesso sarà interessato. L'analisi della valutazione ex ante in realtà è avviata già all'interno del presente rapporto ma continuerà in considerazione della possibilità di eventuali mutazioni di contesto o dello stesso avanzamento dell'attuazione. L'opera di verifica e aggiornamento della valutazione ex ante alla luce dell'Health Check, ha infatti in primo luogo l'obiettivo di verificare che la diagnosi e la strategia espresse nei documenti di programmazione siano ancora attuali, apprezzandone il grado di precisione o di indeterminatezza, e [di accertare] se siano necessarie proposte di correzione o parziale reindirizzamento o anche maggiore esplicitazione di nuove e/o più precise focalizzazioni. L'approccio metodologico per la realizzazione di tale prodotto viene discussa nel capitolo "La verifica della Valutazione ex ante in particolare alla luce dell'Health Check" del presente disegno di valutazione.

I Workshop

Rappresentano nelle intenzioni del Valutatore uno strumento per la condivisione con l'A.d.G. delle bozze dei Rapporti progressivamente prodotti. Saranno ristretti ai rappresentanti regionali direttamente coinvolti nell'attuazione del Programma e precederanno le consegne di tutta la rapportistica prevista, sia delle Relazioni annuali sia delle Relazioni di Valutazione Intermedia ed ex post. Ne sono previsti complessivamente dodici. Il prodotto è mirato a rafforzare la strategia di affiancamento continuo dell'Amministrazione.

I Seminari

Nei seminari saranno coinvolti tutti i rappresentanti dell'Amministrazione regionale ed i soggetti a diverso titolo chiamati all'attuazione del Piano. Saranno incontri della durata presunta di mezza giornata e assumeranno una duplice funzione: da un lato sono lo strumento attraverso il quale si vuole condividere le risultanze dell'attività di valutazione con tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione (anche soggetti delegati), dall'altro potrebbero assumere il significato di una vera e propria opera di comunicazione di risultati di attuazione all'esterno dell'Amministrazione. I seminari seguiranno di circa trenta giorni la consegna di tutti i rapporti. Da precisare che il Rapporto di Valutazione ex post, come avvenuto anche per la definizione del Disegno della Valutazione, sarà preceduto da una seduta seminariale che sarà dedicata alla condivisione della relativa specifica metodologia valutativa.

I Rapporti tematici

Come prodotti aggiuntivi rispetto a quelli indicati dal Capitolato d'Oneri il Valutatore e come specificato nel presente rapporto, il R.T.I. offre la redazione di sei rapporti di approfondimento tematico su ambiti concordati con L'A.d.G..

Servizio di georeferenziazione dei dati di monitoraggio del programma:

organizzazione del sistema di georeferenziazione dei dati di monitoraggio del Programma;

supporto alla fase iniziale di allestimento ed implementazione del sistema con specifico riferimento al suo utilizzo come banca dati delle realizzazioni PSR;

Servizio di verifica dei flussi finanziari e tecnici, del sistema di monitoraggio e del trasferimento dei flussi di informazioni.

I risultati della suddetta analisi saranno contenuti in schede tecniche appositamente predisposte e annesse ai Rapporti annuali di Valutazione. L'attività ha come obiettivo da un lato il controllo del flusso di informazioni ritenuto essenziale per lo svolgimento del Servizio di Valutazione e dall'altro il mantenimento di un rapporto continuo di interscambio di considerazioni sulla situazione dell'attuazione con L'A.d.G..

Analisi di Benchmarking con l'Euro Regione

L'analisi si rende necessaria in quanto l'Euroregione nasce per considerare gli interessi specifici del territorio adriatico e la stessa essere assolutamente coerente con quanto indicato in sede di valutazione ex ante del Programma.

L'iniziativa promuove i contatti tra le regioni ottimizzando i progetti comuni.

Contributi al processo di valutazione unitaria regionale

Su punti particolarmente significativi in ottica PSR il Valutatore del PSR potrà assicurare, d'intesa con la AdG, contributi conoscitivi e valutativi al processo di valutazione unitaria regionale. In particolare:

Rispetto alle valutazioni da svolgere a livello unitario, il valutatore del PSR potrà contribuire supportando l'AdG nella identificazione e formulazione di proposte da indirizzare al Gruppo di coordinamento della valutazione unitaria.

In relazione agli ambiti di valutazione che saranno identificati in via definitiva per il livello unitario, il valutatore del PSR, ove richiesto dalla AdG, fornirà contributi conoscitivi e valutativi nelle previste relazioni di valutazione del PSR.

In relazione alle valutazioni unitarie per tipologia territoriale, nelle quali saranno in particolare considerate le tematiche attinenti allo sviluppo rurale nel suo complesso, il valutatore del PSR, ove richiesto dalla AdG, fornirà contributi conoscitivi e valutativi in merito nelle previste relazioni di valutazione del PSR.

In relazione ai temi di valutazione che saranno identificati in via definitiva per il livello unitario, il valutatore del PSR, ove richiesto dalla AdG, fornirà contributi conoscitivi e valutativi in coerenza con le previste relazioni di valutazione del PSR.

Autovalutazione guidata dei SSL Leader Molise

Il Valutatore curerà l'attivazione e la facilitazione di percorsi di autovalutazione mirati a stimolare i componenti dei GAL ad adottare tecniche e strumenti per riflettere, confrontarsi e discutere intorno alle performance delle strategie di sviluppo locale e per condividere linee operative e modalità per il loro rafforzamento. Le attività di autovalutazione si sviluppano sulla base di una metodologia partecipativa che alterna momenti di riflessione comune e di indirizzo, a momenti di lavoro applicativi. I percorsi di autovalutazione permetteranno di rilevare significativi input valutativi, a carattere qualitativo, a livello di ciascun SSL/GAL ed elementi comuni e riferimenti caratterizzanti le percezioni degli attori locali del processo leader nella Regione Molise.

I prodotti della valutazione di leader

Sul piano operativo, i risultati della valutazione del modello leader saranno progressivamente presentati secondo la seguente articolazione:

- ⇒ Leader nella Relazione annuale 2009 analisi critica del bando per la selezione dei GAL, e (ove possibile in base alla effettiva disponibilità per tempo degli esiti del processo di selezione e della relativa documentazione) ricostruzione del Quadro logico e analisi di tutti i PSL selezionati. Spunti valutativi e raccomandazioni.
- ⇒ Leader nelle Relazioni annuali 2011, 2012, 2013, 2014: approfondimenti specifici all'applicazione ed alle performance del modello leader.
- ⇒ Leader nella Relazione intermedia 2010 modalità di applicazione del modello leader ed interpretazione dei fattori di successo/ostacoli in relazione alle sue specificità. Valore aggiunto di leader sullo sviluppo rurale. Complementarietà e sinergia rispetto agli altri assi del PSR ed ai programmi FSE, FESR, Cooperazione della Regione Molise.
- ⇒ Leader nella Relazione ex-post 2015 ricostruzione dell'esperienza leader 2007-2013. Capacità del modello leader a rappresentare il metodo di riferimento stabile della programmazione e gestione dello sviluppo rurale nel contesto regionale ed a consolidare il ruolo di agenzia di sviluppo del partenariato GAL.

10 CENNI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE 2008 DEL PSR MOLISE 2007/2013

Il presente rapporto sul Disegno della Valutazione tratta sinteticamente l'attuazione del PSR Molise 2007/2013 al dicembre 2008 formulando alcuni spunti valutativi con riferimento allo stesso anno.

Il 20 novembre 2008 il Consiglio dell'Unione Europea ha raggiunto il compromesso politico sulla cosiddetta Health check della PAC, che ha di fatto completato in modo coerente la Politica Agricola Comune, riformata nel 2003, e ha consolidato la cornice normativa in cui si evolveranno le politiche agricole fino al 2013.

Il capitolo 5 di questo documento tratteggia una analisi del Programma, anche alla luce delle modifiche introdotte dall'Health Check, ed una verifica della coerenza interna dello stesso documento. Si ritiene che tale trattazione già offra una serie di elementi di valutazione già validi al 2008 per cui il presente capitolo integra le considerazioni valutative già svolte attraverso l'analisi dell'avanzamento dell'attuazione fisica e finanziaria allo stesso anno. Alla data in oggetto, infatti, l'attuazione era derivata esclusivamente alle misure legate ai trascinamenti della precedente programmazione per cui nessuna considerazione sarebbe stata possibile in ordine all'avvio dell'attuazione propria del Programma.

Il Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Molise è stato approvato con Decisione della Commissione C(2008) 783 del 25 febbraio 2008 per una dotazione finanziaria rappresentata dalla tabella che segue.

Di seguito si riporta quindi in sintesi l'avanzamento finanziario e fisico del Piano al 31 dicembre 2008.

10.1 L'avanzamento finanziario

La tabella che segue riporta la spesa pubblica totale programmata per misura in relazione alla spesa realizzata cumulata all'anno 2008. Le percentuali di avanzamento indicano valori anche consistenti ma dovuti esclusivamente ai trascinamenti dal precedente periodo di programmazione.

Rispetto alle disponibilità l'avanzamento cumulato rappresenta il 10,83 % del totale.

Tabella 11: spesa pubblica programmata e spesa cumulata al 2008

Mis	Descrizione	Spesa pubblica Programmata in Meuro	Spesa Pubblica cumulata in Meuro	Percentuale dello speso/programmato
		2008	2008	
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, ...	1,50	0,00	0,00%
112	Insediamiento giovani agricoltori	6,00	0,00	0,00%
113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	8,42	3,60	42,77%
114	Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	2,00	0,00	0,00%
121	Ammodernamento delle aziende agricole	26,22	4,26	16,25%
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	1,50	0,00	0,00%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	19,87	3,31	16,65%
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	1,50	0,00	0,00%
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	13,42	0,00	0,00%
126	Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da catastrofi naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	2,00	0,00	0,00%
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	2,00	0,00	0,00%
133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione..	1,50	0,00	0,00%
Totale Asse I		85,93	11,17	13,00%
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali per agricoltori delle zone montane	11,50	5,86	50,92%
212	Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone di montagna	4,00	0,99	24,84%
214	Pagamenti agro ambientali	23,50	1,38	5,87%
216	Sostegno agli investimenti non produttivi (terreni agricoli)	1,00	0,00	0,00%
221	Primo imboschimento di terreni agricoli	17,44	1,72	9,83%
223	Imboschimento di superfici non agricole	3,00	0,00	0,00%
226	Ricostruzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	4,00	0,00	0,00%
227	Sostegni agli investimenti non produttivi (terreni forestali)	1,50	0,00	0,00%
Totale Asse II		65,94	9,94	15,08%

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013
– Disegno della Valutazione – aprile 2010

Mis	Descrizione	Spesa pubblica Programmata in Meuro	Spesa Pubblica cumulata in Meuro	Percentuale dello speso/programmato
		2008	2008	
311	Diversificazione verso attività non agricole	9,80	0,00	0,00%
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	3,70	0,00	0,00%
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	5,70	0,00	0,00%
322	Sviluppo e rinnovamento di villaggi	4,50	0,00	0,00%
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	3,80	0,00	0,00%
Totale Asse III		27,50	0,00	0,00%
412	Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio	2,50	0,00	0,00%
413	Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale	4,62	0,00	0,00%
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	1,20	0,00	0,00%
431	Gestione del Gruppo di Azione Locale (GAL), acquisizione di competenze...	1,42	0,00	0,00%
Totale Asse IV		9,74	0,00	0,00%
511	Assistenza Tecnica	5,85	0,00	0,00%
TOTALE PROGRAMMA		194,96	21,11	10,83%

Di seguito viene dettagliato l'ammontare complessivo della spesa riferita all'anno 2008 al netto delle somme recuperate. Nel complesso la spesa pubblica del 2008 assomma a complessivi 8.795.083,53 euro.

Tabela 12: analisi della spesa anno 2008

Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 Regione Molise		Anno 2008		
MISURE/ASSI		Spesa Pubblica (€)		
		Ammontare	Somme recuperate	Totale
113	Prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli	24.741,16	0,00	24.741,16
121	Ammodernamento delle aziende agricole	4.259.988,06	0,00	4.259.988,06
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	3.309.310,25	0,00	3.309.310,25
TOTALE ASSE 1		7.594.039,47	0,00	7.594.039,47
211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	74.638,46	-861.386,17	-786.747,71
212	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone diverse dalle zone montane	129.403,23	861.386,17	990.789,40
214	Pagamenti agroambientali	401.648,17	0,00	401.648,17
221	Primo imboschimento di terreni agricoli	595.354,20	0,00	595.354,20
TOTALE ASSE 2		1.201.044,06	0,00	1.201.044,06
TOTALE		8.795.083,53	0,00	8.795.083,53

La tabella che segue dettaglia l'avanzamento della spesa al 2008 distinguendo le prime due annualità di attuazione. Da notare che l'effetto dei trascinamenti realizza una spesa per il 2007 pari a 12.317.620,23 ed una inferiore nel corso del 2008 pari a 8.795.083,53 euro. Nel complesso 21.112.703,76 euro. L'incidenza della spesa è sostanzialmente distribuita in modo percentualmente equivalente fra l'Asse 1 e l'Asse 2 entrambi interessati dai trascinamenti.

Tabella 13: dettaglio della spesa al 2008

Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 Regione Molise		Spesa pubblica dichiarata (€)			%
MISURE/ASSI		Anno			% Spesa/ Totale Spesa
		2007	2008	TOTALE	
113	Prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli	3.576.183,24	24.741,16	3.600.924,40	17,06%
121	Ammodernamento delle aziende agricole	0,00	4.259.988,06	4.259.988,06	20,18%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	0,00	3.309.310,25	3.309.310,25	15,67%
	TOTALE ASSE 1	3.576.183,24	7.594.039,47	11.170.222,71	52,91%
211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	6.642.229,14	-786.747,71	5.855.481,43	27,73%
212	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone diverse dalle zone montane	2.786,40	990.789,40	993.575,80	4,71%
214	Pagamenti agroambientali	976.742,11	401.648,17	1.378.390,28	6,53%
221	Primo imboschimento di terreni agricoli	1.119.679,34	595.354,20	1.715.033,54	8,12%
	TOTALE ASSE 2	8.741.436,99	1.201.044,06	9.942.481,05	47,09%
	TOTALE	12.317.620,23	8.795.083,53	21.112.703,76	100,00%

10.2 L'avanzamento fisico

Di seguito si riporta il livello di realizzazione fisica delle misure per le quali al 31 dicembre 2008 è stato registrato un avanzamento finanziario. Da precisare nuovamente che l'attuazione fisica e finanziaria del Piano al 2008 è dovuta esclusivamente a trascinamenti di impegni della precedente programmazione.

Misura 113 - PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI

Attuazione fisica della misura

Descrizione indicatore	Realizzazioni fisiche		
	2007	2008	2007+2008
N beneficiari	107	2	109
N di ettari resi disponibili	413	2.35	415.35

Indicatore	Valore conseguito	Obiettivo 2007/2013	% conseguimento obiettivo	Spesa Pubblica	Spesa/beneficiario	Spesa/Ha resi disponibili
N beneficiari	109	627	17,3	3.600.924,40	33.036	
N di ettari resi disponibili	415.35	1143	36,3	3.600.924,40		8.669,61

L'avanzamento riguarda una spesa pubblica rendicontata al 2008 pari a euro 3.600.924.40 ed è riferita a 109 progetti individuati con la ex misura "D" del PSR Molise 2000-2006, per i quali si è provveduto a concedere il premio per il prepensionamento.

La realizzazione fisica conseguita in termini di Ha resi disponibili è risultata pari a 415 ha con una dimensione media aziendale di circa 3,8 ha.

La spesa media per beneficiario è stata pari a 33.036 euro circa e quella per ettaro resosi disponibile a 8.669 euro.

Misura 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

Attuazione fisica della misura

Descrizione indicatore	Realizzazioni fisiche		
	2007	2008	2007+2008
Numero di aziende agricole beneficiarie	0	84	84
Volume totale degli investimenti	0	8.519,98	8.519,98

Indicatore	Valore conseguito	Obiettivo 2007/2013	% conseguimento obiettivo	Spesa Pubblica	Spesa/Aziende agricole beneficiarie
Numero di aziende agricole beneficiarie	84	583	14,4	4.259.988,06	50.714
Volume totale degli investimenti	8.519,98	52.000	16,3	4.259.988,06	

L'avanzamento riguarda una spesa pubblica rendicontata pari a euro 4.259.988,06 è riferita a 84 progetti individuati con la ex misura 4.9 "investimenti nelle aziende agricole" del POR Molise 2000-2006 che perseguono obiettivi propri del PRS Molise 2007-2013.

La spesa media per azienda agricola beneficiaria è stata pari a 50.714 euro.

Misura 123 – ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

Attuazione fisica della misura

Descrizione indicatore	Realizzazioni fisiche		
	2007	2008	2007+2008
Numero di aziende agricole beneficiarie	0	15	15
Volume totale degli investimenti	0	8.273,275	8.273,275

Indicatore	Valore conseguito	Obiettivo 2007/2013	% conseguimento obiettivo	Spesa Pubblica	Spesa/Aziende agricole beneficiarie
Numero di aziende agricole beneficiarie	15	50	30,0	3.309.310,25	220.620,68
Volume totale degli investimenti	8.273,275	30.000	27,5	3.309.310,25	

La spesa pubblica rendicontata di euro 3.309.310,25 è riferita a 15 progetti individuati con la ex misura 4.11 “Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” del POR Molise 2000-2006 che perseguono obiettivi propri del PRS Molise 2007-2013.

La spesa media per azienda agricola beneficiaria è stata pari a 220.620 euro.

MISURA 211 - INDENNITÀ COMPENSATIVE DEGLI SVANTAGGI NATURALI A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE

MISURA 212 - INDENNITÀ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE CARATTERIZZATE DA SVANTAGGI NATURALI DIVERSE DALLE ZONE MONTANA

Attuazione fisica delle misure

Descrizione indicatore	Realizzazioni fisiche			Obiettivi 2007-2013
	2007	2008	2007+2008	
Numero di aziende supportate	3290	18	3.308	Mis.2.1.1 548
				Mis.2.1.2 417
SAU supportata (ha)	-	-	64.287	Mis.2.1.1 13.143
				Mis.2.1.2 6.667

Indicatore	Valore conseguito	Obiettivo 2007/2013	% conseguito obiettivo	Spesa Pubblica	Spesa/Azienda supportata	Spesa/Ha supportati
Numero di aziende supportate	3.308	965	342	6.849.057,23	2.070,45	
SAU supportata (ha)	64.287	19.810	324	6.849.057,23		106,53

La spesa pubblica rendicontata di euro 6.849.057,23 è riferita ad indennità concesse a 3.308 aziende ricadenti in aree svantaggiate (di cui agli art. 18 e 19 del reg. CE 1257/99) in attuazione della ex misura “E” del PSR Molise 2000-2006.

La realizzazione fisica conseguita in termini di Ha supportati è pari nel complesso a 64.287 mentre il numero delle azienda assomma a 3.308 con una dimensione media aziendale di circa 19,43 ha.

La spesa media per azienda supportata è stata pari a 2.070 euro circa e quella per ettaro a 106 euro.

Misura 214 – PAGAMENTI AGROAMBIENTALI

Attuazione fisica della misura

Descrizione indicatore	Realizzazioni fisiche			Obiettivi 2007-2013
	2007	2008	2007+2008	
Numero di aziende beneficiarie				679
Superficie complessivamente Interessata dall'aiuto (ha)				10.181
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)			2.211	5.090
Numero totale di contratti	154	2	156	747

Indicatore	Valore conseguito	Obiettivo 2007/2013	% conseguito obiettivo	Spesa Pubblica	Spesa/Ha superficie interessata	Spesa/Numero di contratti
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	2.211	5.090	43,43	1.378.390,28	623,42	
Numero totale di contratti	156	747	20,88	1.378.390,28		8.835,83

La spesa pubblica rendicontata di euro 1.378.390,28 è riferita a compensazioni per 156 contratti a valere sulla misura "F" del PSR Molise 2000-2006 di cui solo 2 relativi ai contratti "nuovi" (Agricoltura biologica).

In termini di realizzazioni la superficie interessata dal sostegno è pari a 2.211 Ha.

La spesa per Ha di superficie interessata è pari a 623 euro e quella per contratto a 8.835.

MISURA 221 – PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI

Attuazione fisica della misura

Descrizione indicatore	Realizzazioni fisiche		
	2007	2008	2007+2008
Numero di beneficiari	443	19	462
Superficie Rimboschita (Ha)	0	1881	1881

Indicatore	Valore conseguito	Obiettivo 2007/2013	% conseguimento obiettivo	Spesa Pubblica	Spesa/Numero di beneficiari	Spesa/ Superficie rimboschita
Numero di beneficiari	462	388	119	1.715.033,54	3.712,19	
Superficie Rimboschita (Ha)	1881	1940	97,2	1.715.033,54		911,76

La spesa pubblica rendicontata di euro 1.715.033,54 è riferita al finanziamento di 462 beneficiari per l'imboschimento di terreni agricoli a valere sulla misura "H" del PSR Molise 2000-2006.

La superficie rimboschita al 2008 è risultata pari a 1.881 Ha mentre la spesa media per ettaro di superficie a 911 euro.

ALLEGATI